



**Bilancio Intermedio  
al 30 Settembre 2018  
Banca Interprovinciale S.p.A.**

Sede: Via Emilia Est 107 - 41121 Modena  
Capitale sociale: Euro 43.377.000 i.v.  
Iscritta al Registro delle imprese di Modena  
R.E.A. N. MO371478  
Codice Fiscale N. 03192350365  
[www.bancainterprovinciale.it](http://www.bancainterprovinciale.it)

Iscritta all'Albo delle Banche N. 5710





## CARICHE SOCIALI

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

#### ***Presidente***

Rosalba Casiraghi

#### ***Consiglieri***

Corrado Passera

Robert Edward Diamond JR

Giancarlo Bruno

Elena Ciallie'

Maurizia Squinzi

Massimo Brambilla

Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini

Alessandro Gennari

### AMMINISTRATORE DELEGATO

Corrado Passera

### COLLEGIO SINDACALE

#### ***Presidente***

Stefano Caringi

#### ***Sindaci Effettivi***

Claudio Gandolfo

Matteo Tiezzi

#### ***Sindaci Supplenti***

Luca Gazzotti

Alberto Clo'

### SOCIETA' DI REVISIONE - LEGALE

Deloitte & Touche S.p.A.



## SOMMARIO

### **Bilancio Intermedio al 30 Settembre 2018**

<b>Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance</b>	<b>7</b>
<b>Note esplicative dalla redazione dei prospetti riclassificati</b>	<b>9</b>
<b>Schemi di bilancio riclassificati</b>	<b>10</b>
<b>Relazione sull'andamento della gestione</b>	<b>12</b>
<b>Schemi di bilancio</b>	<b>40</b>
- Stato Patrimoniale	41
- Conto Economico	43
- Prospetto della redditività complessiva	44
- Prospetti delle variazioni del patrimonio netto	45
- Rendiconto finanziario	47
<b>La transizione ai nuovi principi contabili Ifrs 9 e Ifrs 15</b>	<b>50</b>
- Prospetti di riconciliazione e note esplicative	62
<b>Nota Integrativa</b>	<b>71</b>
- Parte A - Politiche contabili	73
- Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	121
- Parte C - Informazioni sul Conto Economico	138
- Parte E - Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura	151
- Parte F - Informazioni sul patrimonio	157
- Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	159
- Parte H - Operazioni con parti correlate	162
- Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	169
- Parte L - Informativa di settore	171
<b>Relazione della Società di Revisione</b>	<b>174</b>



# DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

INDICATORI	30/09/18	30/09/17	Var	Var %
<b>DATI ECONOMICI (migliaia di euro)</b>				
Interessi netti	7.588	8.043	(455)	-6%
Commissioni nette	3.224	2.828	396	14%
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	(9.349)	2.582	(11.931)	-462%
Proventi operativi netti	1.574	13.600	(12.026)	-88%
Oneri operativi	(15.560)	(6.924)	(8.636)	125%
Risultato della gestione operativa	(13.986)	6.676	(20.662)	-309%
Rettifiche di valore nette su crediti	(2.815)	(993)	(1.822)	183%
Rettifiche di valore nette su altre attività e passività	(16)	(563)	547	-97%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(214)	(113)	(101)	89%
Risultato netto	(12.464)	3.230	(15.694)	-486%

INDICATORI	30/09/18	31/12/17	Var	Var %
<b>DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)</b>				
Posizione interbancaria netta	(107.162)	(345.285)	238.123	-69%
Finanziamenti verso clientela	333.183	326.049	7.134	2%
Finanziamenti verso clientela deteriorati netti	11.961	10.173	1.788	18%
<i>di cui: sofferenze</i>	7.520	4.913	2.607	53%
<i>di cui: inadempienze probabili</i>	4.048	5.144	(1.096)	-21%
<i>di cui: scaduti</i>	393	116	277	239%
Titoli	443.495	608.021	(164.526)	-27%
Partecipazioni	-	-	-	0%
Raccolta diretta da clientela	587.998	528.978	59.020	11%
Raccolta indiretta da clientela ( <i>al netto degli strumenti propri emessi</i> ) (**)	116.291	152.645	(36.354)	-24%
Totale attività	955.768	1.074.413	(118.645)	-11%
Patrimonio netto	90.306	60.070	30.236	50%
<b>STRUTTURA OPERATIVA</b>				
Forza lavoro a fine periodo (dipendenti effettivi in servizio + collaboratori)	76	72	4	6%
Forza lavoro media (dipendenti effettivi in servizio + collaboratori) (*)	70	70	-	0%
Promotori finanziari mandatari e agenti (non dipendenti)	1	1	-	0%
Finanziamenti verso clientela / Forza lavoro media (*)	4.760	4.658	102	2%
Raccolta diretta da clientela / Forza lavoro media (*)	8.400	7.557	843	11%
Costo medio per addetto (su forza lavoro media) ( <i>annualizzato sui periodi infrannuali</i> )	(120)	(75)	(45)	60%
Oneri operativi per addetto (su forza lavoro media) ( <i>annualizzato sui periodi infrannuali</i> )	(296)	(145)	(151)	104%
Numero degli sportelli bancari	7	7	-	0%

(\*) Nel calcolo della forza lavoro media i dipendenti part-time vengono convenzionalmente considerati al 50%.

(\*\*) Valori di mercato.

INDICATORI	30/09/18	30/09/17	31/12/17
<b>INDICATORI DI REDDITIVITA'</b>			
R.O.E. (su Patrimonio netto escluso risultato d'esercizio) (annualizzato sui periodi infrannuali)	-16,17%	8,41%	6,00%
R.O.A. (redditività operativa dell'attivo) (annualizzato sui periodi infrannuali)	-1,74%	0,40%	0,32%
Cost / Income ratio (Oneri operativi / Proventi operativi)	989%	51%	51%
Cost / Income 2 (Oneri operativi + Rettifiche di valore su crediti / Proventi operativi)	1167%	58%	66%
Cost / Income 3 (Oneri op. + Rettifiche di val. su crediti / Proventi op. - Risultato negozi.)	168%	72%	83%
Spese personale / Proventi operativi	399%	27%	26%
Rettifiche nette su crediti / Crediti netti verso clientela (annualizzato sui periodi infrannuali)	1,13%	0,45%	0,97%
Rettifiche nette su crediti / Risultato della gestione operativa	-20,13%	14,87%	31,97%
Margine di interesse / Proventi operativi	482%	59%	58%
Commissioni nette / Proventi operativi	205%	21%	22%
Risultato netto dell'attività di negoziazione / Proventi operativi	-594%	19%	19%
Redditività operativa per addetto (Reddito operativo / Forza lavoro media) (annualizzato sui periodi infrannuali)	(266)	129	141
<b>INDICATORI DI RISCHIOSITA'</b>			
Sofferenze nette / Finanziamenti netti verso clientela	2,26%		1,51%
Sofferenze lorde / Finanziamenti lordi verso clientela	4,54%		3,12%
Finanziamenti deteriorati lordi / Finanziamenti lordi verso clientela	6,42%		5,44%
Grado di copertura su Finanziamenti deteriorati verso clientela	46%		45%
Grado di copertura su Finanziamenti vs clientela in bonis	0,80%		1,08%
Grado di copertura delle Sofferenze	52%		53%
Sofferenze nette / Patrimonio netto (incluso risultato dell'esercizio)	8,33%		8,18%
<b>INDICATORI DI STRUTTURA</b>			
Finanziamenti netti verso clientela / Totale attivo	34,86%		30,35%
Raccolta diretta da clientela / Totale passivo	61,52%		49,23%
Finanziamenti netti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	56,66%		61,64%
Patrimonio netto / Totale passivo	9,45%		5,59%
Raccolta a vista / Totale raccolta	57,40%		43,22%
Raccolta a vista da clientela / Raccolta diretta da clientela	81,87%		80,91%
Raccolta interbancaria / Totale raccolta	30,46%		47,08%
Liquidity Coverage Ratio	192%		251%
Net Stable Funding Ratio	180%		122%
Leverage ratio 1 (Totale attivo / Patrimonio netto)	11		18
Leverage ratio (Tier I / Total adjusted exposure)	8,35%		5,19%
<b>COEFFICIENTI PATRIMONIALI</b>			
Tier I capital ratio (Patrimonio di base / Totale attività ponderate)	23,83%		17,29%
Total capital ratio [(Patrimonio di vigilanza + Tier III) / Totale attività ponderate]	23,83%		17,29%
Fondi propri	85.966		57.596
<i>di cui: Capitale di classe 1 (Tier I)</i>	85.966		57.596
Attività di rischio ponderate	360.813		333.038



## NOTE ESPLICATIVE ALLA REDAZIONE DEI PROSPETTI RICLASSIFICATI

Gli schemi di bilancio obbligatori sono stati redatti sulla base della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Gli schemi obbligatori sono stati riclassificati in questa sede secondo un criterio gestionale atto a meglio rappresentare la situazione economico-patrimoniale della banca, considerata la tipicità del bilancio bancario. Lo scopo che si intende perseguire è di semplificarne la lettura attraverso specifiche aggregazioni di voci e particolari riclassifiche che saranno di seguito specificamente dettagliate.

In ossequio alla Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 gli schemi sopra rappresentati indicano, nella colonna "Raccordo con voce di bilancio obbligatoria", per ogni singola voce aggregata, il codice delle voci degli schemi obbligatori di bilancio ai sensi della Circolare n. 262 della Banca d'Italia i cui valori confluiscono nelle singole voci degli schemi riclassificati.

Il raccordo con la voce di bilancio obbligatoria agevola la riconduzione a quelle voci ma soprattutto facilita la comprensione dei criteri adottati nella costruzione del bilancio riclassificato; ulteriori ragguagli a questo scopo vengono di seguito elencati:

- i recuperi delle imposte iscritti negli altri oneri/proventi di gestione sono portati a diretta riduzione delle imposte indirette incluse fra le altre spese amministrative che pertanto, presentano ammontare compensato rispetto alla corrispettiva voce del bilancio obbligatorio;
- le spese del personale comprendono anche i rimborsi analitici e documentati per vitto, alloggio e chilometri percorsi sostenuti dai dipendenti in trasferta nonché i costi per visite obbligatorie;
- la voce rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali include le voci 180 e 190 dello schema contabile, nonché le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi classificate alla voce 200;
- la commissione Civ è stata ricondotta dagli altri proventi di gestione nelle commissioni nette dello schema riclassificato.

Per lo stato patrimoniale, oltre alla riesposizione dei dati riferiti alle operazioni sopra illustrate, sono stati effettuati alcuni raggruppamenti delle attività e passività, che hanno riguardato:

- l'inclusione della cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale altre voci dell'attivo;
- l'inclusione dei depositi liberi verso la Banca Centrale nella voce Finanziamenti verso Banche;
- l'aggregazione in unica voce delle attività materiali ed immateriali con inclusione anche delle migliorie su beni di terzi;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei debiti verso clientela e dei titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (trattamento di fine rapporto e parte dei fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle riserve in modo aggregato e al netto delle eventuali azioni proprie.

# SCHEMI DI BILANCIO RICLASSIFICATI

## DATI DI BILANCIO

Raccordo con voce di bilancio obbligatoria	Voci dell'attivo	30/09/18	31/12/17	Variazioni	
				Assolute	%
20 + 30 + 40	Attività finanziarie (diverse dai crediti)	443.495	608.021	(164.526)	-27%
40 a)	Finanziamenti verso banche	150.441	125.338	25.103	20%
40 b)	Finanziamenti verso clientela	333.183	326.049	7.134	2%
70	Partecipazioni	-	-	-	0%
80 + 90	Attività materiali e immateriali	2.064	1.836	228	12%
100	Attività fiscali	11.062	6.285	4.777	76%
10 + 120	Altre voci dell'attivo	15.523	6.884	8.639	125%
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>955.768</b>	<b>1.074.413</b>	<b>(118.645)</b>	<b>-11%</b>

Raccordo con voce di bilancio obbligatoria	Voci del passivo	30/09/18	31/12/17	Variazioni	
				Assolute	%
10 a)	Debiti verso banche	257.603	470.623	(213.020)	-45%
10 b) + 10 c)	Raccolta diretta da clientela	587.998	528.978	59.020	11%
60 b)	Passività fiscali differite	335	2.110	(1.775)	-84%
80 + 100 a)	Altre voci del passivo	18.604	10.124	8.480	84%
60 a) + 90 + 100 b) + 100 c)	Fondi a destinazione specifica	922	2.508	(1.586)	-63%
110 + 120 + 130 + 140 + 150 + 160 + 170 + 180	Patrimonio netto	90.306	60.070	30.236	50%
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>955.768</b>	<b>1.074.413</b>	<b>(118.645)</b>	<b>-11%</b>

## CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Raccordo con voce di bilancio obbligatoria	Importi in migliaia di euro	30/09/18	30/09/17	Variazioni	
				Assolute	%
10 + 20	Margine di interesse	7.588	8.043	(455)	-6%
40 + 50	Commissioni nette	3.224	2.828	396	14%
70	Dividendi e proventi simili	-	-	-	0%
80 + 90 + + 100 + 110	Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	(9.349)	2.582	(11.931)	-462%
200	Altri oneri/proventi di gestione	111	147	(36)	-24%
120	Margine di intermediazione	1.574	13.600	(12.026)	-88%
160 a)	Spese del personale	(6.284)	(3.623)	(2.661)	73%
160 b)	Spese amministrative	(9.060)	(3.177)	(5.883)	185%
180 + 190 + 230	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(216)	(124)	(92)	74%
210	Oneri operativi	(15.560)	(6.924)	(8.636)	125%
	<b>Risultato operativo netto</b>	<b>(13.986)</b>	<b>6.676</b>	<b>(20.662)</b>	<b>-309%</b>
130 a)	Rettifiche di valore nette su crediti	(2.815)	(993)	(1.822)	183%
130 b) + 140 + 170 a) + 240	Rettifiche di valore nette su altre attività/passività	(16)	(563)	547	-97%
170 b)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(214)	(113)	(101)	89%
220 + 250	Utili (Perdite) delle partecipazioni e della cessione di investimenti	(2)	-	-	100%
260	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(17.033)	5.007	(22.040)	-440%
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	4.569	(1.777)	6.346	-357%
290	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	0%
300	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(12.464)</b>	<b>3.230</b>	<b>(15.694)</b>	<b>-486%</b>

## RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

### Premessa

In data 20 settembre 2018, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la Business Combination, perfezionando la vendita del 99,2% del capitale sociale della Banca all'acquirente SPAXS. In medesima data, hanno assunto la carica i nuovi consiglieri di amministrazione.

Il volume di raccolta diretta e impieghi verso clientela continua a crescere, si riducono il ricorso alla raccolta interbancaria e gli investimenti in titoli. Il patrimonio netto aumenta del 50% per effetto del versamento in conto futuro aumento di capitale effettuato dalla controllante SPAXS S.p.A. (50 milioni di euro) e nel contempo, per effetto della perdita del periodo (-12,5 milioni di euro) e delle perdite non realizzate su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (-5 milioni di euro). L'utile del precedente esercizio (di 3,4 milioni di euro) è stato interamente destinato a riserva nel periodo.

Il versamento "in conto futuro aumento di capitale per rapporto di cambio" da parte della controllante (di euro 50 milioni in data 28/9/18) rientra nel processo di integrazione societario che, una volta ottenute le relative autorizzazioni, porterà alla fusione tra SPAXS e Banca Interprovinciale.

Il risultato economico netto del periodo è negativo e pari a 12,5 milioni di euro, rispetto all'utile di 3,2 milioni di euro nel precedente periodo, penalizzato principalmente dal "derisking" operato mediante cessione di titoli governativi/corporate italiani minusvalenti (nel complesso nominali 157,5 milioni nel periodo) e spese amministrative non ricorrenti e non ripetibili sostenute nel periodo, la cui voce più rilevante si riferisce alle *Success Fees* riconosciute all'advisor Mc Square di 4.483 mila euro. Stabili comunque i proventi operativi e con una diversa composizione del mix che, rispetto al precedente esercizio, presenta commissioni nette in crescita, a scapito del margine di interesse. Anche gli oneri operativi crescono del 125% ma comprendono spese amministrative non ricorrenti e non ripetibili per oltre 7 milioni di euro, principalmente riconducibili a consulenze strategiche ed all'operazione di Business Combination con SPAXS S.p.A..

Il risultato operativo netto si riduce di circa 21 milioni di euro mentre le rettifiche di valore per deterioramento hanno nel complesso una minore incidenza sulla gestione.

L'istituto presenta un Total Capital Ratio al 23,83% (è pari al 10,63% il livello minimo definito dall'autorità di vigilanza all'esito dello SREP per il 2018) e capitale libero per ca. 48 milioni di euro rispetto al requisito complessivo OCR pari appunto al 10,63%. Gli indici di liquidità rispettano gli standard definiti dalla vigilanza mentre i rischi di 2° pilastro risultano essere adeguatamente contenuti alla data di riferimento.

### Scenario macroeconomico

Nelle principali economie avanzate la crescita rimane solida, ma il commercio mondiale ha sensibilmente rallentato e sono affiorate tensioni finanziarie e valutarie nei paesi emergenti più fragili. Sono aumentati i rischi globali che discendono dalle possibili ripercussioni delle misure protezionistiche sull'attività di investimento delle imprese e dall'eventuale accentuarsi delle tensioni finanziarie nelle economie emergenti.

Nell'area dell'euro l'attività economica, pur continuando a espandersi, ha rallentato. L'inflazione si è mantenuta intorno al 2 per cento, ma l'inflazione di fondo stenta a rafforzarsi. Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto in ottobre gli acquisti netti di attività e ha ribadito l'intenzione di terminarli alla fine del 2018; ha riaffermato inoltre la necessità di preservare a lungo un ampio grado di accomodamento monetario.

In Italia nel secondo trimestre la forte espansione degli investimenti ha contribuito a sostenere la crescita, mentre le esportazioni sono rimaste stabili, risentendo della debolezza del commercio mondiale. Gli indicatori congiunturali disponibili suggeriscono che nei mesi estivi la dinamica del prodotto avrebbe rallentato, attorno allo 0,1 per cento sul periodo precedente, riflettendo un ristagno della produzione industriale, una prosecuzione della crescita nei servizi e un contributo moderatamente positivo delle costruzioni. Sono rimasti favorevoli gli indici di fiducia del settore edile, delle famiglie e delle imprese manifatturiere; specialmente per queste ultime sono tuttavia emersi segnali di minore ottimismo nel corso dell'estate, con l'inasprirsi delle tensioni commerciali internazionali. Il sondaggio condotto presso un campione di imprese dell'industria e dei servizi segnala per il complesso del 2018 la prosecuzione della crescita degli investimenti, sia pure in misura inferiore a quanto programmato a inizio anno.

Nonostante il rallentamento del commercio globale, resta ampio l'attivo di parte corrente, che ha raggiunto il 2,8 per cento del prodotto; è proseguita la riduzione della posizione debitoria netta sull'estero dell'Italia, scesa al 3,4 per cento del PIL alla fine di giugno. Agli acquisti di titoli di portafoglio italiani da parte di non residenti nella prima parte dell'anno hanno fatto seguito vendite nette tra maggio e agosto, anche se con significative oscillazioni.

È proseguito il recupero del mercato del lavoro. L'occupazione è salita in misura marcata in primavera. La disoccupazione si è ridotta, toccando il 9,7 per cento in agosto; la contrazione è stata accentuata anche per i giovani. La crescita dei salari contrattuali, che aveva mostrato segnali di ripresa dalla fine dell'anno precedente, si è rafforzata sia nel settore privato sia nel totale dell'economia e si è estesa alle retribuzioni di fatto.

L'inflazione è cresciuta nel terzo trimestre riportandosi all'1,7 per cento, livello massimo dall'inizio del 2013. Alla ripresa dei prezzi ha contribuito l'aumento delle quotazioni dei beni energetici; la dinamica della componente di fondo è ancora modesta. Le attese sull'andamento dei prezzi rilevate nei sondaggi presso le imprese italiane si stanno rafforzando.

I mercati finanziari italiani sono stati interessati da forti tensioni, connesse con l'incertezza degli investitori sull'orientamento delle politiche economiche e finanziarie. I rendimenti dei titoli di Stato sono aumentati, anche per le scadenze più brevi. Il premio per il rischio, dopo marcate oscillazioni, è tornato a crescere. Il differenziale tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani e tedeschi si collocava a metà ottobre a oltre 300 punti base.

Dall'inizio dell'anno le condizioni reddituali e patrimoniali delle banche sono significativamente migliorate. Tuttavia sia i corsi azionari, in rialzo di oltre il 10 per cento nel primo quadrimestre, sia i premi per il rischio sui titoli obbligazionari del settore bancario hanno risentito delle incertezze del mercato finanziario italiano. A metà ottobre le quotazioni delle aziende di credito, che erano cresciute significativamente nel 2017, risultavano in calo rispetto alla prima metà dell'anno; i premi sui CDS dei principali istituti erano più elevati di 40 punti base rispetto alla fine di giugno (di circa 110 rispetto alla fine di marzo). Anche il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese è lievemente aumentato, pur rimanendo su valori molto bassi nel confronto storico.

È proseguito il miglioramento della qualità del credito: al netto delle rettifiche di valore, l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è ancora scesa, al 4,7 per cento nel secondo trimestre. I prestiti a famiglie e imprese sono cresciuti moderatamente, sostenuti da una contenuta espansione della domanda.

## IL CONTO ECONOMICO

I dati economici commentati fanno riferimento ai prospetti riclassificati sopra riportati, ai quali anche le tabelle di dettaglio di seguito esposte sono state uniformate.

Il periodo chiude con una perdita netta di 12 milioni di euro, che si raffronta con un utile di 3 milioni di euro registrato nel precedente periodo. Il risultato operativo netto è negativo per 14 milioni di euro, le rettifiche di valore nette e gli accantonamenti incidono per complessivi -3 milioni di euro, mentre l'effetto fiscale è positivo per 4,6 milioni di euro.

Segmenti	30/09/2018		30/09/2017		Var.	Var. %
	Margine	Incidenza %	Margine	Incidenza %		
Margine di interesse	7.588	482%	8.043	59%	(455)	-6%
Commissioni nette	3.224	205%	2.828	21%	396	14%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(9.349)	-594%	2.582	19%	(11.931)	-462%
Altri oneri/proventi di gestione	111	7%	147	1%	(36)	-24%
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>1.574</b>	<b>100%</b>	<b>13.600</b>	<b>100%</b>	<b>(12.026)</b>	<b>-88%</b>
Spese del personale	(6.284)	40%	(3.623)	52%	(2.661)	73%
Spese amministrative	(9.060)	58%	(3.177)	46%	(5.883)	185%
Rettifiche nette su attività materiali e immat.	(216)	1%	(124)	2%	(92)	74%
<b>Oneri operativi netti</b>	<b>(15.560)</b>	<b>100%</b>	<b>(6.924)</b>	<b>100%</b>	<b>(8.636)</b>	<b>125%</b>
<b>Risultato operativo netto</b>	<b>(13.986)</b>		<b>6.676</b>		<b>(20.662)</b>	<b>-309%</b>
Rettifiche per deterioramento e accantonamenti	(3.045)		(1.669)		(1.376)	82%
Utili (Perdite) delle partecipazioni e cessione investimenti	(2)		-		(2)	100%
<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo</b>	<b>(17.033)</b>		<b>5.007</b>		<b>(22.040)</b>	<b>-440%</b>
Imposte	4.569		(1.777)		6.346	-357%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(12.464)</b>		<b>3.230</b>		<b>(15.694)</b>	<b>-486%</b>

La **redditività complessiva** - ottenuta sommando al risultato economico le componenti di costo e di ricavo contabilizzate a patrimonio netto - evidenzia un risultato negativo di ca. 22 milioni di euro. Tale grandezza, influenzata principalmente dalla movimentazione delle riserve da valutazione sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, esprime in termini più ampi la ricchezza generata e/o assorbita dall'operatività aziendale, in quanto consente di superare quella sorta di asimmetria contabile originata dal meccanismo di rilevazione dei fair value nel patrimonio.

Conto economico	30/09/2018	Spese non ripetibili ed eventi non ricorrenti					30/09/18 Normalizzato
		Oneri per operazioni straordinarie e advisory	De-risking su titoli governativi italiani	Contributi a fondi di risoluz. (*)	Consulenze e perdite operative	Cessione Banca Carim e interessi Tltro2	
Margine di interesse	7.588	-	-	-	-	(265)	7.323
Commissioni nette	3.224	-	-	-	-	-	3.224
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(9.349)	-	10.768	-	-	(127)	1.292
Altri oneri/proventi di gestione	111	-	-	-	60	-	171
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.574</b>	<b>-</b>	<b>10.768</b>	<b>-</b>	<b>60</b>	<b>(392)</b>	<b>12.010</b>
Spese del personale	(6.284)	1.972	-	-	-	-	(4.312)
Spese amministrative	(9.060)	5.320	-	193	203	-	(3.344)
Rettifiche nette su attività materiali e imm.	(216)	-	-	-	-	-	(216)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(15.560)</b>	<b>7.292</b>	<b>-</b>	<b>193</b>	<b>203</b>	<b>-</b>	<b>(7.872)</b>
<b>Risultato operativo netto</b>	<b>(13.986)</b>	<b>7.292</b>	<b>10.768</b>	<b>193</b>	<b>263</b>	<b>(392)</b>	<b>4.138</b>
Rettifiche di valore nette su crediti	(2.815)	-	-	-	-	-	(2.815)
Rettifiche di valore nette su altre attività/passività	(16)	-	-	-	-	-	(16)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(214)	-	-	-	-	-	(214)
Utili (Perdite) da partecipaz. e cessione invest.	(2)	-	-	-	-	-	(2)
<b>Utile (Perdita) al lordo delle imposte</b>	<b>(17.033)</b>	<b>7.292</b>	<b>10.768</b>	<b>193</b>	<b>263</b>	<b>(392)</b>	<b>1.091</b>

(\*) Trattasi di contributi addizionali straordinari dovuti al Fondo Nazionale di Risoluzione per l'anno 2016 (ca. 116 mila euro), nonché della quota di oneri per i contributi ordinari al medesimo per l'intero anno 2018, che hanno gravato sul risultato del periodo per complessivi 309 mila euro. Sotto il profilo meramente gestionale, la competenza da rinviare ai trimestri successivi è pari a ca. 77 mila euro.

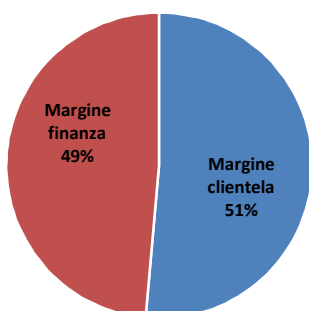
Le operazioni straordinarie o comunque le spese non ricorrenti che hanno avuto genesi e si concludono nel III° trimestre dell'esercizio, incidono per ca. 18 milioni di euro sul risultato al lordo delle imposte. Sarebbe pari a 1,1 milioni il risultato al lordo delle imposte.

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30/09/2018	30/09/2017	Var.	Var. %
<b>Interessi attivi</b>							
2. Attività finanziarie al FV con impatto sulla redditività complessiva	2.665	-	-	2.665	4.600	(1.935)	-42%
3. Attività finanziarie al costo ammortizzato	542	7.002	-	7.544	6.837	707	10%
di cui Crediti verso banche	-	273	-	273	254	19	7%
di cui Crediti verso clientela	542	6.729	-	7.271	6.583	688	10%
6. Passività finanziarie	-	-	-	480	-	-	-
<b>Totale interessi attivi</b>	<b>3.207</b>	<b>7.002</b>	<b>-</b>	<b>10.689</b>	<b>11.437</b>	<b>(748)</b>	<b>-7%</b>
<b>Interessi passivi</b>							
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato	(1.550)	(1.430)	-	(2.980)	(3.293)	313	-10%
di cui Debiti verso banche centrali	-	(43)	-	(43)	(83)	40	-48%
di cui Debiti verso banche	-	(109)	-	(109)	(48)	(61)	127%
di cui Debiti verso clientela	-	(1.278)	-	(1.278)	(1.321)	43	-3%
di cui Titoli in circolazione	(1.550)	-	-	(1.550)	(1.841)	291	-16%
6. Attività finanziarie	-	-	-	(121)	(101)	(20)	20%
<b>Totale interessi passivi</b>	<b>(1.550)</b>	<b>(1.430)</b>	<b>-</b>	<b>(3.101)</b>	<b>(3.394)</b>	<b>293</b>	<b>-9%</b>
<b>Margine di interesse</b>	<b>1.657</b>	<b>5.572</b>	<b>-</b>	<b>7.588</b>	<b>8.043</b>	<b>(455)</b>	<b>-6%</b>

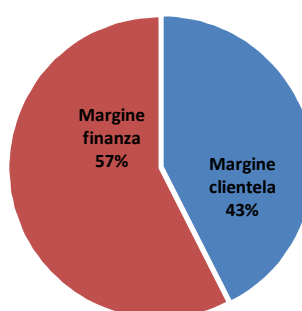
Il **marginale di interesse** si è attestato su 7.588 mila euro (-6%) manifestando tuttavia al suo interno diverse variazioni. In calo gli interessi su titoli per effetto delle vendite effettuate durante l'anno, mentre gli interessi netti provenienti dalla intermediazione con la clientela crescono sfruttando l'effetto volume. Il margine ha continuato a risentire della generalizzata debolezza del contesto di riferimento e delle manovre di de-risking condotte sia sul portafoglio titoli sia sul portafoglio crediti.

Segmenti	30/09/2018		30/09/2017		Var.	Var. %
	Margine	Incidenza%	Margine	Incidenza%		
<b>Margine clientela</b>	<b>3.901</b>	<b>51%</b>	<b>3.421</b>	<b>43%</b>	<b>480</b>	<b>14%</b>
<b>Margine finanza</b>	<b>3.687</b>	<b>49%</b>	<b>4.622</b>	<b>57%</b>	<b>(935)</b>	<b>-20%</b>
Portafoglio titoli	3.207		4.600		(1.393)	-30%
Margine Interbancario	480		22		458	2082%
<b>Margine di interesse</b>	<b>7.588</b>	<b>100%</b>	<b>8.043</b>	<b>100%</b>	<b>(455)</b>	<b>-6%</b>

SEGMENTAZIONE MARGINE INTERESSI AL  
30/09/2018

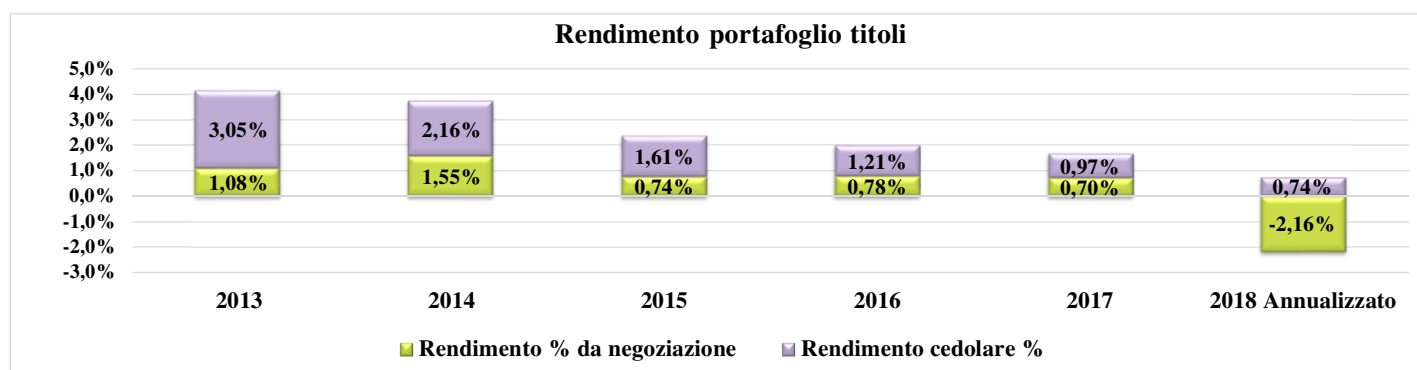


SEGMENTAZIONE MARGINE INTERESSI AL  
30/09/2017



La tabella fornisce una differente rappresentazione del margine di interesse secondo la segmentazione per aree di attività gestionalmente adottata.

Rendimento portafoglio titoli	2013	2014	2015	2016	2017	2018 Annualizzato	Var.
<b>Titoli (volumi medi)</b>	215.192	366.645	540.512	565.627	627.409	578.314	(49.095)
Utile/perdita da negoziazione	2.316	5.673	4.016	4.413	4.364	(12.505)	(16.869)
Margine di interesse	6.558	7.933	8.716	6.831	6.117	4.276	(1.841)
<b>Totale proventi</b>	<b>8.874</b>	<b>13.606</b>	<b>12.732</b>	<b>11.244</b>	<b>10.481</b>	<b>(8.229)</b>	<b>(18.710)</b>
Rendimento % da negoziazione	1,08%	1,55%	0,74%	0,78%	0,70%	-2,16%	-2,86%
Rendimento cedolare %	3,05%	2,16%	1,61%	1,21%	0,97%	0,74%	-0,24%
<b>Rendimento complessivo %</b>	<b>4,12%</b>	<b>3,71%</b>	<b>2,36%</b>	<b>1,99%</b>	<b>1,67%</b>	<b>-1,42%</b>	<b>-3,09%</b>

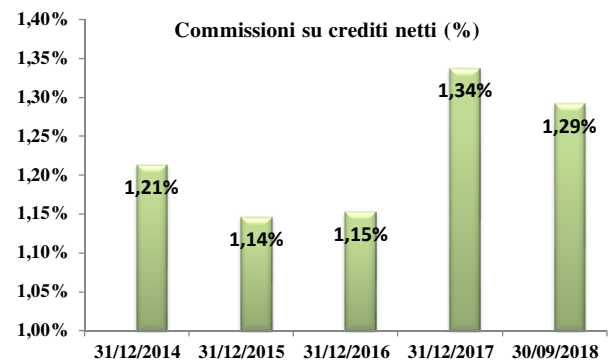
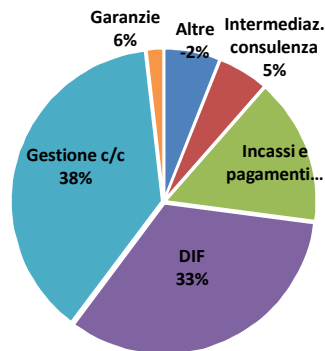
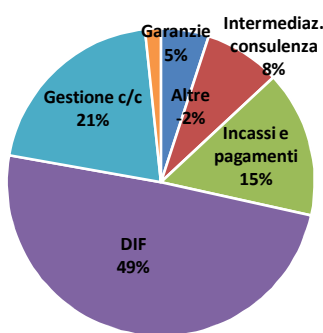


Dalla tabella sopra esposta si evince come principalmente il calo dei tassi determini un minor rendimento complessivo del portafoglio titoli. Anche il risultato della negoziazione è in calo, dopo le perdite subite in seguito al citato derisking operato mediante cessione di nominali ca. 157,5 milioni di titoli obbligazionari, principalmente titoli governativi italiani.



Voci/Forme tecniche	30/09/2018	30/09/2017	Var.	Var. %
<b>Commissioni attive</b>				
a. garanzie rilasciate	197	233	(36)	-15%
c. servizi di gestione, intermediazione e consulenza	306	196	110	56%
d. servizi di incasso e pagamento	669	610	59	10%
i. tenuta e gestione dei conti correnti	2.331	2.085	246	12%
j. altri servizi	117	128	(11)	-9%
<b>Totale</b>	<b>3.620</b>	<b>3.252</b>	<b>368</b>	<b>11%</b>
<b>Commissioni passive</b>				
a. garanzie ricevute	(28)	(57)	29	-51%
c. servizi di gestione e intermediazione	(40)	(35)	(5)	14%
d. servizi di incasso e pagamento	(156)	(150)	(6)	4%
e. altri servizi	(172)	(182)	10	-5%
<b>Totale</b>	<b>(396)</b>	<b>(424)</b>	<b>28</b>	<b>-7%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>3.224</b>	<b>2.828</b>	<b>396</b>	<b>14%</b>

Le **commissioni nette** raggiungono i 3.224 mila euro (+14% rispetto al precedente periodo, chiuso con un risultato netto di 2.828 mila). Tra le commissioni attive rilevano in particolare quelle relative all'attività bancaria tradizionale che ha contribuito per 3.000 mila euro (+11% rispetto ai 2.695 mila del precedente esercizio), per gran parte attingendo alla messa a disposizione fondi (circa 1.647 mila euro allocate nella "tenuta e gestione dei conti correnti"), correlata ai maggiori volumi dei crediti verso la clientela. I servizi di gestione, intermediazione e consulenza hanno contribuito complessivamente all'aggregato netto per 266 mila euro.



Se rapportate all'ammontare dei crediti verso clientela netti a fine periodo, l'incidenza delle commissioni risulta pari a circa l'1,29% (era di 1,34% il rapporto alla fine del precedente esercizio); ciò dimostra come sulla crescita delle commissioni nette in termini assoluti (ancora in gran parte connessa direttamente alla naturale crescita dei volumi) si riflettono anche i benefici derivanti da una più incisiva politica di razionalizzazione operata sulla struttura commissionale. Tra le commissioni passive si registrano minori provvigioni riconosciute a promotori agenti (non dipendenti) allocate nella sottovoce "e. altri servizi"; la sottovoce "a. garanzie ricevute" comprende anche le garanzie ricevute dal Fondo per le PMI.

Voci/Forme tecniche	30/09/2018	30/09/2017	Var.	Var. %
<b>Altri oneri di gestione</b>				
Oneri per furti e rapine	(15)	-	(15)	100%
Altri oneri di gestione	(90)	(37)	(53)	143%
<b>Totale</b>	<b>(105)</b>	<b>(37)</b>	<b>(68)</b>	<b>184%</b>
<b>Altri proventi di gestione</b>				
Recuperi spese varie clientela su depositi e c/c	104	67	37	55%
Recupero per servizi resi a società del gruppo	-	92	(92)	-100%
Altri proventi	112	25	87	348%
<b>Totale</b>	<b>216</b>	<b>184</b>	<b>32</b>	<b>17%</b>
<b>Altri oneri/proventi di gestione</b>	<b>111</b>	<b>147</b>	<b>(36)</b>	<b>-24%</b>

Gli **altri oneri/proventi di gestione**, pari a 111 mila euro, annoverano recuperi di spese ed altri oneri non connessi con l'attività tipica, di impatto ancora irrilevante sulla gestione. Nel periodo incidono in particolare alcune perdite operative.

Voci/Forme tecniche	da cessione	da valutazione	30/09/2018	30/09/2017	Var.	Var. %
<b>Attività finanziarie</b>						
Titoli	(8.557)	(822)	(9.379)	2.551	(11.930)	-468%
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	0%
Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	0%
<b>Totale</b>	<b>(8.557)</b>	<b>(822)</b>	<b>(9.379)</b>	<b>2.551</b>	<b>(11.930)</b>	<b>-468%</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
Titoli	-	-	-	-	-	0%
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0%</b>
<b>Differenze di cambio</b>			<b>30</b>	<b>31</b>	<b>(1)</b>	<b>-3%</b>
<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>(8.557)</b>	<b>(822)</b>	<b>(9.349)</b>	<b>2.582</b>	<b>(11.931)</b>	<b>-462%</b>

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione** su titoli di -9.349 mila euro afferisce principalmente agli utili ed alle perdite derivanti dalla cessione di titoli HTCS avvenute nel corso del periodo.

Voci	30/09/2018		30/09/2017		Var.	Var. %
	Margine	Incidenza %	Margine	Incidenza %		
<b>Margine di interesse primario</b>	<b>10.812</b>	<b>687%</b>	<b>10.871</b>	<b>80%</b>	<b>(59)</b>	<b>-1%</b>
- di cui margine di interesse	7.588	482%	8.043	59%	(455)	-6%
- di cui commissioni nette	3.224	205%	2.828	21%	396	14%
<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>(9.349)</b>	<b>-594%</b>	<b>2.582</b>	<b>19%</b>	<b>(11.931)</b>	<b>-462%</b>
<b>Altri oneri/proventi di gestione</b>	<b>111</b>	<b>7%</b>	<b>147</b>	<b>1%</b>	<b>(36)</b>	<b>-24%</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.574</b>	<b>100%</b>	<b>13.600</b>	<b>100%</b>	<b>(12.026)</b>	<b>-88%</b>

Il **margine di intermediazione** alla data di fine periodo è di 1,6 milioni di euro (-12 milioni di euro rispetto al precedente periodo). Tuttavia, come sopra evidenziato, all'interno dell'aggregato emergono diverse evoluzioni, ovvero, il margine di intermediazione primario (margine di interesse + commissioni nette) risulta stabile ma con una maggiore incidenza delle commissioni nette (30% del margine di interesse primario), mentre la performance della negoziazione titoli è condizionata dalla scelta strategica del derisking e delle conseguenti perdite generatesi dalla cessione di titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Voci/Forme tecniche	30/09/2018	30/09/2017	Var.	Var. %
1. Personale dipendente	(5.005)	(3.014)	(1.991)	66%
2. Altro personale in attività	(88)	(113)	25	-22%
3. Amministratori e sindaci	(1.191)	(496)	(695)	140%
<b>Spese del personale</b>	<b>(6.284)</b>	<b>(3.623)</b>	<b>(2.661)</b>	<b>73%</b>

Le **spese del personale** pari a 6,3 milioni di euro presentano un incremento del 73% rispetto al periodo comparativo, derivante in larga parte da spese non ricorrenti connesse all'operazione straordinaria posta in essere nel periodo (ca. 2 milioni di euro), oltre all'incremento dei compensi ad amministratori e sindaci.

### Forza lavoro

La forza lavoro a fine periodo, intesa come complesso di personale impiegato nell'attività, si incrementa coerentemente con il rafforzamento previsto dal nuovo piano strategico rilasciato dalla controllante. Cresce il costo medio per addetto e gli oneri rispetto al personale mediamente impiegato nel periodo, mentre cala la redditività operativa pro-capite in maniera più che proporzionale.

	30/09/2018	31/12/2017	Variazioni	
			Assolute	%
Forza lavoro a fine periodo (dipendenti effettivi in servizio + collaboratori)	76	72	4	6%
Forza lavoro media (dipendenti effettivi in servizio + collaboratori)	70	70	-	0%
Redditività operativa per addetto (su forza lavoro media) <i>annualizzato</i>	(266)	141	(407)	-289%
Costo medio per addetto (su forza lavoro media)	(120)	(75)	(45)	60%
Oneri operativi per addetto (su forza lavoro media) <i>annualizzato</i>	(296)	(145)	(151)	104%

### Rete commerciale

Alla fine del periodo l'istituto si avvale di una rete commerciale di 7 filiali in provincia di Modena, Bologna e Reggio Emilia. L'ultima apertura è la filiale di Reggio Emilia, per raggiungere clientela già servita dall'istituto e presidiare un territorio contiguo alla zona di riferimento.

Elenco Filiali	Data apertura
Filiale di Modena - Via Emilia Est, 107 Modena (Mo)	06/07/2009
Filiale di Casalecchio di Reno - Via Porrettana, 384 Casalecchio di Reno (Bo)	22/09/2009
Filiale di Formigine - Via Forno Vecchio, 13/15 Formigine (Mo)	15/10/2009
Filiale di Vignola - Viale Mazzini, 19/a 19/b Vignola (Mo)	18/05/2012
Filiale di Bologna - Via Aurelio Saffi, 58 Bologna (Bo)	09/06/2014
Filiale di Modena 2 - Via Pietro Giardini, 453/457 Modena (Mo)	20/11/2014
Filiale di Reggio Emilia - Viale Dei Mille, 1 Reggio Emilia (RE)	19/10/2017
<b>Numero di promotori finanziari mandatari e agenti (non dipendenti)</b>	<b>1</b>

Voci/Forme tecniche	30/09/2018	30/09/2017	Var.	Var. %
Fitti per immobili	(274)	(267)	(7)	3%
Manutenzione immobili, hardware/software e altri beni	(79)	(76)	(3)	4%
Conduzione immobili	(152)	(135)	(17)	13%
Postali, telefoniche e trasmissione dati	(207)	(170)	(37)	22%
Locazione macchine e software	(11)	(11)	-	0%
Servizi elaborazione dati da terzi	(508)	(442)	(66)	15%
Servizi in outsourcing	(227)	(206)	(21)	10%
Pubblicitarie, promozionali e liberalità	(380)	(290)	(90)	31%
Compensi per certificazioni	(52)	(64)	12	-19%
Servizi professionali e consulenze	(6.004)	(681)	(5.323)	782%
Spese recupero crediti	(101)	(75)	(26)	35%
Trasporti	(43)	(34)	(9)	26%
Informazioni e visure	(276)	(241)	(35)	15%
Premi assicurativi	(66)	(15)	(51)	340%
Spese per utilizzo autoveicoli	(50)	(50)	-	0%
Stampati e cancelleria	(50)	(58)	8	-14%
Contribuzioni varie	(105)	(94)	(11)	12%
Spese diverse	(21)	(17)	(4)	24%
Imposte indirette e tasse	(454)	(251)	(203)	81%
- di cui contributi a Fondi di Risoluzione	(424)	(229)	(195)	85%
- di cui altre	(30)	(22)	(8)	36%
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>(9.060)</b>	<b>(3.177)</b>	<b>(5.883)</b>	<b>185%</b>

Le spese amministrative (+185%) sostengono lo sviluppo conseguito dalla Banca e sono particolarmente influenzate da eventi non ricorrenti e dall'operazione straordinaria che ha determinato l'ingresso del nuovo socio di riferimento. La voce più rilevante si riferisce alle Success Fees riconosciute all'advisor Mc Square per 4.483 mila euro, identificata come costo di transazione connesso con il perfezionamento dell'operazione di acquisizione da parte di SPAXS S.p.A..

Le imposte indirette e tasse sono oneri fiscali non recuperati dai clienti, relativi a marche e bolli, tributi comunali o bollo virtuale a carico banca.

Voci/Forme tecniche	30/09/2018	30/09/2017	Var.	Var. %
<b>Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</b>				
Fabbricati	(38)	-	(38)	100%
Mobili	(51)	(29)	(22)	76%
Impianti elettronici	(22)	(19)	(3)	16%
Altri	(62)	(36)	(26)	72%
Migliorie su beni di terzi	(41)	(38)	(3)	8%
<b>Totale</b>	<b>(214)</b>	<b>(122)</b>	<b>(92)</b>	<b>75%</b>
<b>Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali</b>				
Altre : durata definita	(2)	(2)	-	0%
Altre : durata indefinita	-	-	-	0%
<b>Totale</b>	<b>(2)</b>	<b>(2)</b>	<b>-</b>	<b>0%</b>
<b>Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali</b>	<b>(216)</b>	<b>(124)</b>	<b>(92)</b>	<b>74%</b>

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** si riferiscono principalmente all'ammortamento dell'immobile acquisito dall'incorporazione di Banca Emilveneta S.p.a., sul quale peraltro non sono emerse rettifiche di valore da deterioramento alla data di riferimento.

Voci	30/09/2018		30/09/2017		Var.	Var. %
	Margine	Incidenza%	Margine	Incidenza%		
Spese del personale	(6.284)	40%	(3.623)	52%	(2.661)	73%
Spese amministrative	(9.060)	58%	(3.177)	46%	(5.883)	185%
Rettifiche nette su attività materiali e immat.	(216)	1%	(124)	2%	(92)	74%
<b>Oneri operativi</b>	<b>(15.560)</b>	<b>100%</b>	<b>(6.924)</b>	<b>100%</b>	<b>(8.636)</b>	<b>125%</b>

Gli **oneri operativi** nel complesso crescono del 125% rispetto al precedente esercizio per effetto delle maggiori spese del personale (+73%) e per effetto delle spese amministrative (+185%). Complessivamente gli oneri ammontano a 15.560 mila euro (-8.636 mila rispetto all'anno precedente), mentre il cost/income si incrementa particolarmente, dopo le spese non ricorrenti che gravano sull'esercizio e le perdite derivanti dalla necessità di mitigare il rischio sui titoli dello stato Italia.

Le **rettifiche di valore nette su crediti** incidono sul risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte per 2.815 mila euro. Complessivamente alla data di riferimento i finanziamenti a clientela lordi ammontano a 345.995 migliaia di euro e risultano rettificati per 12.813 migliaia di euro, pari al 3,70% del loro ammontare (erano rettificati per 3,45% al 31 dicembre 2017). Occorre precisare che il tasso di deterioramento dei crediti lordi è pari al 6,42%, sotto la media del sistema, ciò influisce positivamente sulla copertura dei crediti nel loro complesso.

Rettifiche di valore nette su crediti	30/09/2018			30/09/2017			Var.	Var. %
	Rettifiche/Riprese di valore nette			Rettifiche/Riprese di valore nette				
	1°/2° stadio	3° stadio	Totale	1°/2° stadio	3° stadio	Totale		
Crediti verso banche	29	-	29	-	-	-	29	0%
Crediti verso clientela	(548)	(2.296)	(2.844)	(48)	(945)	(993)	(1.851)	186%
<b>Totale</b>	<b>(519)</b>	<b>(2.296)</b>	<b>(2.815)</b>	<b>(48)</b>	<b>(945)</b>	<b>(993)</b>	<b>(1.822)</b>	<b>183%</b>

Rettifiche di valore nette su altre attività e passività	30/09/2018			30/09/2017			Var.	Var. %
	Rettifiche/Riprese di valore nette			Rettifiche/Riprese di valore nette				
	1°/2° stadio	3° stadio	Totale	1°/2° stadio	3° stadio	Totale		
Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	7	-	7	(526)	-	(526)		
Impegni e garanzie finanziarie	(20)	(3)	(23)	(37)	-	(37)		
<b>Totale</b>	<b>(13)</b>	<b>(3)</b>	<b>(16)</b>	<b>(563)</b>	<b>-</b>	<b>(563)</b>		

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono pari a 214 mila euro e ineriscono soprattutto a fondo oneri per il personale dipendente.

Imposte	30/09/2018	30/09/2017	Var.	Var. %
1. Imposte correnti	383	(1.742)	2.125	-122,0%
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.186	(35)	4.221	-12060%
3. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-	-	0%
<b>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</b>	<b>4.569</b>	<b>(1.777)</b>	<b>6.346</b>	<b>-357%</b>

Le attività fiscali anticipate (DTA) sono state ritenute iscrivibili in quanto è probabile che venga generato un reddito imponibile futuro. A sostegno della ragionevole certezza del futuro recupero delle attività fiscali anticipate, che ne giustifica l'iscrizione in bilancio ai sensi dello Ias 12, si evidenzia la positiva redditività futura della Banca rilevabile dal piano operativo pluriennale. Infine, la certezza del recupero delle DTA relative ai crediti e alle perdite fiscali, nonché all'avviamento ed alle altre attività immateriali se iscritte fino al bilancio 2014, è assicurata dalla possibilità di trasformarle in credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, commi 55 e seguenti, del D.L. n. 225/2010.

## LO STATO PATRIMONIALE

### SINTESI

Il total asset di 956 milioni di euro è costituito principalmente da impieghi in titoli di debito per 414 milioni di euro, di cui 387 milioni in titoli governativi e 27 milioni emessi da banche; da impieghi verso clientela in forma di mutui e finanziamenti 201 milioni di euro, conti correnti per 118 milioni di euro; impieghi verso banche in forma di conti correnti e depositi interbancari per 74 milioni di euro, mentre gli impieghi verso Banche Centrali ammontano 76 milioni di euro. Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono relative principalmente all'investimento sostenuto per l'allestimento delle filiali e della sede sociale, oltre all'immobile detenuto a scopo funzionale proveniente dalla incorporazione di Banca Emilveneta. Le attività fiscali verso l'Erario ammontano a complessivi 11 milioni di euro.

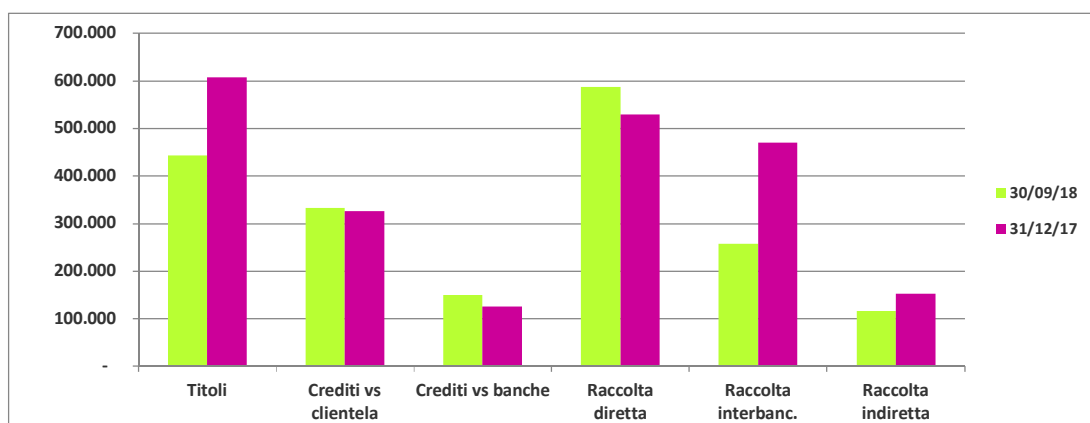
Il passivo di bilancio presenta un totale di raccolta diretta ripartita tra clientela (di 588 milioni di euro) e banche (di 258 milioni di euro). La raccolta da clientela è principalmente costituita da conti correnti passivi per 442 milioni di euro, depositi per 39 milioni e titoli in circolazione per 99 milioni, ripartiti tra obbligazioni emesse (26 milioni) e certificati di deposito (73 milioni). Il patrimonio netto contabile alla fine del periodo è pari a 90 milioni di euro.

Il **leverage**, misurato come rapporto tra l'attivo di bilancio ed il patrimonio netto contabile è pari a 11 (-7 rispetto al 31 dicembre 2017), mentre nel contesto della vigilanza prudenziale è pari all'8,35% il rapporto tra Tier I ed il Total adjusted exposure (in leggero decremento rispetto al 31 dicembre 2017 e ben oltre il limite ipotetico del 3%).

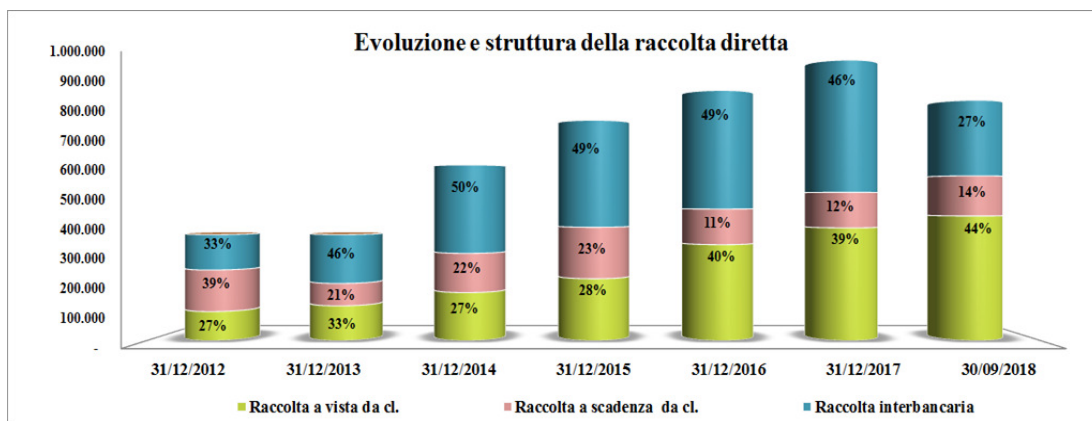
La raccolta interbancaria è ora pari al 27% del totale delle passività e del patrimonio netto (era 44% al 31 dicembre 2017), mentre sale al 57% l'incidenza della raccolta a vista sul totale raccolta. Rilevante è la crescita in termini assoluti della raccolta diretta da clientela, mantenendo il medesimo equilibrio tra la raccolta a vista e quella a termine, come si può vedere nella tabella di dettaglio della raccolta diretta per vita residua.

### ANDAMENTO VOLUMI PATRIMONIALI

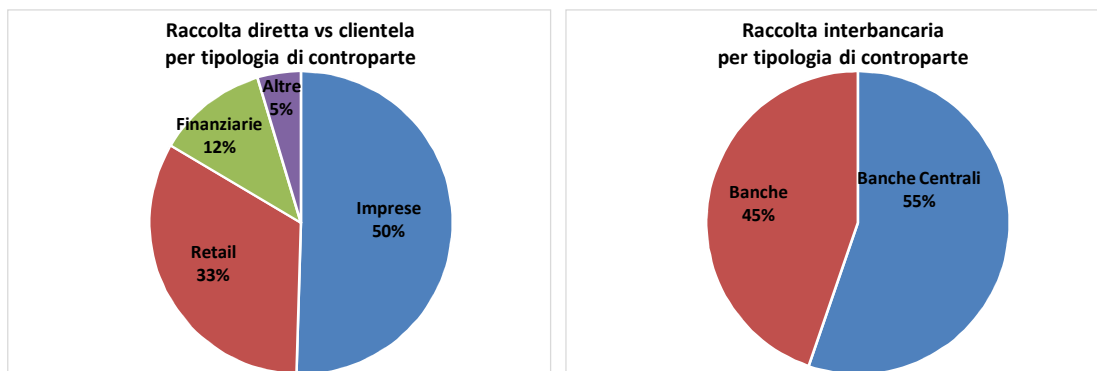
Il grafico che segue, riporta per le poste fruttifere; oltre all'andamento della raccolta diretta ed indiretta rappresenta anche gli impieghi ordinari con clientela e della raccolta interbancaria. Il grafico mostra quindi il trend evolutivo tra impieghi e raccolta fruttiferi ed esprime il modello di business perseguito.



## RACCOLTA DIRETTA



Evoluzione costruita sui dati gestionali estratti della procedura del controllo di gestione.

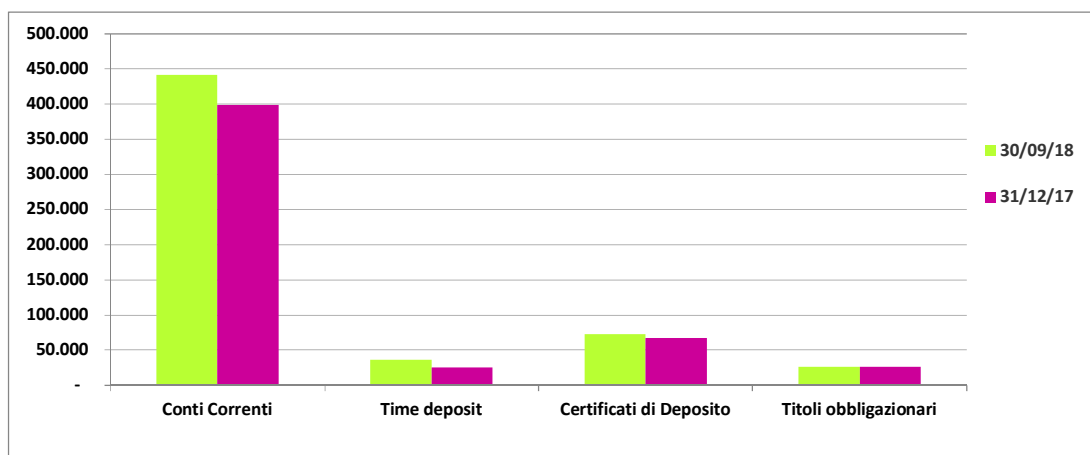


Come si evince dai dati complessivi di cui sopra, è in calo l'evoluzione della raccolta diretta nel suo complesso. A fronte di un incremento della raccolta diretta da clientela, si riduce particolarmente il ricorso all'interbancario e, quindi, la concentrazione e la dipendenza dalla controparte istituzionale BCE.

RACCOLTA DIRETTA VERSO CLIENTELA PER FORMA TECNICA	30/09/2018		31/12/2017		Variazione	
	VB	Inc. %	VB	Inc. %	Assoluta	Var. %
Conti Correnti	441.588	75%	398.688	75%	42.900	11%
Depositi a Risparmio	1.905	0,3%	1.558	0%	347	22,3%
Time deposit	36.905	6%	25.932	5%	10.973	42%
Pronti Contro Termine	-	0%	-	0%	-	n.d.
Certificati di Deposito	72.806	12%	68.073	13%	4.733	7%
Titoli obbligazionari	26.315	4%	26.362	5%	(47)	0%
Finanziamenti	7.504	1%	6.561	1%	943	14%
Altri	975	0%	1.804	0%	(829)	-46%
<b>Totale Raccolta Diretta</b>	<b>587.998</b>	<b>100%</b>	<b>528.978</b>	<b>100%</b>	<b>59.020</b>	<b>11%</b>

Alla fine del periodo di riferimento la raccolta diretta da clientela si attesta sui 588 milioni di euro, evidenziando un incremento di 59 milioni nel periodo. Come si può osservare dalla tabella, all'interno dell'aggregato il comparto dei conti correnti si presenta in crescita mentre si ridimensionano le poste a termine, in particolare le emissioni obbligazionarie. E' bene precisare che il difficile contesto di mercato rende particolarmente difficoltosa la stabilizzazione dei rapporti, pertanto, il mantenimento dei volumi a termine, appare già un buon risultato.

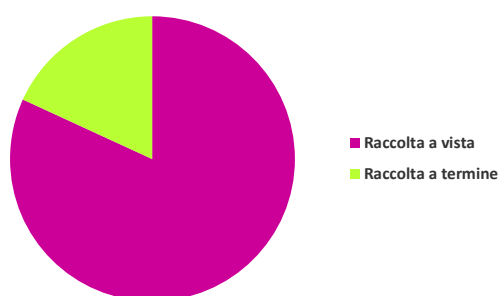




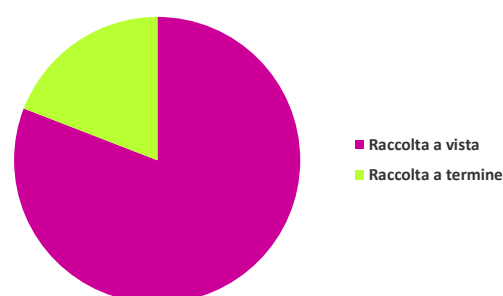
I conti correnti continuano a rappresentare la fonte principale di funding, 442 milioni di euro (75% del totale raccolta). A fronte di un totale raccolta di 588 milioni di euro, quella a termine rappresenta il 18% del totale sfiorando i 107 milioni di euro. Dall'aggregato della raccolta termine è prudenzialmente esclusa la categoria dei time deposit poichè, pur avendo un termine di scadenza contrattuale, presenta di fatto caratteristiche di raccolta a vista. Il prelievo anticipato è infatti sempre possibile benchè soggetto ad una penalità pari agli interessi maturati fino al momento dell'estinzione.

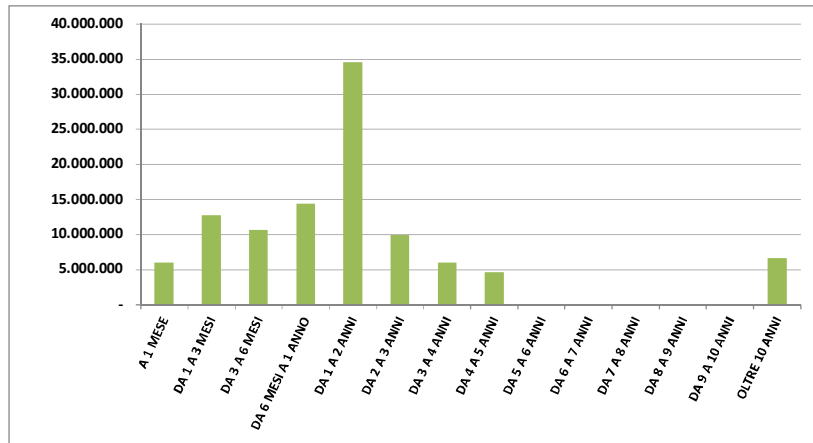
<b>RACCOLTA DIRETTA PER VITA RESIDUA</b>	A vista	Entro 1 anno	Oltre 1 anno	<b>Totale 30/09/2018</b>	<b>Incidenza %</b>	<b>Totale 31/12/2017</b>
Conti Correnti	441.588	-	-	441.588	75%	398.688
Depositi a Risparmio	1.905	-	-	1.905	0%	1.558
Altri	975	-	-	975	0%	1.804
Time deposit	36.905	-	-	36.905	6%	25.932
<b>Raccolta a vista</b>	<b>481.373</b>	-	-	<b>481.373</b>	<b>82%</b>	<b>427.982</b>
Pronti Contro Termine	-	-	-	-	0%	-
Certificati di Deposito	354	32.739	39.713	72.806	12%	68.073
Titoli obbligazionari	1.012	10.923	14.380	26.315	4%	26.362
Finanziamenti	-	-	7.504	7.504	1%	6.561
<b>Raccolta a termine</b>	<b>1.366</b>	<b>43.662</b>	<b>61.597</b>	<b>106.625</b>	<b>18%</b>	<b>100.996</b>
<b>Totale Raccolta Diretta</b>	<b>482.739</b>	<b>43.662</b>	<b>61.597</b>	<b>587.998</b>	<b>100%</b>	<b>528.978</b>

Raccolta diretta da clientela al 30/09/2018



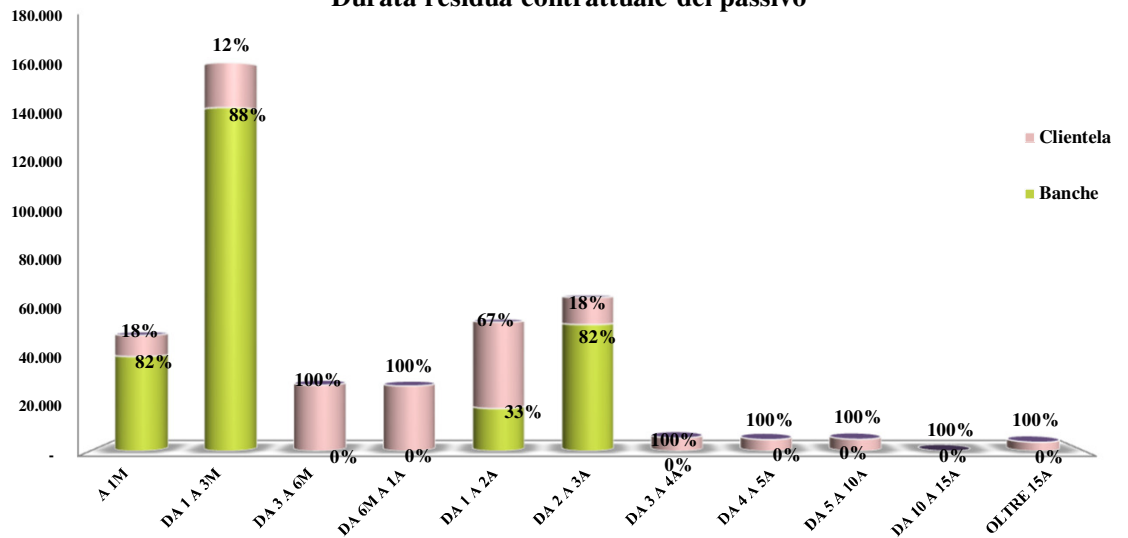
Raccolta diretta da clientela al 31/12/2017



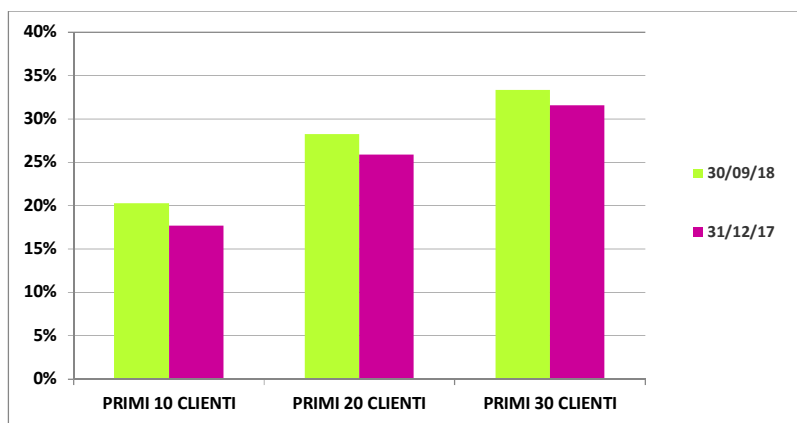


La vita residua della raccolta a termine vs clientela (obbligazioni emesse, certificati di deposito e mutui passivi) si presenta distribuita nelle fasce fino a 5 anni, con un picco nella fascia da 1 a 2 anni, di quasi 35 milioni di euro. Sono circa 61 mln oltre 1 anno.

### Durata residua contrattuale del passivo



La tabella indica la vita residua della raccolta a termine nel suo complesso, estratta secondo le logiche matriciali del rischio liquidità.



Il dato della concentrazione della raccolta da clientela evidenzia un incremento rispetto al precedente esercizio, nonostante il forte allargamento della base clienti.

**RACCOLTA  
INDIRETTA**

La raccolta indiretta, espressa a valori di mercato ultimi disponibili alla data di fine esercizio, ricomprende tutti gli investimenti in titoli azionari ed obbligazionari, ed in genere tutti gli altri valori assimilabili ai titoli, che la clientela deposita presso la banca per la custodia e l'amministrazione. Banca Interprovinciale non ha "raccolta indiretta gestita" propria. Si evidenzia l'offerta al pubblico di fondi comuni di investimento, gestioni patrimoniali di terzi e polizze assicurative.

RACCOLTA INDIRETTA PER FORMA TECNICA	30/09/2018	31/12/2017	Variazione	
			Assoluta	Var. %
Fondi Comuni di Investimento	37.721	35.097	2.624	7%
Prodotti assicurativi	33	18	15	83%
Azioni	22.740	46.314	(23.574)	-51%
Altri Titoli	55.797	71.216	(15.419)	-22%
<b>Raccolta Amministrata</b>	<b>116.291</b>	<b>152.645</b>	<b>(36.354)</b>	<b>-24%</b>
<b>Gestioni patrimoniali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0%</b>
<b>Totale Raccolta Indiretta</b>	<b>116.291</b>	<b>152.645</b>	<b>(36.354)</b>	<b>-24%</b>

La tabella suesposta non comprende tra i titoli di terzi in deposito presso l'istituto gli strumenti finanziari emessi dalla banca che redige il bilancio, ovvero titoli obbligazionari di propria emissione, certificati di deposito collocati e azioni in circolazione.

**ALTRE PASSIVITA'**

Le Altre passività di ca. 19 milioni di euro comprendono debiti e partite in corso di lavorazione per ca. 12 mln di euro (principalmente riferiti al regolamento dei bonifici Sepa) e debiti verso erario (principalmente deleghe di pagamento presentate dalla clientela) per ca. 2 milioni.

**IMPIEGHI**

Anche gli impieghi presentano una riduzione.

IMPIEGHI PER FORMA TECNICA	30/09/2018		31/12/2017		Variazione	
	VB	Inc. %	VB	Inc. %	Assoluta	Var. %
Conti Correnti Clientela	117.925	15%	108.270	12%	9.655	9%
Mutui/Finanziamenti	201.441	26%	206.704	22%	(5.263)	-3%
Prestiti personali	1.485	0%	1.385	0%	100	7%
Altre operazioni	12.332	2%	9.690	1%	2.642	27%
<b>Finanziamenti vs Clientela</b>	<b>333.183</b>		<b>326.049</b>		<b>7.134</b>	<b>2%</b>
Titoli di debito	414.090	53%	607.795	65%	(193.705)	-32%
- Governativi	386.973	50%	565.273	61%	(178.300)	-32%
- Bancari	27.118	3%	39.544	4%	(12.426)	-31%
- Altri	(1)	0%	2.978	0%	(2.979)	-100%
Titoli di capitale	13	0%	12	0%	1	8%
Quote di O.I.C.R.	29.392	4%	214	0%	29.178	13635%
<b>Titoli</b>	<b>443.495</b>		<b>608.021</b>		<b>(164.526)</b>	<b>-27%</b>
<b>Partecipazioni</b>	<b>-</b>	<b>0%</b>	<b>-</b>	<b>0%</b>	<b>-</b>	<b>n.d.</b>
<b>Totale Impieghi</b>	<b>776.678</b>	<b>100%</b>	<b>934.070</b>	<b>100%</b>	<b>(157.392)</b>	<b>-17%</b>

Alla fine del periodo gli impieghi in titoli e verso clientela ammontano a 777 milioni di euro, erano 934 nel precedente esercizio. L'attività di finanziamento a sostegno della clientela si rivolge prevalentemente alle famiglie, alle piccole-medie imprese, ai professionisti operanti soprattutto sull'asse delle province di Modena, Bologna e Reggio Emilia. Appare regolare l'attività di concessione del credito verso clientela (+2%), in valore assoluto la crescita risulta di 7 milioni di euro.

In ossequio al documento n. 2011/226 emanato dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) il 28 luglio 2011, la tabella suesposta fornisce l'incidenza delle varie forme tecniche dell'attivo sul totale degli impieghi, in particolare i titoli governativi (dello Stato Italia) rappresentano alla data di riferimento il 50% dell'attivo investito (senza considerare gli impieghi verso le banche). Si precisa che nel corso del periodo di riferimento non sono stati effettuati cambiamenti del modello di business per la gestione dei titoli del debito sovrano.

Nel periodo sono state sottoscritte N. 6.000.000 di quote del fondo aperto Soprarno "Obbligazionario Incremento classe B", al costo di complessivi 30 milioni di euro, classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Tra le altre operazioni sono allocati anche gli anticipi all'esportazione ed i finanziamenti all'importazione.

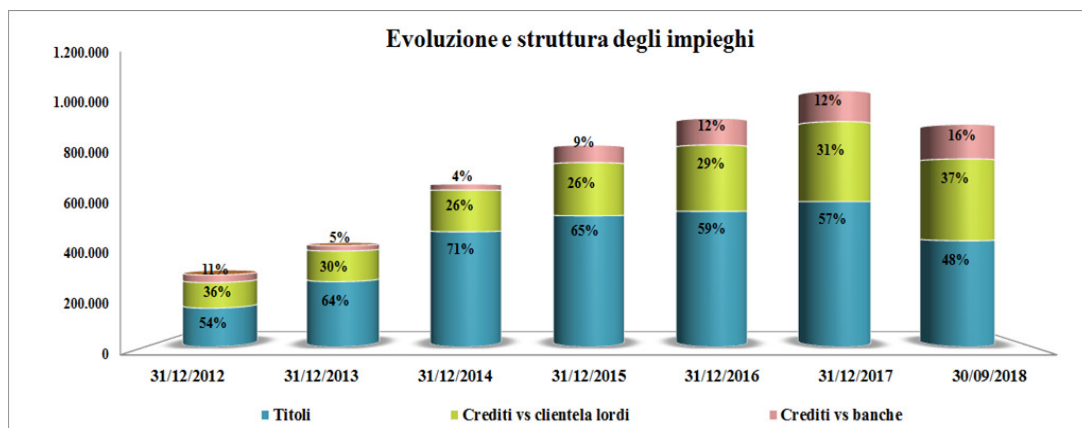
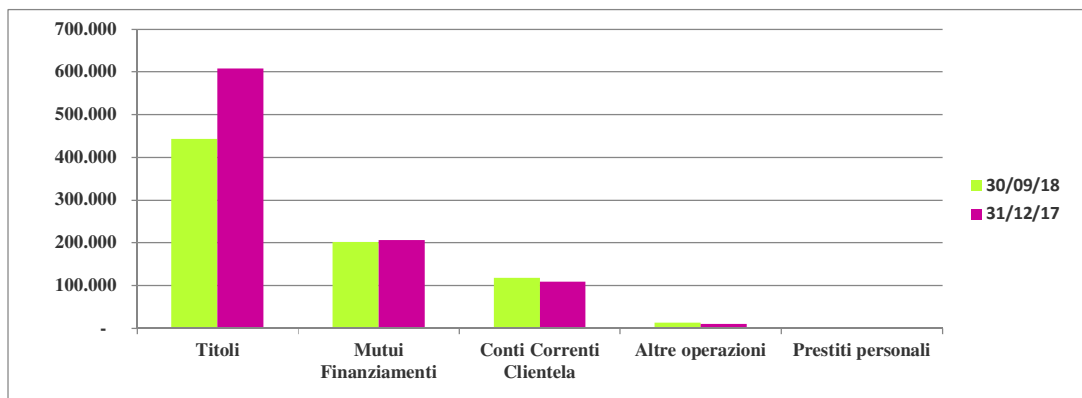
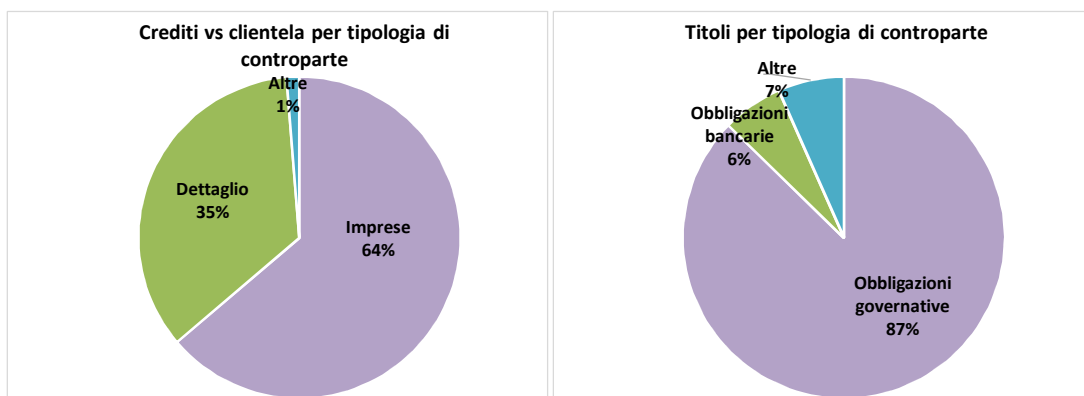
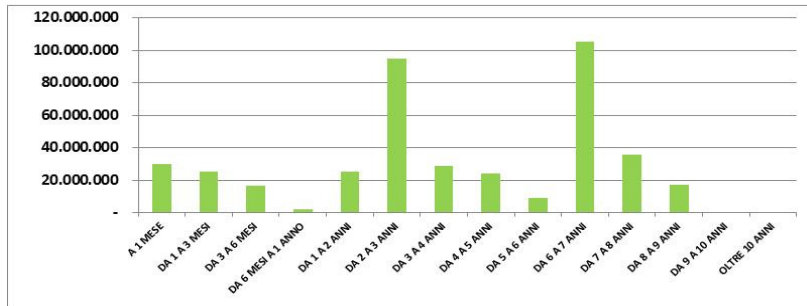
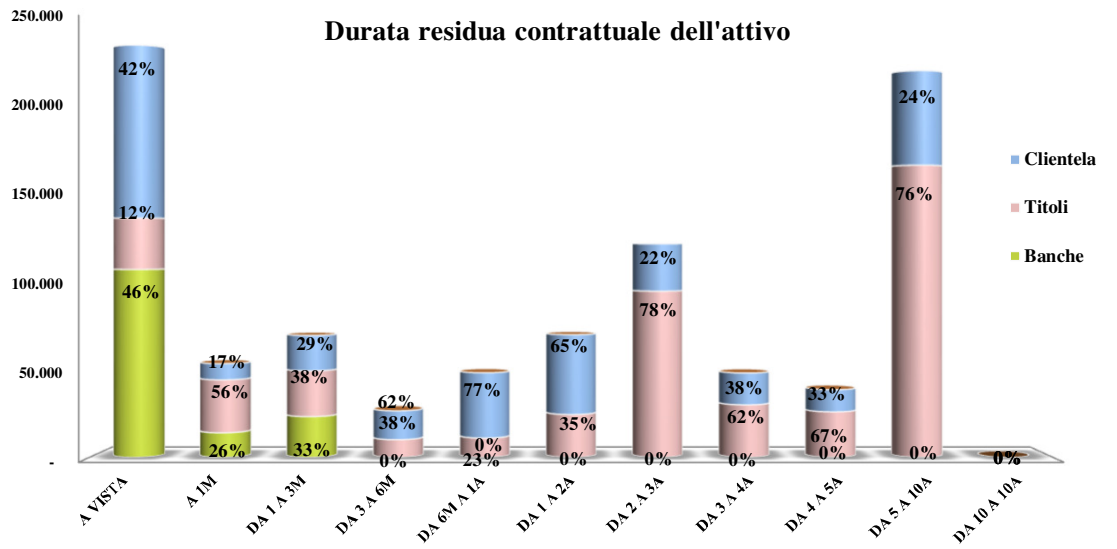


Tabella costruita sui dati gestionali estratti dalla procedura del controllo di gestione.



**VITA RESIDUA  
CONTRATTUALE  
DEGLI  
IMPIEGHI**

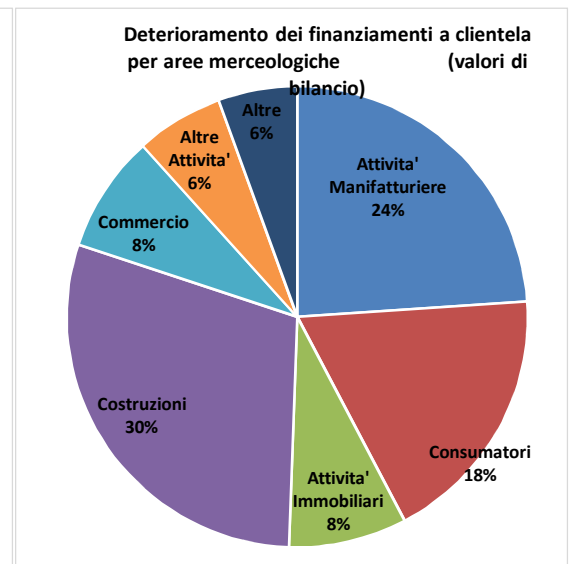
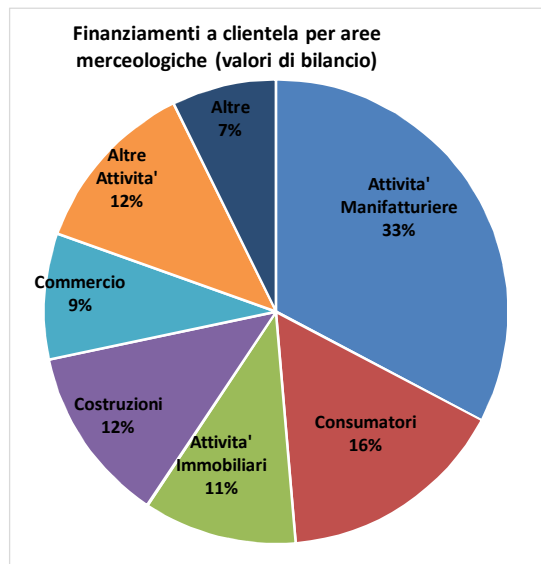


La vita residua contrattuale delle attività finanziarie in titoli è principalmente concentrata nella fascia da 2 a 3 anni e da 6 a 7 anni.

**COMPOSIZIONE DEI FINANZIAMENTI A CLIENTELA**

**Finanziamenti verso clientela per aree merceologiche (valore di bilancio)**

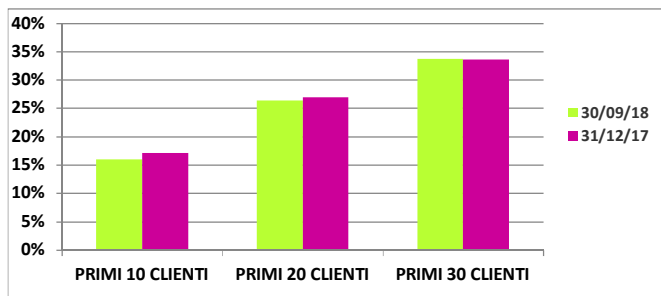
Area merceologica	30/09/2018	%	di cui sofferenze	di cui altre deteriorate	Totale deteriorate	Incidenza %
Attività' Manifatturiere	109.036	33%	953	1.912	2.865	2,63%
Consumatori	53.057	16%	1.534	658	2.192	4,13%
Attività' Immobiliari	35.650	11%	696	297	993	2,79%
Costruzioni	41.193	12%	2.612	917	3.529	8,57%
Commercio	29.188	9%	934	48	982	3,36%
Attività' professionali, scient. e tecniche	14.633	4%	61	-	61	0,42%
Altre Attività'	26.173	8%	432	246	678	2,59%
Trasporto e magazzinaggio	2.463	0,7%	29	11	40	1,62%
Finanziarie	-	0%	-	-	-	0,00%
Estrazione di minerali	579	0,2%	-	-	-	0,00%
Agricoltura, silvicolt., pesca	14.925	4%	270	352	622	4,17%
Altre	6.286	2%	-	-	-	0,00%
<b>Totale</b>	<b>333.183</b>	<b>100%</b>	<b>7.521</b>	<b>4.441</b>	<b>11.962</b>	<b>3,59%</b>



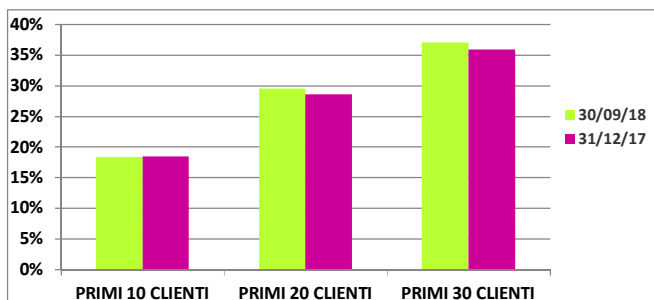
**Finanziamenti verso clientela per aree merceologiche (esposizione lorda)**

Area merceologica	Bonis		Deteriorate		Rettifiche analitiche	Grado di copertura su deteriorate
	Lordo	%	Lordo	%		
Attività' Manifatturiere	107.120	33%	4.836	21,79%	(1.971)	40,76%
Consumatori	50.975	16%	3.352	15,10%	(1.161)	34,64%
Attività' Immobiliari	34.881	11%	2.268	10,22%	(1.275)	56,22%
Costruzioni	37.981	12%	6.630	29,87%	(3.101)	46,77%
Commercio	28.616	9%	1.708	7,70%	(727)	42,56%
Attività' professionali, scient. e tecniche	14.618	5%	618	2,78%	(556)	89,97%
Altre Attività'	25.693	8%	1.399	6,30%	(721)	51,54%
Trasporto e magazzinaggio	2.435	0,8%	77	0,35%	(37)	48,05%
Finanziarie	-	0,0%	-	0,00%	-	0,00%
Estrazione di minerali	587	0%	-	0,00%	-	0,00%
Agricoltura, silvicoltura, pesca	14.417	4%	1.308	5,89%	(686)	52,45%
Altre	6.476	2%	-	0,00%	-	0,00%
<b>Totale</b>	<b>323.799</b>	<b>100%</b>	<b>22.196</b>	<b>100,00%</b>	<b>(10.235)</b>	<b>46,11%</b>

## CONCENTRAZIONE DEI FINANZIAMENTI A CLIENTELA

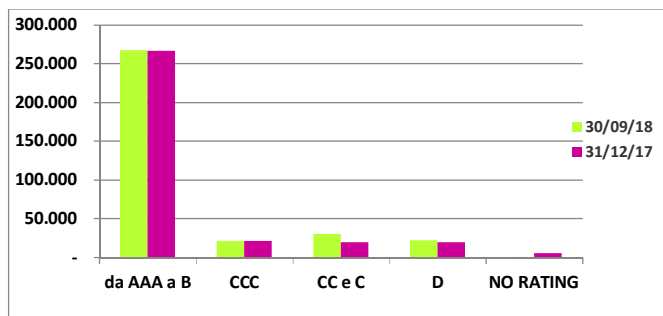


Il grafico rappresenta l'incidenza dei primi clienti sul complesso dei crediti verso clientela al lordo delle rettifiche di valore, ovvero il grado di **concentrazione dei crediti verso la clientela per singoli clienti**. Appare in leggero calo la concentrazione dei crediti a fronte dell'incremento della base clienti.



Il grafico rappresenta l'incidenza dei primi gruppi di clienti connessi sul complesso dei crediti verso clientela al lordo delle rettifiche di valore, ovvero il grado di **concentrazione dei crediti verso la clientela per gruppi di clienti connessi**. Anch'essa risulta in calo nell'esercizio.

La concentrazione dei rischi, relativamente ancora di rilievo, appare in graduale lenta contrazione, sia nell'analisi per singolo cliente sia per gruppo di clienti connessi. La sostenuta attività erogativa pertanto, ha determinato una minore concentrazione del credito (per gruppi di clienti connessi), un generalizzato miglioramento dei ratings che il Sistema S.A.r.a. attribuisce ai prenditori evidenziando, in tal modo, un non irrilevante miglioramento della qualità complessiva del portafoglio in essere. Infatti la politica creditizia adottata già da diverso tempo ha inteso approcciare controparti caratterizzate da un migliore standing che, se da un lato consente una remunerazione evidentemente meno favorevole, dall'altro espongono la banca a rischi potenziali più contenuti. Ciò risulta confermato dalla circostanza che, alla data di riferimento la gran parte dei crediti in essere espone un rating interno compreso nelle classi da AAA a B (le più virtuose).



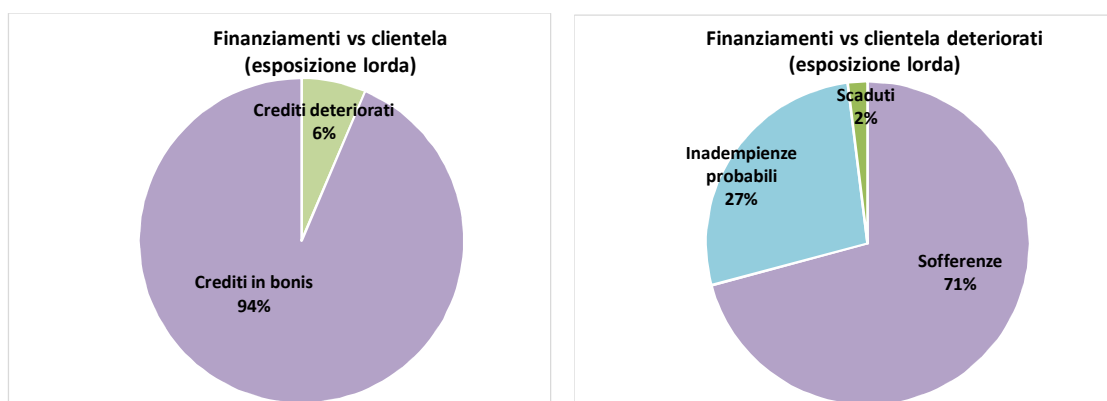
Dati estratti dalla procedura S.A.r.a. (Sistema Automatico Rating), che l'outsourcer C.S.E. ha realizzato in linea con i requisiti richiesti per lo sviluppo dei modelli IRB "Advanced", resa operativa ai soli fini gestionali interni per valutare la rischiosità della clientela.

**RISCHIOSITA'  
DEI CREDITI**

Alla fine del periodo i crediti deteriorati lordi sono circa 22 milioni di euro, tale aggregato rappresenta il 6,42% del totale esposizione lorda, quindi non particolarmente distante dal dato al 31 dicembre 2017 (5,44%) e su livelli adeguati nonostante l'incremento dei volumi erogati. Permane su livelli elevati il grado di copertura dei crediti deteriorati, pari al 46% alla fine del periodo. Le sofferenze lorde sono ca. 16 milioni e sono coperte al 52%.

30/09/2018						
Attività finanziarie al costo ammortizzato	Esposizione lorda		Rettifiche di valore	Valore di bilancio		Grado di copertura
<b>Crediti vs banche</b>	<b>74.523</b>	<b>13,66%</b>	<b>(94)</b>	<b>74.429</b>	<b>13,98%</b>	<b>0,13%</b>
- Finanziamenti	74.523	13,66%	(94)	74.429	13,98%	0,13%
- 1°/2° Stadio	74.523	13,66%	(94)	74.429	13,98%	0,13%
<b>Crediti vs clientela</b>	<b>470.946</b>	<b>86,34%</b>	<b>(13.020)</b>	<b>457.926</b>	<b>86,02%</b>	<b>2,76%</b>
- Titoli	124.951	22,91%	(208)	124.743	23,43%	0,17%
- 1°/2° Stadio	124.951	22,91%	(208)	124.743	23,43%	0,17%
- Finanziamenti	345.995	63,43%	(12.812)	333.183	62,59%	3,70%
- 1°/2° Stadio	323.799	59,36%	(2.577)	321.222	60,34%	0,80%
- 3° Stadio	22.196	4,07%	(10.235)	11.961	2,25%	46,11%
<b>Totale</b>	<b>545.469</b>	<b>100,00%</b>	<b>(13.114)</b>	<b>532.355</b>	<b>100,00%</b>	<b>2,40%</b>

I finanziamenti deteriorati al netto delle svalutazioni totalizzano 11.960 mila euro; erano 10.173 mila euro al 31 dicembre 2017. Si fornisce di seguito il dettaglio dei crediti per status.



30/09/2018						
Finanziamenti vs clientela	Esposizione lorda		Rettifiche di valore	Valore di bilancio		Grado di copertura
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>22.196</b>	<b>6,42%</b>	<b>(10.235)</b>	<b>11.961</b>	<b>3,59%</b>	<b>46,11%</b>
<i>di cui ogg. di concessione</i>	<i>6.861</i>	<i>1,98%</i>	<i>(3.122)</i>	<i>3.739</i>	<i>1,12%</i>	<i>45,50%</i>
- Sofferenza	15.721	4,54%	(8.201)	7.520	2,26%	52,17%
- Inadempienze probabili	6.033	1,74%	(1.985)	4.048	1,21%	32,90%
- Esp. scadute/sconfinanti	442	0,13%	(49)	393	0,12%	11,09%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>323.799</b>	<b>93,58%</b>	<b>(2.577)</b>	<b>321.222</b>	<b>96,41%</b>	<b>0,80%</b>
<i>di cui ogg. di concessione</i>	<i>4.356</i>	<i>1,26%</i>	<i>(104)</i>	<i>4.252</i>	<i>1,28%</i>	<i>2,39%</i>
<b>Totale</b>	<b>345.995</b>	<b>100,00%</b>	<b>(12.812)</b>	<b>333.183</b>	<b>100,00%</b>	<b>3,70%</b>



31/12/2017						
Finanziamenti vs clientela	Esposizione lorda		Rettifiche di valore	Valore di bilancio		Grado di copertura
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>18.377</b>	<b>5,44%</b>	<b>(8.204)</b>	<b>10.173</b>	<b>3,12%</b>	<b>44,64%</b>
<i>di cui ogg. di concessione</i>	<i>7.848</i>	<i>2,32%</i>	<i>(3.096)</i>	<i>4.752</i>	<i>1,46%</i>	<i>39,45%</i>
- Sofferenza	10.527	3,12%	(5.614)	4.913	1,51%	53,33%
- Inadempienze probabili	7.729	2,29%	(2.585)	5.144	1,58%	33,45%
- Esp. scadute/sconfinanti	121	0,04%	(5)	116	0,04%	4,13%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>319.314</b>	<b>94,56%</b>	<b>(3.438)</b>	<b>315.876</b>	<b>96,88%</b>	<b>1,08%</b>
<i>di cui ogg. di concessione</i>	<i>2.520</i>	<i>0,75%</i>	<i>(70)</i>	<i>2.450</i>	<i>0,75%</i>	<i>2,78%</i>
<b>Totale</b>	<b>337.691</b>	<b>100,00%</b>	<b>(11.642)</b>	<b>326.049</b>	<b>100,00%</b>	<b>3,45%</b>

31/12/2016						
Finanziamenti vs clientela	Esposizione lorda		Rettifiche di valore	Valore di bilancio		Grado di copertura
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>8.721</b>	<b>3,12%</b>	<b>(3.747)</b>	<b>4.974</b>	<b>1,82%</b>	<b>42,97%</b>
<i>di cui ogg. di concessione</i>	<i>5.062</i>	<i>1,81%</i>	<i>(2.098)</i>	<i>2.964</i>	<i>1,09%</i>	<i>41,45%</i>
- Sofferenza	1.966	0,70%	(896)	1.070	0,39%	45,57%
- Inadempienze probabili	6.348	2,27%	(2.829)	3.519	1,29%	44,57%
- Esp. scadute/sconfinanti	407	0,15%	(22)	385	0,14%	5,41%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>270.604</b>	<b>96,88%</b>	<b>(2.871)</b>	<b>267.733</b>	<b>98,18%</b>	<b>1,06%</b>
<i>di cui ogg. di concessione</i>	<i>2.258</i>	<i>0,81%</i>	<i>(68)</i>	<i>2.190</i>	<i>0,80%</i>	<i>3,01%</i>
<b>Totale</b>	<b>279.325</b>	<b>100,00%</b>	<b>(6.618)</b>	<b>272.707</b>	<b>100,00%</b>	<b>2,37%</b>



## EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

Al 30 settembre 2018 il patrimonio netto comprensivo del risultato del periodo, si attesta sui 90 milioni di euro ca., in incremento rispetto ai 60,1 milioni di fine 2017 per effetto di una combinazione di eventi. In particolare sul patrimonio incidono: il versamento da parte della controllante SPAXS S.p.A. "in conto futuro aumento di capitale per rapporto di cambio" di 50 milioni di euro, la perdita del periodo (di 12 milioni, imputabile in gran parte al derisking ed alle spese ascrivibili all'operazione straordinaria), le perdite non realizzate su attività finanziarie in titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (che hanno subito l'incontrollata e repentina oscillazione di valore dei titoli governativi italiani). L'utile netto del precedente esercizio è interamente destinato a riserva.

In data 26 maggio 2016 l'assemblea straordinaria aveva deliberato un aumento di capitale sociale di nominali 15 milioni di euro, prevedendo un sovrapprezzo di euro 365 per ogni nuova azione da offrire in opzione ai soci, ovvero successivamente, riservato alla sottoscrizione di terzi da scegliersi preferibilmente tra selezionati investitori. E' previsto che la sottoscrizione possa essere esercitata entro tre esercizi. Il capitale sociale ad oggi deliberato è di euro 58.377.000.

Variazioni del patrimonio netto	31/12/2017	FTA Ifrs 9	Dividendi	Variazioni di riserve	Redditività complessiva	30/09/2018
Capitale	43.377					43.377
Sovrapprezzi di emissione	-					-
Riserve	10.662	530		53.397		64.589
Riserve da valutazione	2.631	1.753			(9.580)	(5.196)
Azioni proprie	-					-
Risultato dell'esercizio	3.399		-	(3.399)	(12.464)	(12.464)
<b>Totale</b>	<b>60.069</b>	<b>2.283</b>	<b>-</b>	<b>49.998</b>	<b>(22.044)</b>	<b>90.306</b>

## ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il CRR ha avuto diretta efficacia negli Stati membri, mentre la disciplina contenuta nella CRD IV è stata recepita a livello nazionale con il D.lgs. 12 maggio 2015 n. 72 entrato in vigore il 27 giugno 2015. A conclusione di un processo di consultazione pubblica avviato nel mese di novembre, il 17 dicembre 2013 Banca d'Italia ha pubblicato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", che ha dato attuazione, per gli ambiti di competenza, alla nuova disciplina comunitaria, unitamente alla Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" e all'aggiornamento della Circolare 154 "Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi" (complesso normativo oggetto di più aggiornamenti).

L'introduzione delle regole di Basilea 3 è soggetta a un regime transitorio durante il quale le nuove regole saranno applicate – nella maggior parte dei casi – in proporzione crescente fino al 2019, quando avranno piena applicazione a regime (fully application). Nel contempo, gli strumenti di capitale non più conformi saranno esclusi gradualmente dall'aggregato patrimoniale, utile ai fini di vigilanza, entro il 2021.

Tenuto conto dell'attribuzione del risultato di periodo al netto di tutti gli eventuali oneri e dividendi prevedibili ai sensi del CRR, articolo 26, paragrafo 2, lettera b) e del Regolamento delegato (UE) 241/2014, articoli 2 e 3, la composizione dei fondi propri alla data di riferimento della presente relazione risulterebbe la seguente:

<b>Coefficienti patrimoniali</b>	<b>30/09/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
<b>Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)</b>	<b>85.966</b>	<b>57.596</b>
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)</b>	-	-
<b>Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)</b>	-	-
<b>Fondi propri (Total own funds)</b>	<b>85.966</b>	<b>57.596</b>
Rischio di credito	25.116	24.404
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	13	6
Rischi di regolamento	-	-
Rischi di mercato	1.540	37
Rischio operativo	2.196	2.196
Altri elementi di calcolo	-	-
<b>Totale requisiti prudenziali</b>	<b>28.865</b>	<b>26.643</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>360.813</b>	<b>333.038</b>
<b>Common Equity Tier 1 ratio</b> <i>(Common Equity Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni/Attività di rischio ponderate)</i>	<b>23,83%</b>	<b>17,29%</b>
<b>Tier 1 ratio</b> <i>(Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni/Attività di rischio ponderate)</i>	<b>23,83%</b>	<b>17,29%</b>
<b>Total capital ratio</b> <i>(Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate)</i>	<b>23,83%</b>	<b>17,29%</b>

A conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), la Banca d'Italia ha comunicato i nuovi requisiti patrimoniali aggiuntivi determinati ad esito dello SREP. A seguito della variazione del Capital Conservation Buffer, le soglie target in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2018 corrispondono al 6,78% di CET1 ratio e 10,63% di TCR.

## POSIZIONE INTERBANCARIA

Il ricorso alla provvista sul mercato interbancario costituisce una fonte di approvvigionamento complementare rispetto ad altre forme di raccolta sui mercati istituzionali o da clientela.

<b>EVOLUZIONE DELLA POSIZIONE INTERBANCARIA</b>							
<b>31/12/2016</b>	<b>31/03/2017</b>	<b>30/06/2017</b>	<b>30/09/2017</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/03/2018</b>	<b>30/06/2018</b>	<b>30/09/2018</b>
(315.085)	(374.547)	(374.097)	(360.551)	(345.285)	(237.119)	(273.862)	(107.162)

<b>POSIZIONE INTERBANCARIA</b>	<b>30/09/2018</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>Variazione</b>	
			<b>Assoluta</b>	<b>Var. %</b>
Crediti verso Banche Centrali	76.012	26.294	49.718	189%
- a vista	76.012	26.294	49.718	189%
- a termine	-	-	-	0%
Crediti verso Banche	74.429	99.044	(24.615)	-25%
- a vista	37.117	49.928	(12.811)	-26%
- a termine	37.312	49.116	(11.804)	-24%
- titoli	-	-	-	0%
<b>Totale Crediti verso banche</b>	<b>150.441</b>	<b>125.338</b>	<b>25.103</b>	<b>20%</b>
Debiti verso banche centrali	142.350	399.257	(256.907)	-64%
- a vista	-	-	-	0%
- a termine	142.350	399.257	(256.907)	-64%
Debiti verso banche	115.253	71.366	43.887	61%
- a vista	4.008	4.002	6	0%
- a termine	111.245	67.364	43.881	65%
<b>Totale Debiti verso banche</b>	<b>257.603</b>	<b>470.623</b>	<b>(213.020)</b>	<b>-45%</b>
<b>Posizione Interbancaria Netta</b>	<b>(107.162)</b>	<b>(345.285)</b>	<b>238.123</b>	<b>-69%</b>

L'evoluzione trimestrale in migliaia di euro evidenzia una consistenza media sempre negativa. Nel corso del periodo di riferimento si riduce il ricorso alla raccolta interbancaria ed istituzionale garantita da collateral in titoli (-45%). L'istituto ha partecipato alle varie tranches dell'operazione di finanziamento TITro della BCE, al 30 settembre 2018 risultano circa 142 mln di euro, dopo i rimborsi effettuati; della seconda serie di TITro II risultano ca. 70 milioni con scadenze ripartite tra il 2020 e il 2021. Le operazioni di rifinanziamento, consentono un decisivo miglioramento delle condizioni del funding, ovvero abbattimento del costo e miglioramento del mismatching delle scadenze con beneficio in termini di rischio di liquidità e di rischio tasso.

Circa 72 milioni di euro verso Banche Centrali afferiscono a depositi passivi con diverse scadenze, principalmente trimestrali. I debiti verso banche per 115 milioni di euro sono principalmente rappresentati da operazioni in PCT passivi bilaterali con primari istituti di credito italiano.

## LIQUIDITA'

Le disposizioni sulla liquidità - introdotte nell'Unione Europea sin da giugno 2013 con la pubblicazione del Regolamento (EU) 575/2013 e della Direttiva 2013/36/EU - sono state aggiornate ad inizio 2015 con la pubblicazione del Regolamento delegato della Commissione 61/2015 in materia di Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Ratio - LCR), che ha integrato e, in parte, modificato la disciplina normativa. A partire dal 1° ottobre 2015, le banche sono tenute al rispetto del nuovo indicatore di breve termine secondo il percorso di adeguamento progressivo ("phase-in") previsto dall'art. 38 (80% dal 1° gennaio 2017, 100% dal 1° gennaio 2018).

L'indicatore di LCR ha la finalità di rafforzare il profilo di rischio di liquidità di breve termine, assicurando la detenzione di sufficienti attività liquide di elevata qualità (HQLA – High Quality Liquid Assets) non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente convertite in contanti nei mercati privati per soddisfare i fabbisogni di liquidità a 30 giorni in uno scenario di stress di liquidità. A tal fine, il Liquidity Coverage Ratio misura il rapporto tra: (i) il valore dello stock di HQLA e (ii) il totale dei deflussi di cassa netti calcolato secondo i parametri di scenario definiti dalla Normativa regolamentare.

EVOLUZIONE LIQUIDITY COVERAGE RATIO							
12/2016	03/2017	06/2017	09/2017	12/2017	03/2018	06/2018	30/09/2018
203%	173%	141%	191%	251%	209%	136%	192%

La tabella riporta l'evoluzione dell'indice di liquidità a breve termine che risulta sempre sopra al minimo regolamentare.

La Politica di Liquidità di Banca Interprovinciale prevede l'adozione del requisito strutturale previsto dalla normativa regolamentare di Basilea III: Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. A tal fine, esso stabilisce un ammontare minimo "accettabile" di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio. Il requisito regolamentare di NSFR, che rimane sottoposto ad un periodo di osservazione, entrerà in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2018. Dalle simulazioni interne l'indice risulta essere superiore ai limiti di futuro riferimento regolamentari.

EVOLUZIONE NET STABLE FUNDING RATIO (*)							
12/2016	03/2017	06/2017	09/2017	12/2017	03/2018	06/2018	30/09/2018
179%	208%	177%	121%	122%	123%	160%	180%

(\*) Dato gestionale derivante da simulazione interna basandosi sul documento di consultazione del Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria "Basilea 3 - Schema internazionale per la misurazione, la regolamentazione e il monitoraggio del rischio di liquidità", Dicembre 2010. A partire dal 30/06/2018 la simulazione è stata effettuata sulla base del documento di consultazione del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria "Documento di consultazione - Basilea 3 - Il Net Stable Funding Ratio", Gennaio 2014.

**RISCHIO OPERATIVO** Ai fini del calcolo del requisito regolamentare Banca Interprovinciale utilizza la metodologia BIA (Basic Indicator Approach) che prevede il calcolo del requisito patrimoniale applicando un coefficiente regolamentare del 15% ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione. Il rischio alla fine del periodo ammonta a 2,2 milioni di euro.

## **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

A seguito della Business Combination, in data 30 ottobre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Progetto di fusione tra la Banca e SPAXS S.p.A. ed il piano industriale 2018/2023 della nuova realtà che ne deriva. L'efficacia contabile e fiscale della fusione è stata fissata in data 1 gennaio 2019, ed è subordinata al ricevimento delle necessarie autorizzazioni dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Successivamente alla Business Combination, sulla base delle indicazioni della controllante SPAXS:

- In data 21 settembre 2018, la Banca ha sottoscritto l'acquisto di un portafoglio di crediti non-performing del valore nominale di Euro 155 milioni (gross book value) per il tramite di un veicolo di cartolarizzazione. Tale portafoglio è stato acquisito da Cassa di Risparmio di Volterra ed è composto prevalentemente da posizioni corporate garantite principalmente da asset commerciali ed industriali, con un valore medio per posizione pari ad Euro 250.000. L'acquisto si è perfezionato con l'emissione dei relativi titoli obbligazionari, sottoscritti interamente dalla Banca il 29 ottobre 2018.
- In data 27 settembre 2018, la Banca ha annunciato l'acquisizione, finalizzata ad ottobre 2018, di acquisto un portafoglio di crediti non-performing del valore nominale di Euro 263 milioni (gross book value), sempre per il tramite di un veicolo di cartolarizzazione. La Banca ha realizzato l'operazione off-market sul mercato secondario acquisendo dall'Istituto Finanziario del Mezzogiorno S.p.A. un portafoglio di tipo bancario, composto da posizioni corporate per il 30% secured e con caratteristiche, in termini di rendimento atteso, in linea con quelle previste dal piano strategico della Banca. L'emissione dei relativi titoli obbligazionari, che verranno sottoscritti interamente dalla Banca, è in fase di completamento alla data di redazione del presente bilancio intermedio.

## **EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PERIODO**

In data 24 ottobre 2018 è stata siglata una lettera di intenti con Credimi, leader europeo nel factoring digitale, avente ad oggetto le linee guida dell'attività di collaborazione tra le due società, che si sostanzierà nell'utilizzo della piattaforma Credimi per l'operatività di factoring.

Come accennato nell'evoluzione prevedibile della gestione, a seguito della Business Combination, in data 30 ottobre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Progetto di fusione con SPAXS S.p.A. ed il piano industriale 2018/2023 della nuova realtà che ne deriva. L'efficacia contabile e fiscale della fusione è stata fissata in data 1 gennaio 2019, ed è subordinata al ricevimento delle necessarie autorizzazioni dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nel contesto del processo di integrazione con SPAXS, ai fini della costituzione dell'unità di servicing nell'ambito delle attività di NPL Investment & Servicing della Banca, si prevede che, come deliberato da parte del Consiglio di Amministrazione in data 30 ottobre 2018, quest'ultima acquisisca una partecipazione totalitaria in Neprix S.r.l., società che svolge attività di due diligence e servicing di portafogli di crediti deteriorati.

Nel corso del terzo trimestre 2018, per far fronte ai rischi di mercato sui titoli di stato presenti nel portafoglio in essere, la Banca ha avviato un'azione di "derisking" che ha determinato la vendita titoli di stato BTP, CCT nonché di titoli di debito corporate. Tale azione prosegue a tutt'oggi.



---

**SCHEMI DI BILANCIO  
AL 30 SETTEMBRE 2018**



## STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		(importi in euro)	
		30/09/2018	31/12/2017 Riesposto
<b>10</b>	<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>76.596.416</b>	<b>26.926.425</b>
<b>20</b>	<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>	<b>29.391.940</b>	<b>213.952</b>
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.293.231	114.865
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	98.709	99.087
<b>30</b>	<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>289.360.553</b>	<b>553.510.767</b>
<b>40</b>	<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>532.354.469</b>	<b>479.389.002</b>
	a) crediti verso banche	74.428.814	99.043.699
	b) crediti verso clientela	457.925.655	380.345.303
<b>80</b>	<b>Attività materiali</b>	<b>1.809.913</b>	<b>1.652.345</b>
<b>90</b>	<b>Attività immateriali</b>	<b>4.691</b>	<b>6.853</b>
	di cui:		
	Avviamento	-	-
<b>100</b>	<b>Attività fiscali</b>	<b>11.061.926</b>	<b>6.285.453</b>
	a) correnti	1.382.783	2.995.492
	b) anticipate	9.679.143	3.289.961
<b>120</b>	<b>Altre attività</b>	<b>15.188.858</b>	<b>6.428.618</b>
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>955.768.766</b>	<b>1.074.413.415</b>

Il dato al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili secondo le riclassificazioni resesi necessarie sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, che non comportano, quindi, variazioni in termini di totale attivo e totale passivo.

Si tratta di aggregati riesposti nelle voci di bilancio previsti dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia - 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017.

## STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/09/2018	31/12/2017 Riesposto
<b>10</b>	<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>845.600.626</b>	<b>999.601.478</b>
	a) debiti verso banche	257.602.718	470.623.471
	b) debiti verso la clientela	488.877.118	434.543.376
	c) titoli in circolazione	99.120.790	94.434.631
<b>60</b>	<b>Passività fiscali</b>	<b>334.514</b>	<b>3.716.670</b>
	a) correnti	-	1.606.563
	b) differite	334.514	2.110.107
<b>70</b>	<b>Passività associate ad attività in via di dismissione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>80.</b>	<b>Altre passività</b>	<b>18.520.029</b>	<b>9.922.576</b>
<b>90</b>	<b>Trattamento di fine rapporto del personale</b>	<b>564.409</b>	<b>586.338</b>
<b>100</b>	<b>Fondi per rischi e oneri:</b>	<b>443.124</b>	<b>516.362</b>
	a) impegni e garanzie rilasciate	85.221	201.728
	c) altri fondi per rischi e oneri	357.903	314.634
<b>110</b>	<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(5.195.646)</b>	<b>2.631.374</b>
<b>140</b>	<b>Riserve</b>	<b>64.589.011</b>	<b>10.662.284</b>
<b>160</b>	<b>Capitale</b>	<b>43.377.000</b>	<b>43.377.000</b>
<b>180</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)</b>	<b>(12.464.301)</b>	<b>3.399.333</b>
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>955.768.766</b>	<b>1.074.413.415</b>

Il dato al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili secondo le riclassificazioni rese necessarie sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, che non comportano, quindi, variazioni in termini di totale attivo e totale passivo.

Si tratta di aggregati riesposti nelle voci di bilancio previsti dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia - 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017.

## CONTO ECONOMICO

		(importi in euro)	
Voci	30 settembre 2018	30 settembre 2017	
<b>10</b>	<b>Interessi attivi e proventi assimilati</b>	<b>10.688.985</b>	<b>11.436.427</b>
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	7.269.000	8.524.068
<b>20</b>	<b>Interessi passivi e oneri assimilati</b>	<b>(3.100.984)</b>	<b>(3.393.153)</b>
<b>30</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>7.588.001</b>	<b>8.043.274</b>
<b>40</b>	<b>Commissioni attive</b>	<b>3.607.994</b>	<b>3.239.639</b>
<b>50</b>	<b>Commissioni passive</b>	<b>(395.703)</b>	<b>(423.651)</b>
<b>60</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>3.212.291</b>	<b>2.815.988</b>
<b>80</b>	<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>(792.019)</b>	<b>910.058</b>
<b>100</b>	<b>Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:</b>	<b>(8.683.696)</b>	<b>1.672.175</b>
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
	b) attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8.683.690)	1.672.874
	c) passività finanziarie	(6)	(699)
<b>110</b>	<b>Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>	<b>126.913</b>	<b>(527.285)</b>
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	126.913	(527.285)
<b>120</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.451.490</b>	<b>12.914.210</b>
<b>130</b>	<b>Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:</b>	<b>(2.807.996)</b>	<b>(993.259)</b>
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.814.789)	(993.259)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.793	-
<b>150</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>(1.356.506)</b>	<b>11.920.951</b>
<b>160</b>	<b>Spese amministrative:</b>	<b>(15.946.948)</b>	<b>(7.355.731)</b>
	a) spese per il personale	(6.240.009)	(3.582.184)
	b) altre spese amministrative	(9.706.939)	(3.773.547)
<b>170</b>	<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</b>	<b>(236.954)</b>	<b>(148.698)</b>
	a) impegni e garanzie rilasciate	(22.635)	(35.606)
	b) altri accantonamenti netti	(214.319)	(113.092)
<b>180</b>	<b>Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</b>	<b>(172.514)</b>	<b>(83.129)</b>
<b>190</b>	<b>Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali</b>	<b>(2.162)</b>	<b>(2.039)</b>
<b>200</b>	<b>Altri oneri/proventi di gestione</b>	<b>683.273</b>	<b>676.148</b>
<b>210</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(15.675.305)</b>	<b>(6.913.449)</b>
<b>250</b>	<b>Utili (Perdite) da cessione di investimenti</b>	<b>(1.924)</b>	<b>-</b>
<b>260</b>	<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(17.033.735)</b>	<b>5.007.502</b>
<b>270</b>	<b>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</b>	<b>4.569.434</b>	<b>(1.777.162)</b>
<b>280</b>	<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(12.464.301)</b>	<b>3.230.340</b>
<b>300</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(12.464.301)</b>	<b>3.230.340</b>

Il dato al 30 settembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili secondo le riclassificazioni rese necessarie sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, che non comportano, quindi, variazioni in termini di totale attivo e totale passivo.

Si tratta di aggregati riesposti nelle voci di bilancio previsti dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia - 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017.

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

	30 settembre 2018	30 settembre 2017
<b>10. Utile ( perdita ) d'esercizio</b>	<b>(12.464.301)</b>	<b>3.230.340</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:</b>		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.289	3.712
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	16.542	-
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:</b>		
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambi	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.601.479)	451.293
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(9.579.648)</b>	<b>455.005</b>
<b>180. Redditività complessiva (voce 10 + voce 170)</b>	<b>(22.043.949)</b>	<b>3.685.345</b>

Il dato al 30 settembre 2017 è ricondotto alle nuove voci previste dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, senza che questo abbia comportato una variazione della redditività complessiva del periodo.

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30.09.2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica Saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30.09.2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 30.09.18	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
<b>Capitale:</b>	<b>43.377.000</b>	-	<b>43.377.000</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>43.377.000</b>
a) azioni ord.	43.377.000	-	43.377.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	43.377.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Riserve:</b>	<b>10.662.284</b>	<b>530.113</b>	<b>11.192.397</b>	<b>3.399.333</b>	-	<b>50.000.000</b>	(2.719)	-	-	-	-	-	-	<b>64.589.011</b>
a) di utili	8.077.958	530.113	8.608.071	3.399.333	-	-	(2.719)	-	-	-	-	-	-	12.004.685
b) altre	2.584.326	-	2.584.326	-	-	50.000.000	-	-	-	-	-	-	-	52.584.326
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>2.631.374</b>	<b>1.752.628</b>	<b>4.384.002</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(9.579.648)</b>	<b>(5.195.646)</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>3.399.333</b>	-	<b>3.399.333</b>	<b>(3.399.333)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(12.464.301)</b>	<b>(12.464.301)</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>60.069.991</b>	<b>2.282.741</b>	<b>62.352.732</b>	-	-	<b>50.000.000</b>	<b>(2.719)</b>	-	-	-	-	-	<b>(22.043.949)</b>	<b>90.306.064</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30.09.2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica Saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30.09.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 30.09.17		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
<b>Capitale:</b>	<b>40.000.000</b>	-	<b>40.000.000</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>40.000.000</b>
a) azioni ord.	40.000.000	-	40.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Riserve:</b>	<b>7.086.750</b>	-	<b>7.086.750</b>	<b>1.500.668</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>8.587.418</b>
a) di utili	7.086.750	-	7.086.750	1.500.668	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.587.418
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>2.187.727</b>	-	<b>2.187.727</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>455.005</b>	-	<b>2.642.732</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>1.500.668</b>	-	<b>1.500.668</b>	<b>(1.500.668)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>3.230.340</b>	<b>3.230.340</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>50.775.145</b>	-	<b>50.775.145</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>3.685.345</b>	<b>54.460.490</b>

# RENDICONTO FINANZIARIO

## METODO INDIRETTO

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>30/09/2018</b>	<b>30/09/2017</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>(4.233.069)</b>	<b>3.050.064</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(12.464.301)	3.230.339
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	821.634	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.323.795	1.317.368
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	174.676	85.168
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	342.693	194.352
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	4.568.434	(1.777.163)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie :</b>	<b>160.414.117</b>	<b>(127.860.212)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(30.000.000)	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(98.709)	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	318.552.240	(78.989.131)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(109.592.201)	(51.400.837)
- altre attività	(18.447.213)	2.529.756
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(106.843.063)</b>	<b>123.912.537</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(154.000.852)	122.104.868
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	47.157.789	1.807.669
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>49.337.985</b>	<b>(897.611)</b>

<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da:</b>	-	<b>670</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	500
- vendite di attività immateriali	-	170
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>332.006</b>	<b>(131.248)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	(12.316)
- acquisti di attività materiali	332.006	-
- acquisti di attività immateriali	-	(117.980)
- acquisti di rami d'azienda	-	(952)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>332.006</b>	<b>(130.578)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(800.000)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-</b>	<b>(800.000)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>49.669.991</b>	<b>(1.828.189)</b>

### RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	30/09/2018	30/09/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	26.926.425	27.812.140
<b>Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>49.669.991</b>	<b>(1.828.189)</b>
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	76.596.416	25.983.951

Il dato al 30 settembre 2017 è ricondotto alle nuove voci previste dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, senza che questo abbia comportato una variazione della liquidità generata/assorbita nel periodo.





---

**LA TRANSIZIONE AI  
NUOVI PRINCIPI CONTABILI IFRS 9 E IFRS 15**

## I PRINCIPI CONTABILI IFRS 9 E IFRS 15

### Premessa

Il principio contabile IFRS 9 “Strumenti Finanziari” sostituisce, a decorrere dal 1° gennaio 2018, le previsioni dello IAS 39 “Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione”. Il processo di sostituzione dello IAS 39 è stato promosso dallo IASB principalmente al fine di rispondere alle preoccupazioni emerse durante la crisi finanziaria in merito alla tempestività del riconoscimento delle perdite di valore su attività finanziarie. L’IFRS 9 è stato pubblicato dallo IASB in data 24 luglio 2014 e l’omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2016/2067 del 22 novembre 2016.

Il principio contabile IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti” sostituisce, a decorrere dal 1° gennaio 2018, i principi IAS 18 “Ricavi” e IAS 11 “Lavori su ordinazione”, nonché le interpretazioni IFRIC 13 “Programmi di fidelizzazione della clientela”, IFRIC 15 “Accordi per la costruzione di immobili”, IFRIC 18 “Cessioni di attività da parte della clientela” e SIC 31 “Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria”. L’IFRS 15 è stato pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014 e l’omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2016/1905 del 22 settembre 2016.

Il presente Bilancio intermedio è redatto in applicazione delle previsioni dell’IFRS 9 e dell’IFRS 15. Il presente paragrafo è redatto per fornire adeguata informativa in merito al processo di transizione dai principi contabili internazionali IAS 39 “Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione” e IAS 18 “Ricavi”, le cui previsioni sono state applicate sino al 31 dicembre 2017, rispettivamente al principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti Finanziari” e al principio contabile internazionale IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”.

Si fornisce pertanto un quadro riassuntivo degli aspetti di maggior rilevanza dei nuovi principi, unitamente ad una descrizione del processo di transizione oltre agli impatti di natura qualitativa e quantitativa derivanti dalla prima applicazione dei due nuovi principi contabili.

Per espressa previsione del D.Lgs. 38/2005, la Banca d’Italia, avendo mantenuto i poteri in materia di definizione dei prospetti contabili e di definizione della Nota Integrativa del Bilancio, ha emanato il 5° aggiornamento della Circolare n. 262/05 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” il 22 dicembre 2017, per recepire le innovazioni derivanti dall’applicazione dei nuovi principi contabili.

### IFRS 9: i 3 pilastri

L’IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell’impairment e dell’hedge accounting.

**Classificazione e Valutazione:** le categorie contabili previste dallo IAS 39, relative alle attività finanziarie sono sostituite da nuove categorie nelle quali le attività finanziarie sono classificate (e valutate) sulla base del Business Model relativo alla gestione delle medesime nonché delle caratteristiche oggettive delle stesse.

Categorie IAS 39	Categorie IFRS 9
Fair Value Through Profit and Loss (FVTPL)	Fair Value Through Profit and Loss (FVTPL)
Available For Sale (AFS)	Fair Value Other Comprehensive Income (FVOCI)
Held To Maturity (HTM)	Amortised Cost (AC)
Loans&Receivables (L&R)	

**Impairment:** il modello di stima delle perdite c.d. “Incurred Loss” é sostituito da un modello basato sulle c.d. “Expected Credit Loss” (ECL); ciò rappresenta un cambiamento significativo nonché il razionale fondamentale sottostante all’emissione del nuovo principio contabile.

**Hedge Accounting:** il framework generale previsto dallo IAS 39 viene sostituito da un nuovo framework il cui obiettivo è volto a meglio riflettere nella reportistica finanziaria le politiche di gestione del rischio adottate dal management. I benefici di tale cambiamento si attende siano particolarmente utili per le istituzioni non finanziarie.

**Fta IFRS 9  
sintesi impatti:  
sul Patrimonio Netto**

Il 1° gennaio 2018 costituisce la data di prima applicazione dell’IFRS 9, pertanto, a tale data, si evidenziano gli effetti sul patrimonio netto contabile a tale principio, ciò in funzione del fatto che lo IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori” prevede che gli effetti derivanti dalla transizione al Principio di tale transizione siano da rilevarsi in apposite riserve del patrimonio netto. Tale previsione è sostanzialmente volta a ricostruire gli effetti che si sarebbero ottenuti a livello patrimoniale qualora si fossero in via continuativa adottate le previsioni dei nuovi principi applicati.

L’impatto dell’introduzione del nuovo principio, sul patrimonio netto contabile alla data del 1° gennaio 2018, è risultato pari a +2,3 milioni di euro, al netto dell’effetto fiscale, di cui:

- 1) +1,5 milioni di euro riferibili all’applicazione delle nuove regole di classificazione e valutazione
- 2) +0,8 milioni di euro riferibili alla riduzione dei fondi in funzione delle nuove previsioni in materia di impairment;

Mgl di euro	31/12/2017 IAS 39	FTA IFRS 9			01/01/2018 IFRS 9	IFRS 9 impacts
		Impatto Classificazione	Impatto Measurement	Impatto ECL		
<b>Patrimonio netto</b>	60.069	-	1.468	815	62.352	<b>2.283</b>

**Fta IFRS 9  
sintesi impatti:  
Expected Credit Loss**

Il decremento rilevato nei fondi in sede di transizione al 1° gennaio 2018, di cui alla tabella sotto riportata, è ascrivibile alle nuove previsioni in materia di impairment su esposizioni di cassa e fuori bilancio con controparti banche e clientela.

Mgl di euro	31/12/2017 IAS 39	FTA IFRS 9			01/01/2018 IFRS 9	IFRS 9 ECL impacts
		Stage 1	Stage 2	Stage 3		
<b>Rettifiche nette di valore</b>	<b>11.844</b>	2.288	570	8.206	<b>11.064</b>	<b>(780)</b>
- su esposizioni per cassa	11.642	2.239	558	8.204	11.001	(641)
- su esposiz. fuori bilancio	202	49	12	2	63	(139)

**IFRS 15**

Il principio contabile IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti” detta le regole di rilevazione di ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela. L’IFRS 15 deve essere applicato solo se la controparte è un cliente. Il cliente è la parte che ha stipulato il contratto con l’entità per ottenere, in cambio di un corrispettivo, beni o servizi che sono il risultato delle attività ordinarie dell’entità.

---

L'entità deve applicare l'IFRS 15 a tutti i contratti con i clienti, ad eccezione dei seguenti:

- i contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 17 “Leasing”;
- i contratti assicurativi rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 “Contratti assicurativi”;
- gli strumenti finanziari e altri diritti e obbligazioni contrattuali rientranti nell'ambito di applicazione di: IFRS 9 “Strumenti finanziari”, IFRS 10 “Bilancio consolidato”, IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto”, IAS 27 “Bilancio separato” e IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e joint venture”; e
- gli scambi non monetari tra entità dello stesso ramo di attività per agevolare le vendite a clienti o potenziali clienti.

### **IFRS 15: i pilastri**

Il nuovo principio contabile prevede che i ricavi devono essere riconosciuti adottando un approccio basato sulle seguenti 5 fasi:

**identificazione dei contratti con un cliente:** il contratto è un accordo tra due o più parti che dà origine a diritti e obbligazioni esigibili. Il contratto può essere scritto, orale o derivare implicitamente dalle pratiche commerciali abituali dell'entità;

**identificazione delle obbligazioni di fare presenti nel contratto:** un singolo contratto può contenere la promessa di consegnare al cliente più di un bene o servizio. Al momento della rilevazione del contratto, l'entità stima i beni o servizi esplicitamente o implicitamente promessi nel contratto e identifica, quale obbligazione di fare, ciascun impegno a trasferire un distinto bene o servizio;

**determinazione del prezzo della transazione:** il prezzo è l'ammontare che si ci aspetta di ricevere in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. Il prezzo previsto può essere un importo fisso, includere componenti variabili o componenti non monetarie. In merito a tale fattispecie il principio introduce, con riferimento alla componente variabile, dei potenziali elementi di stima nella determinazione del prezzo complessivo della transazione;

**ripartizione del prezzo della transazione tra le obbligazioni di fare:** la ripartizione avviene nel caso in cui il contratto include più obbligazioni di fare e il prezzo deve essere allocato ad ogni obbligazione, sulla base dei prezzi di vendita "stand alone" di ogni singolo bene o servizio previsto dal contratto. Il prezzo di vendita a sé stante è il prezzo al quale l'entità venderebbe separatamente al cliente il bene o servizio promesso. La migliore indicazione del prezzo di vendita a sé stante è il prezzo del bene o servizio osservabile quando l'entità vende separatamente il bene o servizio in circostanze simili e a clienti analoghi;

**esposizione del ricavo nel Bilancio quando l'entità soddisfa le obbligazioni di fare:** il ricavo è iscritto solo nel momento in cui il proprio cliente ottiene il controllo sul bene o servizio trasferito. L'ammontare del ricavo da rilevare è quello allocato sulla obbligazione di fare che è stata soddisfatta in un certo momento temporale (“at a point in time”) o durante un determinato arco temporale (anche “over time”). Nel caso di performance obligations soddisfatte “over time”, l'entità riconosce i ricavi durante tale arco temporale di riferimento, utilizzando un metodo adeguato per misurare gli stati di avanzamento compiuti rispetto al completo soddisfacimento dell'obbligazione.

### **IFRS 15: impatti**

Sono stati oggetto di analisi i ricavi derivanti da contratti con i clienti rilevati nelle voci “Commissioni attive”, con particolare riferimento ai comparti “Risparmio gestito”, “Monetica” e servizi connessi all'operatività in conti correnti e “Altri proventi di gestione”. Dalle analisi effettuate è emerso che il trattamento contabile di tali fattispecie è già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non emergono impatti sul patrimonio netto a seguito dell'introduzione dell'IFRS 15.

---

## LA TRANSIZIONE ALL'IFRS 9

### **Classificazione**

Per la classificazione delle attività finanziarie, l'Ifrs 9 prevede sostanzialmente due criteri:

- a) il Business Model adottato per gestire le attività finanziarie;
- b) le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie.

### **Business Model**

Banca Interprovinciale ha definito i propri Business Model dopo un'attenta analisi delle modalità di gestione degli strumenti finanziari al fine di generare flussi di cassa, confermando peraltro sostanzialmente la strategia di gestione dei portafogli di strumenti finanziari condotta in vigore dello IAS 39, con in aggiunta l'adozione del modello HTC, connotato da una strategia di gestione improntata alla stabilità di detenzione degli strumenti ivi allocati. Sono in corso di adeguamento le Policy in materia di definizione delle strategie di gestione dei portafogli di strumenti finanziari, in coerenza con le previsioni del Risk Appetite Framework.

### ***Held to Collect (HTC)***

L'obiettivo di tale modello di business è il possesso di un'attività finalizzato alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali nell'arco della vita dello strumento. Considerata la suddetta strategia gestionale sottostante il Business Model HTC, le vendite di portafogli ad esso associate devono essere opportunamente valutate. A norma del principio possono risultare comunque coerenti con il Business Model HTC:

- vendite di determinate attività in seguito ad un aumento del rischio di credito;
- vendite infrequenti (anche se di valore rilevante) o irrilevanti in valore sia individualmente che in aggregato (anche se frequenti);
- vendite effettuate in prossimità della scadenza dell'attività finanziaria se i proventi derivanti dalla vendita approssimano l'incasso dei flussi di cassa contrattuali residui;
- vendite effettuate per fronteggiare un fabbisogno di liquidità imprevisto.

La Regolamentazione interna in corso di adeguamento al principio, disciplina la "significatività" delle vendite ed i criteri per ritenere ammissibili vendite eseguite per motivi non specificamente previsti dal principio e sopra elencate.

Al Business Model HTC sono stati associati:

- alcuni titoli di debito che, tenendo conto delle strategie di gestione del banking book previste nel Piano di sviluppo e delle caratteristiche dei titoli stessi (in termini, a titolo esemplificativo, di vita residua), possono essere assoggettati alle logiche gestionali di tale Business Model e, pertanto, sono stati riclassificati in sede di prima applicazione;
- la totalità del portafoglio dei crediti verso clientela e banche, considerato che la banca svolge principalmente attività di banca tradizionale e detiene un portafoglio impieghi originati con finalità di finanziare famiglie, privati e aziende nell'ambito della loro attività di impresa.

---

***Held to Collect and Sell (HTC&S)***

L'obiettivo del modello di business HTC&S è perseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che con la vendita delle attività finanziarie. Per definizione, quindi, il Business Model prevede un numero di vendite, in maggiore significatività e frequenza rispetto ad un Business Model HTC, senza tuttavia prevedere alcuna limitazione di frequenza o significatività delle medesime.

Al Business Model HTC&S sono stati associati i titoli di debito che possano essere assoggettati alle logiche gestionali di tale Business Model, ovvero a titolo esemplificativo, portafogli di titoli detenuti per:

- per la gestione delle esigenze di liquidità corrente;
- per mantenere un particolare profilo di rendimento.

Sono stati identificati i titoli di capitale (classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39) per i quali esercitare irrevocabilmente in FTA l'opzione di classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (senza recycling a conto economico).

***Others (FVTPL)***

L'entità adotta questo Business Model quando assume decisioni sulla base dei fair value delle attività finanziarie e le gestisce al fine di realizzare i medesimi (tipicamente mediante compravendita) oppure, in ogni caso, quando l'obiettivo del Business Model non rientra tra quelli precedentemente descritti (HTC&S e HTC). Le vendite associate a tale modello di business sono, di norma, più frequenti e maggiormente significative rispetto al Business Model HTC&S.

Al Business Model Other sono stati associati i seguenti:

- gli strumenti finanziari detenuti con finalità di negoziazione;
- le quote di fondi di investimento, siano essi aperti o chiusi, in funzione del fatto che la banca gestisce tali attivi in un'ottica di valorizzazione dei medesimi sulla base del fair value.
- i titoli di capitale, date le caratteristiche proprie di tali strumenti.

Con riferimento alla valutazione dei titoli di capitale attribuiti al Business Model Others, si è deciso di avvalersi della c.d. "OCI election", ovvero della possibilità di valutare i titoli di capitale al fair value con rilevazione delle variazioni di valore nel prospetto OCI, per i titoli afferenti al portafoglio dei possessi azionari che configurano "partecipazioni strategiche durevoli", ritenendo che tale modalità di valutazione sia quella maggiormente adeguata per riflettere le finalità e le logiche per le quali lo strumento di equity è stato sottoscritto. Esclusivamente la partecipazione in Banca Carim, è stata associata al Business Model Other.

L'esercizio di tale opzione comporta la valutazione al fair value degli strumenti finanziari e la successiva contabilizzazione nel prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income - OCI) di tutte le variazioni di fair value, senza alcuna rilevazione a Conto economico (né per la rilevazione di impairment né per la rilevazione del risultato dell'eventuale vendita), se non per i dividendi afferenti a tali possessi azionari.

---

**Caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali**

Le previsioni dell'IFRS 9 prescrivono che solamente gli strumenti finanziari i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentativi unicamente di pagamenti del capitale e dell'interesse (sull'importo del capitale da restituire) possono essere classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto nel prospetto OCI. Al fine di verificare se gli strumenti finanziari siano connotati dalle caratteristiche di cui sopra, i medesimi sono testati tramite il c.d. Solely Payment Principal Interest Test (SPPI test), nonché, al ricorrere di clausole che comportano il "Modified Time Value of Money", tramite il "Benchmark Test".

L'SPPI test, di natura qualitativa e volto a verificare se lo strumento finanziario preveda sostanzialmente pagamenti che siano espressione unicamente del capitale e degli interessi, è propedeutico alla classificazione di crediti e titoli di debito nelle categorie contabili Costo Ammortizzato e FVOCI. In altri termini, l'esito negativo del test comporta la classificazione dello strumento finanziario nella categoria "Fair Value Through Profit of Loss".

Il Benchmark Test, di natura quantitativa, è parte integrante del SPPI allorché lo strumento finanziario presenti caratteristiche c.d. di "Modified Time Value of Money" ovvero a fronte della presenza di un'imperfetta relazione tra il parametro di riferimento del tasso di interesse (es. Euribor a 3 mesi) e il refixing legato al passaggio del tempo (es. rata mensile). In tal caso, l'obiettivo del test è verificare la significatività in termini di differenti cash flow rispetto ai flussi di cassa di uno strumento "benchmark" non connotato da caratteristiche di "Modified Time Value of Money". L'esito negativo di tale test comporta la classificazione dello strumento finanziario nella categoria "Fair Value Through Profit or Loss".

***Solely Payment Principal Interest Test***

In sede di FTA si è provveduto ad analizzare il portafoglio di titoli di debito e di crediti in essere al 31 dicembre 2017. Per i crediti l'analisi è stata condotta per tipologia omogenea di prodotto e di condizioni economiche applicate, analizzando singoli rapporti ove necessario. Per i titoli di debito, l'esecuzione del test è avvenuta sulla base di appositi cluster individuati per strumenti aventi caratteristiche omogenee. A regime il test è effettuato in sede di progettazione dei prodotti, nei casi specifici di prodotti creditizi non standardizzati, generalmente personalizzati sulla base delle esigenze specifiche della controparte, l'esecuzione del test è effettuato per singolo rapporto. Per i titoli di debito, l'esecuzione del test è effettuata per singolo titolo.

La conduzione del test si basa sull'utilizzo di un questionario strutturato in termini di "albero decisionale" che, sulla base delle risposte attribuite, fornisce riscontro sulla possibilità di valutare al costo ammortizzato l'attività finanziaria detenuta secondo una logica HTC o di valutare a FVOCI l'attività finanziaria detenuta secondo una logica HTC&S.

Nell'ambito di una attività tradizionale di intermediazione e piuttosto standardizzata, tutti i titoli di debito e crediti hanno superato in sede di FTA, in funzione delle caratteristiche oggettive degli stessi, il c.d. SPPI test e pertanto non si è resa necessaria alcuna riclassifica tra le attività FVTPL.

***Benchmark Test***

Il Benchmark Test, per tutte le attività finanziarie caratterizzate da clausole contrattuali che richiedono tale verifica, è eseguito tramite la costruzione di specifici modelli di calcolo che indicano un risultato a fronte di ogni possibile caso di incoerenza/difformità tra il periodo di riprezzamento del tasso contrattuale e il periodo di pagamento dello stesso.



---

**Passività finanziarie**

Per le passività finanziarie le disposizioni dello IAS 39 sono state quasi interamente trasposte nell'IFRS 9. Il principio consente di optare, in continuità con le previsioni dello IAS 39, in presenza di determinate condizioni, per la valutazione delle passività finanziarie in base al criterio del "Fair value through profit or loss" (c.d. Fair Value Option FVO), prevedendo tuttavia che le variazioni di fair value delle passività finanziarie dovute a variazioni del merito creditizio dell'emittente siano contabilizzate nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo (OCI) e non più a Conto economico, a meno che il trattamento contabile crei o amplifichi un'asimmetria contabile nel Conto economico; in tale ultimo caso le variazioni in parola vengono rilevate nella succitata voce del Conto economico. La banca non ha applicato la FVO.

**Strumenti finanziari derivati**

L'IFRS 9 non comporta alcun effetto relativo alla classificazione degli strumenti finanziari derivati che, in linea con le previsioni dello IAS 39, continuano ad essere valutati al fair value con impatto a Conto economico, salvo per la valutazione di derivati di copertura in una copertura del tipo Cash Flow Hedge. La banca non detiene e non ha mai detenuto strumenti derivati.

## IMPAIRMENT

L'IFRS 9 prevede un modello, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste, contrariamente a quanto previsto dallo IAS 39, in base al quale la valutazione delle perdite su crediti considera solo quelle derivanti da eventi passati e condizioni attuali. Diversamente dallo IAS 39, l'IFRS 9 prevede un unico modello di impairment, da applicare alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e a quelle valutate al fair value con contropartita a OCI (diverse dai titoli di capitale cui l'entità decide di applicare la c.d. OCI election) nonché alle garanzie finanziarie e agli impegni ad erogare finanziamenti.

Gli aspetti preponderanti relativi alle rettifiche di valore degli strumenti finanziari (crediti e titoli di debito) valutati al costo ammortizzato o al FVOCI, riguardano principalmente:

- la **stage allocation** degli strumenti finanziari in funzione della determinazione del significativo incremento del rischio di credito;
- l'inclusione di scenari c.d. **forward looking** nella definizione della stage allocation e nella determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL). Il principio definisce le perdite su crediti attese come "la media ponderata delle perdite su crediti sulla base delle probabilità che si verifichi un default". La stima della perdita attesa deve essere effettuata considerando gli scenari possibili, tenendo pertanto in considerazione le migliori informazioni disponibili su: eventi passati, condizioni correnti, previsioni supportabili su eventi futuri (cosiddetto "forward looking approach").

### *Stage allocation*

Le attività finanziarie non impaired al momento dell'acquisto (ovvero all'origine), sono suddivise in tre stage e la rilevazione delle perdite attese è determinata, in funzione dello stage di assegnazione nel periodo di riferimento.

STAGE	STATUS	ECL
Stage 1	Attività finanziarie performing per le quali non si sia rilevato, rispetto all'iscrizione iniziale, un incremento significativo del rischio di credito oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso.	Commisurata all'importo della perdita su crediti attesa nei successivi 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento).
Stage 2	Attività finanziarie performing per cui si è rilevato, successivamente all'iscrizione iniziale, un incremento significativo del rischio di credito	Commisurata all'importo della perdita su crediti attesa su tutta la vita dello strumento (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria).
Stage 3	Attività finanziarie non performing	Commisurata all'importo della perdita su crediti attesa su tutta la vita dello strumento (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria).

Il modello di stage allocation è fondato su una logica per singolo rapporto, o per tranche se titolo di debito, e prevede l'utilizzo di criteri sia qualitativi che quantitativi ai fini della misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito dalla data di prima iscrizione dello strumento finanziario rispetto a quella di valutazione.

Le regole di staging adottate per le esposizioni creditizie sono le seguenti:

STAGE 3	STAGE 2	STAGE 1
Esposizioni creditizie deteriorate secondo la definizione di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, somma di esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze, come definite dalle vigenti disposizioni in materia di Vigilanza.	Strumenti finanziari performing che presentano una delle seguenti variabili: - sconfino >30 gg con soglia di rilevanza; - concessione di misure di forbearance; - downgrade del rating dall'erogazione.	Residuale

Con riferimento ai titoli di debito Bip ha optato per l'applicazione della semplificazione "basso rischio di credito" ("low credit risk exemption") sui titoli investment grade in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile. In altri termini, gli strumenti, che alla data di FTA sono connotati da basso rischio di credito, nel caso di specie identificato con il livello di rating "investment grade", sono classificati in stage 1. Successivamente, qualora tali titoli perdessero il livello di "investment grade" i medesimi saranno oggetto di trasferimento ad altro stage unicamente in funzione di un eventuale significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Inoltre è stato utilizzato il metodo FIFO (First In-First Out), al fine di confrontare, per ogni singola tranche di titoli di debito acquistata, il merito creditizio originario della medesima con quello ad essa attribuito alla data di reporting.

**Stima ECL con inclusione scenari forward looking**

Con riferimento all'inclusione di scenari c.d. forward looking (prospettici) nella determinazione della perdita attesa, si specifica quanto segue:

STAGE	Scenari forward looking
Stage 1 e 2	<p>Con particolare riguardo alla previsione del principio contabile di incorporare nella stima delle perdite attese scenari forward looking anche di tipo macroeconomico, sono stati sviluppati dei modelli satellite al fine di addivenire alla stima di curve di PD condizionate ad una molteplicità di scenari macroeconomici la cui media ponderata per le probabilità di accadimento dei singoli scenari coincide con i valori da utilizzare nel calcolo delle perdite attese. Tale condizionamento in particolare è effettuato attraverso l'utilizzo del metodo di Merton. Quindi una volta stimate la matrice di transizione TTC e la matrice PiT per l'ultimo anno, lo step successivo prevede il condizionamento al ciclo macroeconomico di quest'ultima per ottenere le matrici PiT relative ai tre anni successivi. A tale scopo è previsto appunto l'utilizzo di modelli satellite che mettano in relazione i tassi di default con un insieme di fattori macroeconomici. Tali modelli, forniscono una stima della relazione esistente tra i tassi di default e un insieme di fattori macroeconomici attraverso diverse forme funzionali, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Combinazione di regressioni lineari semplici (OLS);</li> <li>• Modelli ad aggiustamento parziale;</li> <li>• Modelli autoregressivi a lag distribuiti.</li> </ul> <p>Inoltre, per meglio cogliere la relazione tra la variabile dipendente e il ciclo economico, i modelli sono differenziati per cluster geo-settoriale. Essendo questi modelli non lineari, le nuove normative contabili richiedono che la stima delle perdite attese venga effettuata per una molteplicità di scenari macroeconomici al fine di garantire una stima "unbiased" (non distorta) della qualità creditizia futura di una controparte. A tale fine, è stata sviluppata una metodologia che permetta di tenere conto di un range di possibili future condizioni macroeconomiche nella stima delle curve di PD cumulate.</p>
Stage 3	<p>Con specifico riferimento all'inclusione di elementi forward looking nella stima dell'expected credit loss si segnala, relativamente alle posizioni in "sofferenza" che le regole di valutazione analitica delle medesime, sviluppate in ottica "gone concern", includono elementi forward looking nella stima delle percentuali di abbattimento del valore dell'immobile posto a garanzia (stimate sulle perizie aggiornate o sulla relazione del Consulente Tecnico d'Ufficio - CTU). In sede di applicazione dell'IFRS 9, non erano in previsione la vendita di crediti in stock, anche considerando la limitata incidenza degli NPL sul totale crediti in portafoglio, e pertanto, non sono stati introdotti specifici scenari alternativi di recupero delle esposizioni. Ovviamente a regime, a fronte di un eventuale mutamento della strategia di gestione del credito deteriorato, volta a massimizzare i flussi di cassa, la stima della ECL rifletterà, oltre al recupero attraverso la gestione ordinaria del credito, anche la presenza di scenari di vendita e, quindi, dei flussi di cassa derivanti da tale vendita.</p>

---

**Purchase or Originated  
Credit Impaired (c.d.  
POCI)**

Ai sensi dell'IFRS 9, si definiscono "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" (POCI) le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate, anche se proveniente da aggregazione aziendale.

Relativamente a tali esposizioni l'IFRS 9 prevede che:

- la stima dell'expected credit loss sia quantificata sempre in funzione della perdita attesa lungo l'intera vita dello strumento finanziario, senza possibilità di passaggio alla perdita attesa a 12 mesi in caso di un miglioramento rilevante del rischio di credito dell'esposizione;
- gli interessi contabilmente rilevati siano determinati mediante applicazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il credito" (c.d. "EIR Credit Adjusted") ovvero del tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività tenendo conto, nella stima, anche delle perdite su credito attese.

## **HEDGE ACCOUNTING**

L'IFRS 9 contiene le disposizioni relative al cosiddetto "General Hedge Accounting Model" volte a meglio riflettere nella reportistica finanziaria le politiche di gestione del rischio adottate dal management. A titolo esemplificativo e non esaustivo il principio, pertanto, amplia il perimetro dei rischi per i quali può essere applicato l'hedge accounting di elementi non finanziari, elimina l'obbligatorietà del test d'efficacia di natura quantitativa, non richiede più la valutazione retrospettiva dell'efficacia della copertura e non prevede più la possibilità di revocare volontariamente l'applicazione dell'hedge accounting una volta designato. A fronte della maggior flessibilità introdotta, il nuovo principio prevede un'informativa ancor più dettagliata relativamente all'attività di gestione dei rischi da parte del Risk Management.

Il principio non contempla il modello contabile previsto per le relazioni di copertura collettive di portafogli di crediti (c.d. Macro Hedging). A tal proposito nel mese di aprile 2014 lo IASB ha pubblicato il Discussion Paper "Accounting for Dynamic Risk Management: a Portfolio Revaluation Approach to Macro Hedging" che, in linea con le modalità di gestione dinamica del rischio di tasso adottate dalle banche, delinea un possibile approccio contabile (c.d. Portfolio Revaluation Approach) mirante a rispecchiare meglio, nel bilancio dell'entità, la natura dinamica di gestione del rischio da parte del Risk Management. A seguito delle osservazioni ricevute durante la fase di consultazione, nel mese di luglio 2015 il Board dello IASB ha deciso di destinare il progetto relativo al c.d. "Macrohedging" al programma di ricerca, rinviando la predisposizione dell'Exposure Draft solo successivamente all'elaborazione di un ulteriore Discussion Paper.

In funzione di ciò, nelle more del completamento del principio contabile relativo al Macro Hedge, al redattore del Bilancio l'IFRS 9 riconosce la possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di politiche di copertura dello IAS 39. Nelle more del completamento da parte dello IASB delle nuove regole relative al Macrohedging, è possibile avvalersi dell'opzione "opt-out" ovvero della possibilità, in linea con quanto attualmente operato, di continuare ad applicare le previsioni dello IAS 39 (carve out).

Banca Interprovinciale non effettua coperture dei rischi.

---

## PROSPETTI COMPARATIVI

In fase di prima applicazione l'IFRS 9 non richiede obbligatoriamente la riesposizione dei dati di confronto, su base omogenea, relativi dei periodi precedenti e, pertanto, non si è proceduto alla predisposizione dei medesimi. A tal riguardo, nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", l'Organo di Vigilanza ha precisato che le banche che non producono dati omogenei di confronto devono includere, nel primo bilancio redatto in base al citato aggiornamento, un prospetto di raccordo che evidenzi la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono peraltro rimesse all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma e il contenuto di tale prospetto. A tal proposito si rimanda ai "Prospetti di riconciliazione".

## GLI IMPATTI DERIVANTI DALLA PRIMA APPLICAZIONE DELL'IFRS 9

Come sopra accennato il 1° gennaio 2018 costituisce la data di prima applicazione dell'IFRS 9, pertanto, a tale data, come previsto dallo Ias 8, si evidenziano gli impatti sul patrimonio netto contabile a tale principio, rilevando gli effetti della transizione al nuovo principio in apposite riserve del patrimonio netto. Tale previsione è sostanzialmente volta a ricostruire gli effetti che si sarebbero ottenuti a livello patrimoniale qualora si fossero in via continuativa adottate le previsioni dei nuovi principi applicati.

Per una corretta rappresentazione di come la transizione dalle previsioni dello IAS 39 al nuovo principio IFRS 9 influenzi la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché in ossequio al principio contabile IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", sono di seguito esposti i seguenti prospetti:

- Riesposizione saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 (ex Ias 39) nelle nuove voci di bilancio (ex IFRS 9) ai sensi del 5° aggiornamento della circolare 262 della Banca d'Italia;

Tale prospetto consente di evidenziare, sulla base dei valori contabili ex IAS 39, le riclassifiche operate in vigore dell'IFRS 9 in funzione dei Business Model associati agli strumenti finanziari nonché delle caratteristiche oggettive dei medesimi;

- Riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 e Stato Patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2018 (First Time Adoption IFRS 9);

Tale prospetto consente di evidenziare gli impatti sulle voci patrimoniali derivanti dalle previsioni dell'IFRS 9 in materia di valutazione e impairment;

- Riconciliazione tra Patrimonio Netto al 31/12/2017 (ex Ias 39) e Patrimonio Netto all'1/01/2018 (ex IFRS 9).

Tale prospetto fornisce un dettaglio degli impatti di prima applicazione dell'IFRS 9 sul patrimonio netto contabile.



## **PROSPETTI DI RICONCILIAZIONE E NOTE ESPLICATIVE**

**RIESPOSIZIONE SALDI PATRIMONIALI AL 31 DICEMBRE 2017 (EX IAS 39) NELLE NUOVE VOCI DI BILANCIO (EX IFRS 9)  
AI SENSI DEL 5° AGGIORNAMENTO DELLA CIRCOLARE 262 DELLA BANCA D'ITALIA**

		Circolare 262/2005 5° aggiornamento ATTIVO (IFRS 9)										
		10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie valutate al fv con impatto a conto economico		30. Attività finanziarie valutate al fv con impatto su redditività compl.	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		80. Attività materiali	90. Attività immateriali	100. Attività fiscali		120. Altre attività
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fv		a) crediti verso banche	b) crediti verso clientela		a) correnti	b) anticipate					
(importi in migliaia di euro)												
<b>Circolare 262/2005 4° aggiornamento ATTIVO (IAS 39)</b>	<b>31/12/2017</b>											
10. Cassa e disponibilità liquide	26.926	26.926										
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	115		115									
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	607.906			99	553.511		54.296					
60. Crediti verso banche	99.044					99.044						
70. Crediti verso clientela	326.049						326.049					
110. Attività materiali	1.652							1.652				
120. Attività immateriali	7								7			
130. Attività fiscali	6.285											
a) correnti	2.995									2.995		
b) anticipate	3.290										3.290	
b1) di cui alla Legge 214/2011	2.054											
150. Altre attività	6.429											6.429
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.074.413</b>	<b>26.926</b>	<b>115</b>	<b>99</b>	<b>553.511</b>	<b>99.044</b>	<b>380.345</b>	<b>1.652</b>	<b>7</b>	<b>2.995</b>	<b>3.290</b>	<b>6.429</b>

**RIESPOSIZIONE SALDI PATRIMONIALI AL 31 DICEMBRE 2017 (EX IAS 39) NELLE NUOVE VOCI DI BILANCIO (EX IFRS 9)  
AI SENSI DEL 5° AGGIORNAMENTO DELLA CIRCOLARE 262 DELLA BANCA D'ITALIA**

(importi in migliaia di euro)		Circolare 262/2005 5° aggiornamento PASSIVO (IFRS 9)												
		10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			60. Passività fiscali		80. Altre passività	90. Trattamento di fine rapporto del personale	100. Fondi per rischi e oneri:		110. Riserve da valutazione	140. Riserve	160. Capitale	180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)
		a) debiti verso banche	b) debiti verso clientela	c) Titoli in circolazione	a) correnti	b) differite			a) impegni e garanzie rilasciate	c) altri fondi per rischi e oneri				
Circolare 262/2005 4° aggiornamento PASSIVO (IAS 39)	31/12/2017													
10. Debiti verso banche	470.623	470.623												
20. Debiti verso clientela	434.543		434.543											
30. Titoli in circolazione	94.435			94.435										
80. Passività fiscali	3.717													
a) correnti	1.607				1.607									
b) differite	2.110					2.110								
100. Altre passività	10.125						9.923		202					
110. Trattamento di fine rapporto del personale	586								586					
120. Fondi per rischi e oneri:	315													
b) altri fondi	315									315				
130. Riserve da valutazione	2.631										2.631			
160. Riserve	10.662											10.662		
180. Capitale	43.377												43.377	
200. Utile (Perdita) d'esercizio	3.399													3.399
<b>Totale del passivo</b>	<b>1.074.413</b>	<b>470.623</b>	<b>434.543</b>	<b>94.435</b>	<b>1.607</b>	<b>2.110</b>	<b>9.923</b>	<b>586</b>	<b>202</b>	<b>315</b>	<b>2.631</b>	<b>10.662</b>	<b>43.377</b>	<b>3.399</b>



## **Note esplicative alla riesposizione saldi patrimoniali al 1/1/18**

I prospetti raccordano le voci dello schema di Stato patrimoniale attivo e passivo, pubblicate nel Bilancio al 31 dicembre 2017, con le voci introdotte dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005. Essi rappresentano gli esiti dell'applicazione delle previsioni, del principio contabile IFRS 9, in termini di "classificazione" degli strumenti finanziari. I valori degli attivi e passivi patrimoniali, determinati in applicazione alle regole di misurazione del principio IAS 39, sono quindi riesposti alle nuove voci osservando il Business Model definito da Bip ai sensi del principio contabile IFRS 9. Nel processo di riesposizione, si è considerato anche l'esito del c.d. SPPI test, parte integrante del processo di classificazione.

Sono illustrate di seguito le principali voci interessate dalla riesposizione:

### **20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico**

#### a) attività finanziarie detenute per la negoziazione

Voce già prevista dallo IAS 39, nella quale sono stati allocati gli strumenti finanziari precedentemente classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", stante la continuità nella strategia di gestione dei medesimi.

#### b) attività finanziarie designate al fair value

Voce già prevista dallo IAS 39, per le quali l'IFRS 9 consente di optare per la c.d. Fair Value Option. Un'attività finanziaria può essere designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando tale designazione elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile") che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse. Tale portafoglio non è mai stato attivato da Bip neanche in precedenza.

#### c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

La voce accoglie le attività finanziarie, diverse dalle attività finanziarie di negoziazione attribuite al Business Model Others e le attività finanziarie le cui caratteristiche oggettive, ovvero termini contrattuali, non consentono il superamento del Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test). In fase di FTA si è proceduto alla riclassifica nella nuova voce di alcune quote di O.I.C.R. in conseguenza del fallimento dell'SPPI test. Per quasi la totalità dei titoli di capitale invece ci si è avvalsi della c.d. "OCI election".

### **30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**

La voce accoglie strumenti finanziari associati al Business Model Hold to Collect & Sell per i quali l'SPPI test sia superato nonché titoli di capitale per i quali si opta, in ossequio alla c.d. "OCI election", per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva. In ossequio alle previsioni dell'IFRS 9, infatti, per particolari investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, che sarebbero altrimenti valutati al fair value con impatto delle variazioni di valore a Conto economico, al momento della rilevazione iniziale l'entità può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo (c.d. Other Comprehensive Income - OCI), senza recycling della riserva in caso di cessione.

L'IFRS 9 stabilisce che gli strumenti finanziari (titoli di debito e crediti) valutati al fair value con impatto nella redditività complessiva siano soggetti alle previsioni in materia di impairment.

La voce accoglie i titoli precedentemente allocati fra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e non riclassificate al costo ammortizzato in sede di FTA del nuovo principio.

### **40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

La voce accoglie le attività finanziarie associate al Business Model Hold to Collect i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire. In fase di prima applicazione si è proceduto alla riclassifica, tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" di 54,3 milioni di euro riferiti a titoli di debito, precedentemente classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

---

## **100. Fondi per rischi e oneri**

### a) impegni e garanzie rilasciate

La voce del passivo accoglie la riclassifica operata in funzione delle previsioni relative alle perdite attese su garanzie finanziarie e impegni a erogare fondi per 202 mila euro.

**RICONCILIAZIONE TRA STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2017 E  
STATO PATRIMONIALE DI APERTURA AL 1° GENNAIO 2018 (FIRST TIME ADOPTION IFRS 9)**

Vengono riportati di seguito i prospetti di Riconciliazione tra lo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39), che recepisce le riclassificazioni determinate dalle nuove regole di classificazione previste dall'IFRS 9, precedentemente illustrate, e lo Stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 (IFRS 9). In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati ai sensi dello IAS 39) vengono modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di misurazione e impairment, al fine di determinare i saldi di apertura IFRS 9 compliant.

ATTIVO	Raccordo con voce di bilancio Ias 39	31/12/2017 Ias 39 riesposizione	FTA IFRS 9			01/01/2018 IFRS 9	IFRS 9 impacts
			Impatto Classificazione	Impatto Measurement	Impatto ECL		
10. Cassa e disponibilità liquide	A010)	26.926	-	-	-	26.926	-
20. Attività finanziarie valutate al fv con impatto a conto economico		115	99	-	-	214	99
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	A020)	115	-	-	-	115	-
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fv</i>		-	99	-	-	99	99
30. Attività finanziarie valutate al fv con impatto su redditività compl. ammortizzato	A040)	607.906	(54.395)	2.193	-	555.704	(52.202)
ammortizzato		425.093	54.296	-	1.067	480.456	55.363
<i>a) crediti verso banche</i>	A060)	99.044	-	-	(123)	98.921	(123)
<i>b) crediti verso clientela</i>	A070)	326.049	54.296	-	1.190	381.535	55.486
80. Attività materiali	A120)	1.652	-	-	-	1.652	-
90. Attività immateriali	A130)	7	-	-	-	7	-
100. Attività fiscali	A140)	6.285	-	(725)	103	5.663	(622)
<i>a) correnti</i>	A140) a)	2.995	-	-	-	2.995	-
<i>b) anticipate</i>	A140) b)	3.290	-	(725)	103	2.668	(622)
120. Altre attività	A160)	6.429	-	-	-	6.429	-
<b>Totale</b>		<b>1.074.413</b>	<b>0</b>	<b>1.468</b>	<b>1.170</b>	<b>1.077.051</b>	<b>2.638</b>

PASSIVO	Raccordo con voce di bilancio Ias 39	31/12/2017 Ias 39 riesposizione	FTA IFRS 9			01/01/2018 IFRS 9	IFRS 9 impacts
			Impatto Classificazione	Impatto Measurement	Impatto ECL		
ammortizzato		999.601	-	-	-	999.601	-
ammortizzato							
<i>a) debiti verso banche</i>	P010)	470.623	-	-	-	470.623	-
<i>b) debiti verso clientela</i>	P020)	434.543	-	-	-	434.543	-
<i>c) titoli in circolazione</i>	P030)	94.435	-	-	-	94.435	-
60. Passività fiscali		3.717	-	-	494	4.211	494
<i>a) correnti</i>	P080) a)	1.607	-	-	353	1.960	353
<i>b) anticipate</i>	P080) b)	2.110	-	-	141	2.251	141
80. Altre passività	P100)	10.125	(202)	-	-	9.923	(202)
90. Trattamento di fine rapporto del personale	P110)	586	-	-	-	586	-
100. Fondi per rischi e oneri:		315	202	-	(139)	378	63
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>		-	202	-	(139)	63	63
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	P120) b)	315	-	-	-	315	-
110. Riserve da valutazione	P130)	2.631	-	1.468	285	4.384	1.753
140. Riserve	P160)	10.662	-	-	530	11.192	530
160. Capitale	P180)	43.377	-	-	-	43.377	-
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	P200)	3.399	-	-	-	3.399	-
<b>Totale</b>		<b>1.074.413</b>	<b>-</b>	<b>1.468</b>	<b>1.170</b>	<b>1.077.051</b>	<b>2.638</b>

---

**Note esplicative alla riconciliazione dello Stato patrimoniale al 1/1/18** Il prospetto evidenzia, per le singole voci dell'attivo e del passivo dello schema patrimoniale del 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, l'impatto dell'applicazione delle previsioni del principio contabile IFRS 9, in termini di "classificazione", "misurazione" ed "impairment".

In ossequio alle previsioni dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", gli effetti derivanti dalla prima applicazione di un nuovo principio contabile sono imputati nel Patrimonio netto. In particolare, la voce "120. Riserve da valutazione" recepisce principalmente gli effetti derivanti dalla ricostituzione del valore del costo ammortizzato per i titoli precedentemente classificati tra le attività finanziarie AFS, riclassificati in sede di First Time Adoption (FTA) tra le attività valutate al costo ammortizzato, mediante cancellazione della precedente riserva AFS, oltre alle rettifiche di valore previste dal nuovo principio su titoli di debito e crediti valutati al FVOCI. Nella voce "150. Riserve" é rilevato ogni altro effetto dovuto all'introduzione dell'IFRS 9.

**Classificazione** La colonna classificazione rappresenta una mera riesposizione dei valori secondo le nuove regole di classificazione nelle nuove voci previste dalla Circolare 262/05.

L'effetto classificazione riguarda principalmente la riclassificazione di titoli precedentemente classificati tra le attività finanziarie AFS, riclassificati in sede di First Time Adoption (FTA) tra le attività valutate al costo ammortizzato per circa 54 mln, oltre alla riclassificazione di titoli classificati in precedenza tra gli AFS ma riclassificati tra le attività finanziarie obbligatoriamente al FV per mancato superamento dell'SPPI test. Nel passivo la diversa classificazione ha interessato la voce "100. a) Fondi rischi su impegni e garanzie rilasciate", proveniente dalle altre passività.

**Misurazione** Nella colonna "Misurazione" sono riportate le variazioni di valore, per le singole voci patrimoniali, dovute ad un diverso criterio valutativo.

L'impatto è determinato dalla ricostituzione del valore del costo ammortizzato per i 54 milioni di titoli di debito precedentemente classificati tra le attività finanziarie AFS, riclassificati in sede di First Time Adoption (FTA) tra le attività valutate al costo ammortizzato, mediante cancellazione della precedente riserva AFS.

**Impairment** Nella colonna "Impairment" sono rilevate le variazioni di valore, per le singole voci patrimoniali, dovute all'adozione del nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

L'impatto complessivamente pari a +815 sul patrimonio netto, è riferibile per:

- a) +714 mila euro per minori rettifiche di valore su posizioni performing convenzionalmente classificate a stage 1 e stage 2;
- b) +101 mila di euro a garanzie e impegni.

**"1.1.2018 IFRS 9"** Nella colonna "1.1.2018 IFRS 9" sono riportati, per ogni voce di bilancio, i nuovi valori delle attività, passività e del patrimonio netto determinati a seguito della transizione all'IFRS 9, risultanti dalla somma algebrica dei valori esposti nelle precedenti sopra menzionate colonne.

**IFRS 9 impacts** Nella colonna "Ifrs 9 impacts" sono isolati per ogni singola voce gli impatti delle modifiche apportate con la prima applicazione del nuovo principio.

**RICONCILIAZIONE TRA PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2017 E  
PATRIMONIO NETTO AL 1° GENNAIO 2018 (FIRST TIME ADOPTION IFRS 9)**

Il prospetto riassume gli impatti ascrivibili al Patrimonio netto conseguenti alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9, quantificati complessivamente in -2,3 milioni di euro, al netto dell'effetto fiscale. Il Patrimonio netto al 1° gennaio 2018 (ex IFRS 9) ammontava a 62,4 milioni di euro in incremento rispetto al patrimonio netto al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) pari a 60,1 milioni di euro.

Patrimonio netto	31/12/17 Ias 39	Measurement	ECL				01/01/2018 Ifrs 9	IFRS 9 impacts
		Valutazione al costo ammortizzato di titoli valutati al fv con impatto a patrimonio	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato Stage 1 / 2	Garanzie finanziarie e impegni Stage 1 / 2	Attività finanziarie valutate al fv con impatto a patrimonio Stage 1 / 2	Impatto fiscale		
110. Riserve da valutazione	2.631	1.468	-	-	426	(141)	4.384	1.753
140. Riserve	10.662	-	1.067	139	(426)	(250)	11.192	530
160. Capitale	43.377	-	-	-	-	-	43.377	-
180. Utile (Perdita) d'esercizio	3.399	-	-	-	-	-	3.399	-
<b>Totale</b>	<b>60.069</b>	<b>1.468</b>	<b>1.067</b>	<b>139</b>	<b>-</b>	<b>(391)</b>	<b>62.352</b>	<b>2.283</b>

**Note esplicative alla  
riconciliazione del  
Patrimonio netto  
al 1/1/18**

Nel dettaglio, con riferimento a ciascuna voce di bilancio interessata, è fornita indicazione dell'effetto relativo alla "misurazione" e all'"impairment", al lordo dell'impatto fiscale di cui viene data evidenza separata.



---

# **NOTA INTEGRATIVA**

**Parte A - Politiche contabili**

**Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

**Parte C - Informazioni sul conto economico**

**Parte E - Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**Parte F - Informazioni sul patrimonio**

**Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

**Parte H - Operazioni con parti correlate**

**Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

**Parte L - Informativa di settore**





---

**PARTE A**  
**POLITICHE CONTABILI**



---

## **A.1 - PARTE GENERALE**

### **Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il presente Bilancio Intermedio al 30 settembre 2018 è redatto in conformità al principio contabile IAS 34 che regola i bilanci intermedi, è inoltre redatto facendo riferimento alla Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

Unica eccezione rispetto a quanto sopra indicato è rappresentata dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) alle cui assunzioni generali pure ci si è conformati. Pur esponendo il Framework i concetti di base per la preparazione e presentazione del bilancio, esso non risulta essere ancora "omologato" (cioè assoggettato alla procedura di "endorsement") alla data di redazione del presente bilancio d'esercizio. Nonostante tutto il Framework offre una base di valutazione per la risoluzione dei problemi contabili ed è di particolare rilevanza nei casi in cui non esiste alcuno IAS o SIC applicabile specificamente ad una data voce di bilancio.

In tali casi infatti, di assenza di un principio o interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, come previsto dagli stessi IAS, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio professionale nell'elaborazione e nell'applicazione di una metodologia contabile prendendo in considerazione le seguenti fonti:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi e interpretazioni IAS che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni nonché i criteri generali di rilevazione e di valutazione enunciati nel Framework dello IASB;
- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi contabili ormai consolidate.

Il bilancio intermedio è stato predisposto ai fini dell'inclusione nel prospetto informativo per l'operazione di quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. delle azioni della Banca.

---

## Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio intermedio si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IFRS 1:

<b>Continuità aziendale</b>	Le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo, per ulteriori informazioni si rimanda alla Relazione sulla gestione degli amministratori.
<b>Competenza economica</b>	Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
<b>Coerenza di presentazione</b>	Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica (ove possibile) in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Si ribadisce che nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche con Circolare N. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche ed aggiornamenti nonchè in coerenza con il principio contabile internazionale IAS 1.
<b>Aggregazione e rilevanza</b>	Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che queste siano irrilevanti.
<b>Divieto di compensazione</b>	Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.
<b>Informativa comparativa</b>	Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati pubblicati.
<b>Framework</b>	L'applicazione dei principi contabili internazionali fa riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework), ancorchè non omologato, con particolare riguardo alle clausole fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma, i concetti della rilevanza e significatività dell'informazione sopra specificamente richiamati e gli altri postulati di bilancio. Il "Quadro sistematico (Framework) per la preparazione e la presentazione dei bilanci" non costituisce un principio contabile internazionale che nei casi di conflitto prevalgono, tuttavia esso è approvato dal Board e recepito dallo IASB nell'aprile 2001 e come tale svolge funzione di orientamento nello sviluppo di futuri Principi nonchè nel riesame dei Principi in vigore.

Il bilancio intermedio è stato redatto in applicazione dei medesimi criteri di rilevazione e di valutazione delle componenti patrimoniali e reddituali previsti dai principi IAS/IFRS utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2017, ad eccezione dell'applicazione dei nuovi principi IFRS 9 e IFRS 15; tali criteri saranno i medesimi criteri utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

Il bilancio intermedio è inoltre basato su una situazione contabile definitiva e non soggetta ad ulteriori processi di stima e/o valutazione. Il risultato di periodo risultante dai citati prospetti, rappresenta il risultato che, al meglio delle conoscenze disponibili alla data, potrà risultare dal progetto di bilancio definitivo.

Gli schemi di bilancio sono stati redatti in ossequio alle previsioni del 5° aggiornamento della Circolare 262/05, essi divergono da quelli utilizzati per il Bilancio al 31 dicembre 2017, redatti secondo le previsioni del 4° aggiornamento. Ai sensi del principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", i dati patrimoniali ed economici dei periodi di raffronto sono stati ricondotti alle nuove voci di bilancio in applicazione della metodologia illustrata nel prosieguo.

---

La riconciliazione dei dati patrimoniali ex IAS 39 pubblicati nel bilancio al 31 dicembre 2017 con quelli determinati al 1° gennaio 2018 in applicazione delle previsioni dell'IFRS 9 in termini di classificazione, misurazione e impairment è fornita nel capitolo “La transizione ai nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15”.

---

### **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del periodo**

Oltre a quanto indicato al paragrafo evoluzione prevedibile della gestione della Relazione degli amministratori, si riporta quanto segue.

In data 24 ottobre 2018 è stata siglata una lettera di intenti con Credimi, leader europeo nel factoring digitale, avente ad oggetto le linee guida dell'attività di collaborazione tra le due società, che si sostanzierà nell'utilizzo della piattaforma Credimi per l'operatività di factoring.

A seguito della Business Combination, in data 30 ottobre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Progetto di fusione con SPAXS S.p.A. ed il piano industriale 2018/2023 della nuova realtà che ne deriva. L'efficacia contabile e fiscale della fusione è stata fissata in data 1 gennaio 2019, ed è subordinata al ricevimento delle necessarie autorizzazioni dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nel contesto del processo di integrazione con SPAXS, ai fini della costituzione dell'unità di servicing nell'ambito delle attività di NPL Investment & Servicing della Banca, si prevede che, come deliberato da parte del Consiglio di Amministrazione in data 30 ottobre 2018, quest'ultima acquisisca una partecipazione totalitaria in Neprix S.r.l., società che svolge attività di due diligence e servicing di portafogli di crediti deteriorati.

Nel corso del terzo trimestre 2018, per far fronte ai rischi di mercato sui titoli di stato presenti nel portafoglio in essere, la Banca ha avviato un'azione di "derisking" che ha determinato la vendita titoli di stato BTP, CCT nonché di titoli di debito corporate. Tale azione prosegue a tutt'oggi.

---

## Sezione 4 – Altri aspetti

Non esistono effetti sul periodo corrente o su periodi precedenti derivanti da applicazione iniziale obbligatoria o volontaria di ulteriori nuovi Principi o Interpretazioni oltre ai Principi IAS/IFRS esistenti alla data di redazione della presente.

Gli aggregati di bilancio sono valutati secondo i principi declinati nella successiva Parte A.2 “Parte relativa alle principali voci di bilancio” delle Politiche Contabili.

L’applicazione di tali principi, nell’impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talora l’adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Nel ribadire che l’impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della predisposizione del bilancio, si segnalano qui di seguito le voci di bilancio in cui generalmente può essere significativo l’utilizzo di stime ed assunzioni:

- valutazione dei crediti;
- valutazione di attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri;
- quantificazione della fiscalità differita;
- definizione della quota di ammortamento delle attività materiali ed immateriali a vita utile definita.

A tal proposito si evidenzia, inoltre, come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo, non è quindi da escludersi che i valori iscritti in bilancio potranno differire anche significativamente in futuro da quelli attualmente stimati. L’eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell’esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri. Si richiama l’attenzione alla metodologia di stima relativa alle rettifiche di valore su crediti in bonis, già illustrata nella Relazione degli amministratori allegata al presente.

## Principi contabili internazionali in vigore dal 2018

<b>Regolamento omologazione</b>	<b>Titolo</b>	<b>Data di entrata in vigore</b>
1905/2016	IFRS 9 - Financial Instruments	01/01/2018
2067/2016	IFRS 15 - Revenue from contracts with customers	01/01/2018
1087/2017	Clarification to IFRS 15 "Revenue from contracts with customers"	01/01/2018
1988/2017	IFRS 4 - Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts	01/01/2018
182/2018	IFRS 12 - Disclosure of Interests in other Entities	01/01/2018
182/2018	IFRS 1 - First Time Adoption of International Financial Reporting Standards	01/01/2018
182/2018	IAS 28 - Investments in Associates and Joint Ventures	01/01/2018
289/2018	Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transaction	01/01/2018
400/2018	Amendments to IAS 40: Transfers of investment Property	01/01/2018
519/2018	IFRIC Interpretation 22 - Foreign Currency Transactions and Advance Consideration	01/01/2018

## Principi contabili internazionali omologati in vigore successivamente al 2018

<b>Regolamento omologazione</b>	<b>Titolo</b>	<b>Data di entrata in vigore</b>
1986/2017	IFRS 16 - Leases	01/01/2019
498/2018	Amendments to IFRS 9: Prepayment features with Negative Compensation	01/01/2019



---

## Principi contabili internazionali non omologati al 30 settembre 2018

<b>Principio (IAS/IFRS) Interpretazione (SIC/IFRIC)</b>	<b>Modifiche</b>	<b>Data di pubblicazione</b>
IFRIC 23	Uncertainty over income tax Treatments	07/06/2017
IFRS 17	Insurance Contracts	18/05/2017
IAS 28	Long Term interests in Associates and Joint Ventures”	12/10/2017
IFRS 3 IFRS 11	Business Compensation Joint Arrangements	12/12/2017
IAS 23	Borrowing Costs	12/12/2017
IAS 12	Income Taxes	12/12/2017
IAS 19	Plan Amendment, Curtailment or settlement	07/02/2018

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### Sezione 1 – Attività valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

#### Definizione e classificazione

Nella voce 20 *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* e tra le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*. In particolare:

#### a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, finanziamento, quota di O.I.C.R.) è iscritta nella voce 20 a) *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione* se è:

- (a) gestita con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita della medesima, e pertanto associata al Business Model Others, in quanto:
  - acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a
  - parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- (b) un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura designato ed efficace).

Si definisce "derivato" uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o di altra variabile prestabilita;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Relativamente agli strumenti finanziari derivati, sono oggetto di compensazione in bilancio i valori correnti positivi e negativi in essere con la medesima controparte, qualora si abbia correntemente il diritto legale a compensare tali valori e si proceda al regolamento dei medesimi su base netta. Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi, in cui il contratto primario non sia un'attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell'IFRS9, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni di valore a conto economico.

#### **b) Attività finanziarie designate al fair value**

Un'attività finanziaria (titolo di debito e finanziamento) può, all'atto della rilevazione iniziale, essere designata, sulla base della facoltà (c.d. Fair Value Option) riconosciuta dall'IFRS 9, tra le "Attività finanziarie designate al fair value" e pertanto iscritta nella **voce 20 b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie designate al fair value**. Un'attività finanziaria può essere designata al fair value rilevato a Conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando tale designazione elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile") che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse.

#### **c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value**

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, quota di O.I.C.R. e finanziamento) è iscritta nella **voce 20 c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value** se é:

- (a) uno strumento finanziario il cui rendimento è valutato in base al fair value, ed è pertanto associato al Business Model Others;
- (b) connotata da caratteristiche oggettive, ovvero termini contrattuali, che non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire ovvero nel caso in cui il Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test) risulti non superato.

#### **Criteri di iscrizione**

Le **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** sono iscritte inizialmente quando, e solo quando, l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali delle medesime, ossia:

- (a) al momento di regolamento se titoli di debito/capitale o crediti; o,
- (b) alla data di sottoscrizione se contratti derivati.

Il valore di prima iscrizione è pari al fair value dello strumento (generalmente coincidente con il costo dello stesso), senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente all'iscrizione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore a Conto economico, nelle seguenti voci:

- (a) nella **voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione** per le attività finanziarie iscritte nella **voce 20 a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione** ;
- (b) nella **voce 110 a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value** per le attività finanziarie iscritte nella **voce 20 b) Attività finanziarie designate al fair value** ;
- (c) nella **voce 110 b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value** per le attività finanziarie iscritte nella **voce 20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value** .

Tra gli interessi rilevati nella **voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati** sono ricompresi anche gli interessi maturati sugli strumenti finanziari configurati da crediti e titoli di debito classificati nella **voce 20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione** dell'attivo patrimoniale. I dividendi derivanti dai titoli di capitale sono rilevati nella **voce 70 Dividendi e proventi simili** alla data di maturazione effettiva del diritto ad ottenerne il pagamento, di norma la data in cui l'assemblea ne delibera il pagamento.

---

**Criteri di cancellazione**

Le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- (a) i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- (b) l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- (c) l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo; o
- (d) le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di tali attività finanziarie è imputato a Conto economico nelle seguenti voci:

- (a) nella *voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione* per le attività finanziarie iscritte nella voce 20 a) *Attività finanziarie detenute per la negoziazione* ;
- (b) nella *voce 110 a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value* per le attività finanziarie iscritte nella voce 20 b) *Attività finanziarie designate al fair value* ;
- (c) nella *voce 110 b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value* per le attività finanziarie iscritte nella voce 20 c) *Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value* .

---

## Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

### Definizione e classificazione

Nella *voce 30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* dell'attivo patrimoniale sono classificate le seguenti attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti):

- (a) strumenti finanziari (titoli di debito e finanziamenti) associati al Business Model Held to Collect & Sell i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test;
- (b) titoli di capitale (interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto) per i quali si opta, in ossequio alla c.d. "OCI election", per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva.

Sono associabili al Business Model Held to Collect & Sell gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.

### Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritti inizialmente quando, e solo quando, l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento, ad un valore pari al fair value generalmente coincidente con il costo degli stessi. Tale valore include i costi o i proventi direttamente connessi agli strumenti stessi.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività continuano ad essere valutate al fair value (basati su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nelle prassi finanziarie) con imputazione delle variazioni di valore alla *voce 120 Riserve da valutazione*.

Nel Conto economico, nella *voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati*, sono rilevati gli interessi maturati sugli strumenti finanziari configurati da crediti e titoli di debito classificati nella *voce 30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* dell'attivo patrimoniale.

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata, per i soli strumenti associati al Business Model Held to Collect & Sell, la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9.

Le rettifiche di valore sono iscritte immediatamente a Conto economico nella *voce 130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito*, in contropartita contabile alla *voce 110 Riserve da valutazione*, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'attività tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Ulteriormente, nel Conto economico, alla *voce 70 Dividendi e proventi simili*, sono rilevati i dividendi afferenti ai titoli di capitale per i quali si è optato per la c.d. "OCI election". I dividendi derivanti dai titoli di capitale sono rilevati alla data di maturazione effettiva del diritto ad ottenerne il pagamento, di norma la data in cui l'assemblea ne delibera il pagamento.

---

**Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- (a) i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- (b) l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- (c) l'attività finanziaria è oggetto di write-off ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività; o
- (d) l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo; o
- (e) le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di tali attività è rilevato:

- (a) per gli strumenti finanziari associati al Business Model Hold to Collect & Sell a Conto economico alla **voce 100 b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla **voce 130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito** ;
- (b) per i titoli di capitale per i quali si opta per la c.d. "OCI election" a patrimonio netto, nella **voce 110 Riserve da valutazione** . A seguito della cancellazione di tali attività, il saldo di quanto rilevato nella **voce 110 Riserve da valutazione** è riclassificato nella **voce 140 Riserve** .

---

## Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Definizione e classificazione

Nella *voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* sono classificate le attività finanziarie (i titoli di debito e i finanziamenti) associate al Business Model Held to Collect i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test.

Sono associabili al Business Model Held to Collect gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.

Più nel dettaglio, sono iscritti in tale voce:

- (a) i crediti verso banche (ad esempio: conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito);
- (b) i crediti verso la clientela (ad esempio: mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di factoring, titoli di debito).

### Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato sono iscritti inizialmente quando, e solo quando, l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento, ad un valore pari al fair value, inteso come il costo dello strumento, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

### Criteri di valutazione

Tali strumenti finanziari sono valutati al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a Conto economico nella *voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati*.

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9 (vedasi par. 16 Altre informazioni, Parte A della presente Nota Integrativa). Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a Conto economico nella voce 130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

---

Nel Conto economico, alla **voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati** è rilevato l'importo rappresentato dal progressivo rilascio dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

**Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- (a) i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute; o
- (b) l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- (c) l'attività finanziaria è oggetto di write-off ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività; o
- (d) l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo; o
- (e) le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a Conto economico alla **voce 100 a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla **voce 130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito**.



---

## Sezione 4 – Operazioni di copertura

Banca Interprovinciale non ha mai avuto in essere operazioni di copertura e pertanto, in tema di *hedge accounting*, in sede di prima applicazione dell'Ifrs 9, non ha effettuato scelte in merito alle facoltà di utilizzare le previsioni del principio contabile internazionale Ias 39.

### Definizione e classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su una determinata attività o passività (o gruppo di attività e/o passività) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

### Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value e sono classificati, in funzione del valore positivo o negativo dei medesimi, rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla *voce 50 Derivati di copertura* o nel passivo patrimoniale alla *voce 40 Derivati di copertura*.

Una relazione si qualifica come di copertura, e trova coerente rappresentazione contabile, se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- (a) all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. Tale documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta, la natura del rischio coperto e come l'impresa valuta l'efficacia dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni di fair value dell'elemento coperto o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto;
- (b) la copertura è attesa altamente efficace;
- (c) la programmata operazione oggetto di copertura, per le coperture di flussi finanziari, è altamente probabile e presenta un'esposizione alle variazioni di flussi finanziari che potrebbe incidere sul Conto economico;
- (d) l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata;
- (e) la copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità ed è considerata altamente efficace per tutti gli esercizi di riferimento per cui la copertura era designata.

### Metodologie di esecuzione test efficacia

La relazione di copertura è giudicata efficace, e come tale trova coerente rappresentazione contabile, se all'inizio e durante la sua vita i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto, riferiti al rischio oggetto di copertura, sono attesi e sono stati quasi completamente compensati dai cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa del derivato di copertura. Tale conclusione è raggiunta qualora il rapporto tra i predetti cambiamenti di fair value o flussi di cassa si colloca all'interno di un intervallo compreso tra 80% e 125%.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale, e ad ogni data di reporting, mediante l'esecuzione del test prospettico volto a dimostrare l'attesa efficacia della copertura durante la vita della stessa.

Ulteriormente, con cadenza mensile, viene inoltre condotto il test retrospettivo su base cumulata che si pone l'obiettivo di misurare il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo di riferimento e quindi verificare che nel periodo trascorso la relazione di copertura sia stata effettivamente efficace. Gli strumenti finanziari derivati che sono considerati di copertura dal punto di vista economico, ma che non soddisfano i requisiti per essere considerati efficaci strumenti di copertura, sono registrati nella *voce 20 a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione* ovvero *voce 20 Passività finanziarie di negoziazione* e gli effetti economici nella corrispondente *voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione*.

---

Se i succitati test non confermano l'efficacia della copertura, il contratto derivato, se non oggetto di cancellazione, viene riclassificato tra i derivati di negoziazione e lo strumento coperto riacquisisce il criterio di valutazione di cui alla sua classificazione di bilancio.

## **Criteri di valutazione**

### **Copertura di Fair Value**

La copertura di fair value è contabilizzata come segue:

- (a) l'utile o la perdita risultante dalla misurazione dello strumento di copertura al fair value è iscritto a Conto economico nella **voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura** ;
- (b) l'utile o la perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio coperto rettifica il valore contabile dell'elemento coperto ed è rilevato immediatamente, a prescindere dalla categoria di appartenenza dell'attività o passività coperta, a Conto economico nella suddetta voce .

La contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- 1) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- 2) la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura sopra detti;
- 3) l'impresa revoca la designazione.

Qualora l'attività o passività coperta sia valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a fair value per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a Conto economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ovvero in caso di copertura di portafogli di attività e passività a quote costanti qualora tale metodo non sia praticabile, oppure in un'unica soluzione qualora la posta coperta sia stata oggetto di cancellazione contabile. Le metodologie utilizzate al fine della determinazione del fair value del rischio coperto nelle attività o passività oggetto di copertura, laddove esistente, sono descritte nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value" della Nota Integrativa.

### **Copertura di flussi finanziari**

Quando uno strumento finanziario derivato è designato a copertura della variabilità dei flussi finanziari attesi da una attività o passività iscritta in bilancio o di una transazione futura ritenuta altamente probabile, la contabilizzazione della copertura avviene nel seguente modo:

- (a) gli utili o le perdite (della valutazione del derivato di copertura) connesse alla parte efficace della copertura sono registrate nell'apposita riserva di patrimonio denominata **110 Riserve da valutazione** ;
- (b) gli utili o le perdite (della valutazione del derivato di copertura) connesse alla parte inefficace della copertura sono registrate direttamente a Conto economico nella **voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura** ;
- (c) l'attività o passività coperta è valutata secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.

---

Se una transazione futura si verifica comportando l'iscrizione di una attività o passività non finanziaria, i corrispondenti utili o perdite imputati inizialmente nella **voce 110 Riserve da valutazione** sono contestualmente stornati da tale riserva ed imputati quale costo iniziale all'attività o passività oggetto di rilevazione. Qualora la transazione futura oggetto di copertura comporti successivamente l'iscrizione di una attività o passività finanziaria, gli utili o perdite associati che erano stati inizialmente rilevati direttamente nella **voce 110 Riserve da valutazione** sono riclassificati a Conto economico nello stesso esercizio o negli esercizi durante i quali l'attività acquistata o passività assunta ha un effetto sul Conto economico. Qualora una parte degli utili o perdite imputati alla predetta Riserva non sia considerata recuperabile, è riclassificata a Conto economico nella **voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione**.

In tutti i casi diversi da quelli descritti in precedenza, gli utili o le perdite inizialmente imputati nella **voce 120 Riserve da valutazione** sono stornati ed imputati a Conto economico con le stesse modalità ed alle stesse scadenze con cui la transazione futura incide sul Conto economico.

In ciascuna delle seguenti circostanze un'impresa deve cessare prospetticamente la contabilizzazione di copertura:

- (a) lo strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, cessato o esercitato (a questo scopo, la sostituzione o il riporto di uno strumento di copertura con un altro strumento di copertura non è una conclusione o una cessazione se tale sostituzione o riporto è parte della documentata strategia di copertura dell'impresa). In tal caso, l'utile (o perdita) complessivo dello strumento di copertura rimane rilevato direttamente nel patrimonio netto fino all'esercizio in cui la copertura era efficace e resta separatamente iscritto nel Patrimonio netto sino a quando la programmata operazione, oggetto di copertura, si verifica;
- (b) la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura. In tal caso, l'utile o la perdita complessiva dello strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto a partire dall'esercizio in cui la copertura era efficace resta separatamente iscritta nel patrimonio netto sino a quando la programmata operazione si verifica;
- (c) non si ritiene più che la programmata operazione debba accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessiva sullo strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto dall'esercizio in cui la copertura era efficace va rilevata a Conto economico;
- (d) l'impresa revoca la designazione. Per le coperture di una programmata operazione, l'utile o la perdita complessiva dello strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto a partire dall'esercizio in cui la copertura era efficace resta separatamente iscritta nel patrimonio netto sino a quando la programmata operazione si verifica o ci si attende non debba più accadere.

Se ci si attende che l'operazione non debba più accadere, l'utile (o la perdita) complessivo che era stato rilevato direttamente nel patrimonio netto è stornato a Conto economico.

---

### **Copertura di portafogli di attività e passività**

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. “macrohedging”) e la coerente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e suddivisione dello stesso per scadenze;
- designazione dell’oggetto della copertura;
- identificazione del rischio di tasso di interesse oggetto di copertura;
- designazione degli strumenti di copertura;
- determinazione dell’efficacia.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività che passività. Tale portafoglio è suddiviso sulla base delle scadenze previste di incasso o di “riprezzamento” del tasso previa analisi della struttura dei flussi di cassa.

Le variazioni di fair value registrate sullo strumento coperto sono imputate a Conto economico nella **voce 90 Risultato netto dell’attività di copertura** e nello Stato patrimoniale nella **voce 60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica** oppure **70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica** .

Le variazioni di fair value registrate sullo strumento di copertura sono imputate a Conto economico nella **voce 90 Risultato netto dell’attività di copertura** e nello Stato patrimoniale attivo nella **voce 50 Derivati di copertura** oppure nella voce di Stato patrimoniale passivo **40 Derivati di copertura** .

---

## Sezione 5 – Partecipazioni

### Definizione e classificazione

#### **Partecipazione controllata**

Si definisce “controllata” la società su cui la Capogruppo esercita il controllo. Tale condizione si configura quando quest’ultima è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la controllata e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Per determinare la presenza del controllo è valutata anche la presenza di diritti di voto potenziali e diritti contrattuali che attribuiscono al possessore il potere di influenzare significativamente i rendimenti della controllata

#### **Partecipazione controllata congiuntamente**

Si definisce “controllata congiuntamente” la società regolata da un accordo contrattuale con il quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell’accordo. Il controllo congiunto presuppone la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

#### **Partecipazione collegata**

Si definisce “collegata” la società in cui la partecipante esercita un’influenza notevole. L’influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

### Criteria di iscrizione

Nel presente portafoglio sono pertanto inserite le partecipazioni nelle società delle quali la banca detiene complessivamente almeno il 20% dei diritti di voto o comunque sottoposte ad influenza significativa. Le partecipazioni in imprese collegate o controllate congiuntamente sono iscritte in bilancio al costo d’acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori.

### Criteria di valutazione

Nel bilancio consolidato le partecipazioni in imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale. Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente sono valutate adottando il metodo del patrimonio netto.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l’eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede quindi al calcolo del valore recuperabile tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. L’eventuale minor valore, rispetto al valore contabile, così determinato viene imputato nell’esercizio stesso a Conto economico nella **voce 220 Utili (Perdite) delle partecipazioni** (valutate al patrimonio netto). In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

### Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni valutate al patrimonio netto è imputato a Conto economico nella **voce 220 Utili (Perdite) delle partecipazioni** (valutate al patrimonio netto); il risultato della cessione di partecipazioni diverse da quelle valutate al patrimonio netto è imputato a Conto economico nella **voce 250 Utili (Perdite) da cessione di**

---

## Sezione 6 - Attività materiali

### Definizione e classificazione

#### Definizione attività ad uso funzionale

Trattasi delle attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio. Sono ricompresi anche gli immobili concessi in locazione a dipendenti, ex dipendenti e loro eredi nonché le opere d'arte.

#### Definizione attività detenute a scopo di investimento

Sono definite tali le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza, un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute. Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all'azienda locatrice.

### Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo nella **voce 80 Attività Materiali**, comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a Conto economico nel momento in cui si verificano di contro le spese di manutenzione straordinaria (migliorie) da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella **voce 80 Attività materiali**, nella categoria più idonea, sia che si riferiscano a beni di terzi utilizzati in forza di un contratto di locazione che a beni detenuti in forza di un contratto di leasing finanziario;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella **voce 80 Attività materiali**, ad incremento dell'attività cui si riferiscono, se utilizzate in forza di un contratto di leasing finanziario ovvero nella **voce 120 Altre attività** qualora riferite a beni utilizzati per effetto di un contratto di locazione.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

## Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità simili che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono ricomprendere componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile ("cielo-terra") avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso o facendo ricorso a perizie esterne per determinarne il fair value. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti. Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Le migliorie e le spese incrementative sono ammortizzate:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità, secondo la vita utile presunta come sopra descritta;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nel caso di beni utilizzati in forza di un contratto di locazione, secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione tenendo anche conto di un eventuale singolo rinnovo ovvero, nel caso di beni utilizzati in forza di un contratto di leasing finanziario, secondo la vita utile attesa dell'attività cui si riferiscono.

L'ammortamento delle migliorie e delle spese incrementative su beni di terzi rilevate alla **voce 120 Altre Attività** è iscritto alla **voce 200 Altri oneri/proventi di gestione**.

Ad ogni chiusura di Bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. La perdita viene iscritta immediatamente a Conto economico nella **voce 180 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali**; in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora vengano meno i motivi che hanno originato la precedente svalutazione; la ripresa non può peraltro superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti in assenza delle precedenti svalutazioni.

---

**Attività materiali acquisite in leasing finanziario** Il leasing finanziario è un contratto che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto. L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing. Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing finanziario come attività e passività nel proprio bilancio a valori pari al fair value del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti. Nel determinare il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse contrattuale implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse del finanziamento marginale del locatario. Eventuali costi diretti iniziali sostenuti dal locatario sono aggiunti all'importo rilevato come attività. I pagamenti minimi dovuti sono suddivisi tra costi finanziari e riduzione del debito residuo. I primi sono ripartiti lungo la durata contrattuale in modo da determinare un tasso d'interesse costante sulla passività residua. Il contratto di leasing finanziario comporta l'iscrizione della quota di ammortamento delle attività oggetto di contratto e degli oneri finanziari per ciascun esercizio. Il criterio di ammortamento utilizzato per i beni acquisiti in locazione è coerente con quello adottato per i beni di proprietà al cui paragrafo si rinvia per una descrizione più dettagliata.

**Criteri di cancellazione** L'attività materiale è eliminata dal Bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a Conto economico nella *voce 250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti*.



---

## Sezione 7 - Attività immateriali

### Definizione

Si definisce immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale. L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi. I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività. Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

Sono considerate attività immateriali gli avviamenti ed i software ad utilità pluriennale.

### Attività immateriale a vita utile definita

È definita a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici. Tra le attività intangibili iscritte sono considerate a vita utile definita i software.

### Attività immateriale a vita utile indefinita

È definita a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda. L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile. Tra le attività intangibili iscritte sono considerate a vita utile indefinita gli avviamenti.

### Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale **90 Attività immateriali**, è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Gli avviamenti si ragguagliano alla differenza positiva tra i costi sostenuti per acquisire i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio derivante dall'applicazione del fair value alle attività, passività e passività potenziali alla data dell'operazione, che coincide, ai sensi dell'IFRS 3, con quella di scambio del corrispettivo ed ottenimento del controllo sulla società acquisita.

---

L'iscrizione del goodwill è subordinata alla verifica della sussistenza di una effettiva capacità reddituale futura da parte del complesso aziendale acquisito. Qualora tale differenza sia negativa o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle redditività futura della partecipata, la differenza viene iscritta a conto economico.

**Criteri di classificazione** Nel presente portafoglio sono inseriti i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software e avviamenti. La classificazione è subordinata al rispetto del principio dell'identificabilità purchè trovino origine in diritti legali o contrattuali. Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione. Le spese di ricerca (o della fase di ricerca di un progetto interno) sono rilevate come costo nel momento in cui sono sostenute.

**Criteri di valutazione** Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti per tutte le attività immateriali ad eccezione delle attività immateriali legate ai rapporti con la clientela rilevate a seguito del processo di Purchase Price Allocation (PPA) conseguente ad operazioni di aggregazione di aziendale. In tale caso l'ammortamento viene calcolato in funzione della vita media stimata dei rapporti con la

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente. Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (ovvero gli avviamenti), sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento.

Gli avviamenti infatti, vengono periodicamente sottoposti a processo di impairment test. La differenza negativa tra il valore recuperabile di ciascuna unità generatrice di flussi finanziari che include un determinato avviamento ed il valore del rispettivo patrimonio netto contabile rappresenta una perdita da impairment. Il valore recuperabile di una unità è dato dal più elevato tra il suo valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione o fair value al netto dei costi di transazione).

In presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore o comunque con periodicità annuale, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, ovvero viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento identificando le unità generatrici di flussi finanziari cui l'avviamento è attribuito e, laddove il valore dell'avviamento sia inferiore al suo valore recuperabile, si registrano le eventuali perdite di valore a conto economico non suscettibili di future riprese di valore.

---

**Criteri di cancellazione** Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche o al momento della eventuale dismissione.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali** Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell'esistenza eventuale di perdite di valore relative ad attività immateriali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile e sono iscritte, come le eventuali riprese di valore, nella *voce 190 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali* ad esclusione delle perdite di valore relative all'avviamento che sono iscritte nella *voce 240 Rettifiche di valore dell'avviamento*.

**Avviamento** Si definisce avviamento la differenza tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività acquisite nell'ambito di una aggregazione aziendale che consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un'unica impresa tenuta alla redazione del bilancio. Il risultato di quasi tutte le aggregazioni aziendali è costituito dal fatto che una sola impresa, l'acquirente, ottiene il controllo di una o più attività aziendali distinte riferibili all'acquisito. Quando un'impresa acquisisce un gruppo di attività o di attivi netti che non costituiscono un'attività aziendale, questa alloca il costo dell'insieme alle singole attività e passività identificabili in base ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo e controllata nel quale l'acquirente è la controllante e l'acquisito una controllata dell'acquirente. Tutte le aggregazioni aziendali sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (c.d. Purchase Method). Il metodo dell'acquisto prevede le seguenti fasi:

- (a) identificazione dell'acquirente (l'acquirente è l'impresa aggregante che ottiene il controllo delle altre imprese o attività aziendali aggregate);
- (b) determinazione della data di acquisizione;
- (c) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale inteso come il corrispettivo trasferito dall'acquirente ai soci dell'acquisita;
- (d) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale mediante rilevazione, classificazione e valutazione delle attività identificabili acquisite nonché delle passività identificabili assunte;
- (e) rilevazione dell'eventuale avviamento.

Le operazioni di aggregazione realizzate con società controllate o appartenenti allo stesso gruppo sono contabilizzate in coerenza al riscontro della significativa sostanza economica delle stesse. In applicazione di tale principio, l'avviamento derivante da tali operazioni, nel bilancio separato è iscritto:

- (a) a voce 100 dell'attivo di Stato patrimoniale nell'ipotesi di riscontro della significativa sostanza economica;
- (b) a deduzione del patrimonio netto in caso contrario.

Nei bilanci consolidati le operazioni della specie sono oggetto di elisione e pertanto vengono rilevati unicamente i relativi costi sostenuti verso economie terze. L'avviamento iscritto nel bilancio consolidato (c.d. "differenze di consolidamento" derivanti dall'eliminazione della partecipazione nelle controllate consolidate) è la risultante di tutti gli avviamenti e delle differenze positive di consolidamento relativi a talune delle società controllate dalla capogruppo. Eventuali variazioni delle quote di possesso che non determinano la perdita o l'acquisizione del controllo sono considerate, in ossequio alle previsioni dell'IFRS 10, operazioni tra soci e, di conseguenza, i relativi effetti sono contabilizzati ad incremento o diminuzione del patrimonio netto.

---

### **Allocazione del costo di un'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte**

L'acquirente:

- (a) rileva l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale come attività;
- (b) misura tale avviamento al relativo costo, in quanto costituisce l'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota d'interessenza dell'acquirente nel fair value delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale rappresenta un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Dopo la rilevazione iniziale, l'acquirente valuta l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale al relativo costo, al netto delle perdite di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non deve essere ammortizzato. L'acquirente, invece, verifica annualmente se abbia subito riduzioni di valore, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che potrebbe aver subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dall'apposito principio contabile.

Il principio stabilisce che, un'attività (ivi incluso l'avviamento) ha subito una riduzione di valore quando il relativo valore contabile supera il valore recuperabile, quest'ultimo inteso come il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso, definito dal par. 6 dello IAS 36. Ai fini della verifica di impairment l'avviamento deve essere allocato ad unità generatrici di flussi finanziari, o a gruppi di unità, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il segmento di attività identificato ai sensi dell'IFRS 8.

#### **Avviamento negativo**

Se la quota di interessenza dell'acquirente nel fair value (valore equo) netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'aggregazione aziendale, l'acquirente:

- (a) rivede l'identificazione e la misurazione delle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'acquisito e la determinazione del costo dell'aggregazione;
- (b) rileva immediatamente a Conto economico l'eventuale eccedenza residua dopo la nuova misurazione.

---

## Sezione 8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

L'aggregato delle attività e passività non correnti e dei gruppi di attività e passività non correnti è composto da:

- (a) attività possedute per la vendita che non soddisfano i requisiti ex IFRS 5 per essere qualificate come "attività operative cessate"; e da
- (b) "attività operative cessate" di cui alla definizione dell'IFRS 5.

Per tale aggregato, il valore contabile sarà recuperato presumibilmente tramite la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo pertanto le relative attività e passività sono classificate, rispettivamente, nelle voci **110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione** e **70 Passività associate ad attività in via di dismissione**. Per essere classificate nelle predette voci di bilancio, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti per giungere alla dismissione dell'attività o passività entro il breve termine.

Tali attività o passività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. Gli utili e le perdite riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione sono esposti nel Conto economico nella **voce 290 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte**. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di Conto economico.

---

## Sezione 9 – Fiscalità corrente e differita

### Criteria di iscrizione e classificazione

Secondo il “balance sheet liability method” le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sugli obblighi da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (differimenti nella tassazione di ricavi o anticipazioni nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Le attività fiscali differite vengono registrate soltanto nel caso in cui esista la probabilità del loro recupero valutata sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi.

Le passività fiscali differite vengono registrate con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione di imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione di imposta.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate a saldi aperti nello Stato patrimoniale e senza compensazioni mentre le attività e le passività fiscali correnti sono compensate laddove esista un diritto legalmente esercitabile a compensare e si intenda o regolare le partite al netto o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (*voce 270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente*). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni di aggregazione aziendale oppure ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali entrano nel computo dei valori di avviamento oppure sono imputate al patrimonio netto.

---

## Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri

### Criteri di iscrizione e valutazione

I Fondi per Rischi e Oneri accolgono anche:

- (a) gli accantonamenti afferenti agli impegni e alle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di impairment dell'IFRS 9;
- (b) gli oneri afferenti ai fondi di quiescenza a benefici definiti di cui alle previsioni dello IAS 19.

I fondi per rischio e oneri sono quindi passività dall'ammontare o dalla scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono contestualmente le seguenti condizioni:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre effetti economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Quindi nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono oggetto di attualizzazione. Ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte alle uscite per cui è stato costituito. Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente.

Per contro, si definisce passività potenziale:

- a) un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'azienda;
- b) un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:
  - non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
  - l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinata con sufficiente attendibilità.

---

Le passività solo potenziali e non probabili non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Le prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro si distinguono a seconda che derivino da “programmi a contribuzione definita” o da “programmi a prestazione definita”, in base alla sostanza legale ed economica dell’obbligazione. I programmi a contribuzione definita sono piani relativi a benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali l’azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. I piani a prestazione definita in essere sono piani per i quali l’istituto di credito garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale, ma non quello dell’investimento, in quanto le somme destinate al futuro soddisfacimento dei diritti dei pensionati non sono investite in particolari attività separate dal patrimonio generale della banca. Tali programmi sono finanziati tramite l’apposita riserva rilevata nell’ambito della voce “Fondi per rischi ed oneri: a) quiescenza e obblighi simili”.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti in base al contratto integrativo, sono rilevati nella voce “Fondi per rischi ed oneri: b) altri fondi”. La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella di seguito descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio, con la differenza che gli utili o le perdite di natura attuariale sono riconosciuti a conto economico interamente nell’anno in cui si verificano, come pure le variazioni delle passività dovute a revisioni apportate al programma. Tali stanziamenti sono determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente.

Nella voce **100 Fondi per rischi ed oneri: c) altri fondi** sono inoltre rilevati gli stanziamenti per i bonus riservati al personale rilevante da corrispondere in denaro ed in via differita, quelli a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di cause per reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio, tra cui eventuali stanziamenti per incentivi all’esodo del personale e i relativi oneri previdenziali e assistenziali.

**Criteri di cancellazione** L’accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l’impiego di risorse per adempiere l’obbligazione e quindi vengono meno i motivi degli accantonamenti effettuati.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali** Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico **170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**.



---

## Sezione 11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Definizione e classificazione

Le varie forme di provvista interbancaria e con clientela sono rappresentate nelle voci di Bilancio:

- (a) **10 a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche ;**
- (b) **10 b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela ; e**
- (c) **10 c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione .**

In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

### Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono inizialmente iscritte è pari al relativo fair value, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione, comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie a medio/lungo termine sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti. Le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta non significativo, sono valutate al costo.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal Bilancio quando estinte o scadute. Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli propri ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto economico nella **voce 100 c) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie**. L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri, oggetto di precedente annullamento contabile, costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

---

## Sezione 12 - Passività finanziarie di negoziazione

<b>Definizione e classificazione</b>	<p>Una passività finanziaria è definita di negoziazione e pertanto iscritta nella <b>voce 20 Passività finanziarie di negoziazione</b> se è:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>(a) acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;</li><li>(b) parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;</li><li>(c) un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura designato ed efficace).</li></ul>
<b>Criteri di iscrizione</b>	<p>Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione.</p> <p>Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.</p> <p>In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, il valore negativo dei eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi e pertanto oggetto di scorporo e le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.</p>
<b>Criteri di valutazione</b>	<p>Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore nella <b>voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>.</p>
<b>Criteri di cancellazione</b>	<p>Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal Bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse. Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a Conto economico nella <b>voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>.</p>

---

## Sezione 13 - Passività finanziarie designate al fair value

### Definizione e classificazione

Una passività finanziaria può essere iscritta, all'atto della rilevazione iniziale, tra le **Passività finanziarie designate al fair value**, sulla base della facoltà (c.d. Fair Value Option) riconosciuta dall'IFRS 9, ovvero solo quando:

- (a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
- (b) la designazione al fair value rilevato a Conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
  - elimina o riduce notevolmente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse; o
  - un gruppo di passività finanziarie, o di attività e passività è gestito e il suo rendimento è valutato in base al fair value secondo una documentata strategia di gestione del rischio o di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

### Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie designate al fair value, iscritte in ossequio alla c.d. Fair Value Option, sono rilevate alla data di emissione. Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.

### Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value<sup>43</sup> con imputazione delle variazioni di valore nella **voce 110 a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value**. Con specifico riferimento alle variazioni di valore afferenti al proprio merito creditizio le medesime vengono rilevate nella **voce 110 Riserve da valutazione** del patrimonio netto a meno che il trattamento degli effetti delle variazioni del rischio di credito della passività crei o amplifichi un'asimmetria contabile nel Conto economico; in tale ultimo caso le variazioni in parola vengono rilevate nella succitata voce del Conto economico.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie designate al fair value vengono cancellate dal Bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse. Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a Conto economico nella **voce 110 a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value**.

---

## Sezione 14 – Operazioni in valuta

<b>Definizione e classificazione</b>	La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'impresa, che a sua volta è la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'impresa stessa opera.
<b>Criteri di iscrizione</b>	Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.
<b>Criteri di valutazione</b>	A ogni data di riferimento del Bilancio: <ul style="list-style-type: none"><li>(a) gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura;</li><li>(b) gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;</li><li>(c) gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value è determinato.</li></ul>

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel Conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera di un'impresa che redige il bilancio sono rilevate nel Conto economico del bilancio individuale dell'impresa che redige il bilancio o del bilancio individuale della gestione estera. Nel bilancio che include la gestione estera (per esempio il bilancio consolidato quando la gestione estera è una controllata), tali differenze di cambio sono rilevate inizialmente in una componente separata di patrimonio netto e rilevate nel Conto economico alla dismissione dell'investimento netto.

Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel Conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata nel Conto economico.

## Sezione 15 - Altre informazioni

### Impairment degli strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 9, sono assoggettate alle relative previsioni in materia di impairment:

- (a) le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* ;
- (b) le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* diverse dai titoli di capitale;
- (c) gli *impegni all'erogazione di finanziamenti* e le *garanzie rilasciate* che non sono valutati al fair value con impatto a Conto economico;
- (d) le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

La quantificazione delle c.d. "Expected Credit Losses" (ECL), ovvero le perdite attese da rilevare a Conto economico quali rettifiche di valore, è determinata in funzione della presenza o meno di un incremento significativo del rischio di credito dello strumento finanziario rispetto a quello determinato alla data di rilevazione iniziale del medesimo.

A tal fine, gli strumenti sottoposti alle regole di impairment sono associati convenzionalmente a differenti stage, caratterizzati da diverse logiche di quantificazione delle rettifiche di valore.

- (a) in assenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento finanziario è mantenuto a stage 1 e relativamente al medesimo viene rilevata una rettifica di valore pari alla perdita attesa a 12 mesi (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento);
- (b) in presenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento viene associato allo stage 2, o allo stage 3 se lo strumento finanziario è deteriorato, e viene rilevata una rettifica di valore pari alla perdita attesa lifetime (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria).

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" c.d. POCI, trattate in un successivo punto del presente paragrafo.

L'individuazione della presenza di un incremento significativo del rischio di credito viene effettuata seguendo una logica per singolo rapporto e si basa sia sull'utilizzo di criteri qualitativi che quantitativi. In particolare, il passaggio, di uno strumento finanziario, da stage 1 a stage 2 è determinato al verificarsi di una delle seguenti circostanze:

- scaduto oltre 30 gg con soglia di rilevanza;
- concessione di una misura di forbearance;
- downgrade del rating controparte rispetto alla data di origination di ogni rapporto, determinato in funzione delle caratteristiche rilevanti di rischiosità. Il downgrade del rating controparte è strettamente correlato alla variazione della Probability of Default (PD) lifetime.

Relativamente all'incremento significativo del rischio di credito, limitatamente ai titoli di debito, Bip applica:

- sia con riferimento alla prima applicazione del principio che a regime ci si è avvalsi della "Low Credit Risk Exemption", ovvero la facoltà di assumere che il rischio di credito non sia aumentato significativamente rispetto alla rilevazione iniziale se lo strumento finanziario ha un rischio di credito basso alla data di valutazione, identificando tale rischiosità con il livello di rating "investment grade". Nel caso in cui, successivamente, tali titoli perdessero il livello di "investment grade", i medesimi saranno oggetto di trasferimento ad altro stage unicamente in funzione di un eventuale significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- il metodo FIFO (First In-First Out), al fine di confrontare, per ogni singola tranche di titoli di debito acquistata, il rischio di credito originario della medesima con quello ad essa attribuito alla data di reporting.

---

Un miglioramento del rischio creditizio tale da far venir meno le condizioni che avevano condotto all'incremento significativo del medesimo oppure la perdita dello status di deteriorato comportano la riattribuzione dello strumento finanziario allo stage precedente. In tal caso l'entità ridetermina il fondo precedentemente iscritto rilevando una ripresa di valore. Nel caso di esposizioni oggetto di concessione (c.d. forbearance) un eventuale ritorno al calcolo della perdita attesa a 12 mesi avviene in coerenza con le tempistiche previste dagli orientamenti EBA contenuti nei Regulatory Implementing Technical standards (ITS) ovvero nel rispetto del c.d. "Probation Period".

### **Stima delle perdite attese su posizioni in bonis (stage 1 e 2)**

Le perdite attese sono una stima delle perdite (ossia il valore attuale di tutti i possibili futuri mancati incassi) ponderata in base alle probabilità di default lungo la vita attesa dello strumento finanziario. L'approccio generale alla stima delle perdite attese è determinato dall'applicazione dei parametri di rischio regolamentari, aggiustati in modo da renderli conformi con i requisiti del principio contabile IFRS 9, nelle modalità di seguito descritte. La stima delle perdite attese scaturisce dall'applicazione al debito residuo, ad ogni data di pagamento, della stima della perdita attesa in caso di default (Loss Given Default - LGD) e della probabilità marginale di default (Marginal PD).

Le perdite attese nei 12 mesi successivi sono una frazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito, e rappresentano le perdite che si determineranno se un inadempimento si verificasse nei 12 mesi successivi alla data di fine periodo, ponderati in base alle probabilità che si verifichi l'inadempimento.

Le perdite attese sono attualizzate, alla data di fine periodo, utilizzando il tasso di interesse effettivo dello strumento finanziario determinato in sede di rilevazione iniziale opportunamente rideterminato ad ogni cambiamento contrattuale (per le poste a tasso variabile è previsto l'aggiornamento alla data rinegoziazione del tasso); non è prevista alcuna attualizzazione delle perdite attese per le poste a vista.

I parametri di rischio (PD, LGD e CCF - Fattore di conversione Creditizia) sono attribuiti agli strumenti secondo modelli calibrati sul rating interno. In particolare, ad ogni strumento è associata una curva di probabilità di default in funzione del segmento di appartenenza della controparte e del rating, secondo l'attribuzione del rating del Modello SaRA (Sistema Automatico Rating realizzato dall'outsourcer C.S.E. in linea con i requisiti richiesti per lo sviluppo dei modelli IRB "Advanced", resa operativa ai soli fini gestionali interni per valutare la rischiosità della clientela). In assenza di rating i parametri di rischio sono determinati facendo riferimento a valori di default per segmento e rating.

Le componenti point-in-time e forward looking sono incorporate nelle curve di PD lifetime mediante l'ausilio di modelli satellite esterni sviluppati da società specializzate di primaria importanza. La finalità perseguita dai modelli satellite è di addivenire alla stima di curve di PD condizionate ad una molteplicità di scenari macroeconomici la cui media ponderata per le probabilità di accadimento dei singoli scenari, coincide con i valori da utilizzare nel calcolo delle perdite attese. La determinazione della perdita attesa in caso di default avviene mediante l'applicazione di specifici correttivi (IFRS 9 compliant) apportati alle LGD regolamentari incorporando le relazioni delle variabili macro-economiche e informazioni forward looking mediante l'ausilio dei suddetti modelli satellite.

L'arco temporale considerato per la stima delle perdite attese considera la data di scadenza contrattuale, per gli strumenti finanziari caratterizzati da una scadenza predeterminata; per gli strumenti senza una scadenza predeterminata contrattualmente, il periodo lungo il quale stimare le perdite attese è posto pari ad un anno dalla data di fine periodo.

### **Stima delle perdite attese su posizioni deteriorate (stage 3)**

La valutazione delle posizioni non performing avviene, di norma, secondo modalità analitiche. I criteri per la stima delle svalutazioni da apportare ai crediti deteriorati si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della rettifica risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario, opportunamente aggiornato in caso di strumento a tasso di interesse variabile, oppure, nel caso delle posizioni classificate a sofferenza, al tasso di interesse effettivo in essere alla data di passaggio a sofferenza.

---

In funzione della gravità dello stato di deterioramento e della significatività dell'esposizione, le stime del valore di recupero considerano un approccio c.d. going concern, che presuppone la continuità aziendale della controparte e la generazione continuativa di flussi di cassa operativi, o un approccio c.d. gone concern. Quest'ultimo si basa sul presupposto della cessazione dell'attività aziendale da cui discende che gli unici flussi di cassa, utili al recupero dell'esposizione, scaturiscono dall'escussione delle garanzie sottostanti.

Con particolare riguardo alle posizioni in "sofferenza" le regole di valutazione analitica includono elementi forward looking:

- (a) nella stima delle percentuali di abbattimento del valore dell'immobile posto a garanzia (stimate sulle perizie aggiornate o sulla relazione del Consulente Tecnico d'Ufficio - CTU);
- (b) attraverso l'introduzione di specifici scenari di recupero di specifiche esposizioni, in considerazione del fatto che si prevede di venderle, in un lasso di tempo ragionevole, ad una terza parte, sia al fine di massimizzare i flussi di cassa, sia in relazione ad una specifica strategia di gestione del credito deteriorato. Conseguentemente, la stima delle perdite attese di tali posizioni riflette, oltre che il recupero attraverso la gestione ordinaria del credito, anche la presenza, opportunamente calibrata, dello scenario di vendita e quindi dei flussi di cassa derivanti da tale operazione.

**Calcolo degli interessi attivi su attività finanziarie soggette ad impairment**

Il calcolo degli interessi attivi avviene, come già anticipato nei precedenti paragrafi, mediante applicazione del "criterio del tasso di interesse effettivo", fatta eccezione per le "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" c.d. POCI.

**Attività finanziarie impaired acquistate o originate (c.d. POCI)**

Si definiscono "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" c.d. POCI le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate. Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Le attività in parola non sono identificate da una specifica voce di bilancio ma sono classificate, in funzione del Business Model con il quale l'attività è gestita, nelle seguenti voci:

- (a) "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- (b) "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione, si rimanda ai criteri previsti nelle rispettive voci mentre, con riferimento al tasso di riferimento e alle rettifiche di valore vale quanto

**1. Criterio del tasso di interesse effettivo**

Gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il credito" c.d. "EIR Credit Adjusted" ovvero il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza esattamente tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività considerando nella stima, diversamente da quanto viene effettuato nel calcolo dell'interesse effettivo, anche le perdite su credito attese. Tale tasso è sempre applicato al costo ammortizzato dello strumento, ovvero al valore contabile lordo dell'attività diminuito per la rettifica di valore cumulata.

**2. Calcolo delle rettifiche di valore**

Le attività in parola sono sempre soggette alla quantificazione della perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario senza possibilità passaggio alla perdita attesa a 12 mesi in caso di un miglioramento rilevante del rischio di credito dell'esposizione. In particolare si sottolinea che le perdite attese non sono rilevate alla prima data di valutazione dello strumento finanziario perché già incluse nella determinazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il credito" ma solamente in caso di variazione della perdite attese rispetto quelle stimante inizialmente stimate. In tale circostanza si procede alla rilevazione, nella *voce 130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito*, dell'impatto di tale variazione.

## **Modifiche contrattuali delle attività finanziarie**

Le modifiche contrattuali apportate alle attività finanziarie sono suddivisibili nelle due seguenti

- 1) modifiche contrattuali che, in funzione della loro “significatività”, portano alla cancellazione contabile dell’attività finanziaria e pertanto sono contabilizzate secondo il c.d. “derecognition accounting”.
- 2) modifiche contrattuali che non portano alla cancellazione contabile dell’attività finanziaria e sono pertanto contabilizzate secondo il c.d. “modification accounting”.

### **1. “Derecognition Accounting”**

Qualora le modifiche contrattuali comportino la cancellazione dell’attività finanziaria, lo strumento finanziario modificato sarà iscritto come una nuova attività finanziaria. La nuova attività modificata deve essere sottoposta al c.d. SPPI test al fine di definirne la classificazione e deve essere iscritta al fair value. La differenza tra il valore di Bilancio dell’attività cancellata e quello di iscrizione è rilevata nella **voce 130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito**. Ai fini dei requisiti per la valutazione dell’impairment, si considera come data di prima iscrizione quella in cui avviene la modifica dell’attività.

### **2. “Modification Accounting”**

In caso di “modification accounting” il valore contabile lordo dello strumento finanziario è ricalcolato scontando i nuovi flussi di cassa previsti dal contratto modificato al tasso di interesse effettivo originario dell’attività finanziaria. Tutte le differenze fra l’ammontare così ricalcolato ed il valore contabile lordo vengono rilevate a Conto economico nella **voce 140 Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni**. Ai fini dei requisiti per la valutazione dell’impairment, si considera pertanto come data di prima iscrizione quella in cui lo strumento è stato originato.

La qualifica di “significatività” è definita in funzione della natura della modifica richiesta dalla controparte. A tal riguardo:

- 1) modifiche effettuate per difficoltà finanziarie (ovvero misure di forbearance);
- 2) modifiche effettuate per motivi di natura “commerciale”.

## **Derivati incorporati in contratti ibridi**

Si definisce “derivato incorporato” la componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non derivato, con l’effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento combinato variano in maniera simile a quelli del derivato preso a sé stante. Il derivato implicito in passività finanziarie viene separato dal contratto primario e contabilizzato come un derivato a sé stante se e soltanto se:

- (a) le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- (b) uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- (c) lo strumento ibrido (combinato) non è valutato al fair value con le variazioni del fair value rilevate nel a Conto economico.

## **Azioni proprie**

Le azioni proprie presenti nel portafoglio vengono rilevate in una specifica voce dedotte dal patrimonio netto. Le azioni proprie riacquistate sono iscritte in bilancio al costo e non formano pertanto oggetto di valutazione.

I risultati delle operazioni di compravendita su azioni proprie, emissione o cancellazione non sono mai contabilizzati in conto economico ma, in ossequio alle regole contabili in vigore, all’atto della cessione, le differenze positive o negative, fra il prezzo di vendita delle stesse ed il corrispondente valore di libro, vengono portate rispettivamente in aumento o in diminuzione della voce 170 “Sovrapprezzi di emissione”.



## **Ratei e risconti**

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

## **Ricavi e costi**

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

## **Benefici ai dipendenti**

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

---

**Trattamento di fine rapporto e fondi a prestazione definita**

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "projected unit credit method".

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUM) come previsto all'art. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

In seguito alle innovazioni introdotte dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 e successivi decreti e regolamenti ("Riforma previdenziale") emanati nei primi mesi del 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 è considerato un piano a contribuzione definita e pertanto i contributi maturati nel periodo sono stati interamente rilevati come costo ed esposti come debito nella voce Trattamento di Fine Rapporto, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso una versione modificata dello IAS 19, tale documento modifica la contabilizzazione dei defined benefit plans e dei termination benefits a decorrere dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013 o in data successiva, consentendone comunque anche un'applicazione anticipata. E' eliminata la possibilità di utilizzare il "metodo del corridoio" per la contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali, le quali vanno rilevate direttamente ad OCI (prospetto di Other Comprehensive Income) al fine di presentare nello stato patrimoniale il saldo netto completo del surplus/deficit del piano. Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi del TFR, dei premi di anzianità e del trattamento pensionistico integrativo vengono rilevati nella voce "Spese amministrative: spese per il personale". Gli utili e le perdite attuariali sono contabilizzate appunto a OCI.

**Fair Value**

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

**Modalità di determinazione del Fair Value**

Per gli strumenti finanziari quotati il fair value è pari alle quotazioni di chiusura espresse da mercati attivi mentre per gli strumenti non quotati si ricorre alle quotazioni di strumenti simili espresse da un mercato attivo oppure al valore attuale dei flussi di cassa futuri sulla base di tassi di interesse correnti espressivi del rischio (o eventualmente tassi risk-free) per investimenti simili. Per le opzioni si ricorre a modelli di pricing.

La valutazione dei titoli di capitale non quotati segue il valore medio dei risultati derivanti dall'applicazione di due o più differenti metodi di valutazione di tipo reddituale, patrimoniale o finanziario (normalmente utilizzati per la valutazione d'aziende) o facendo ricorso a valori rilevati in recenti transazioni comparabili e per aziende similari. Laddove il coefficiente di variazione dei risultati di tali stime ecceda la soglia di rilevanza predefinita ai fini della significatività della variabilità, il titolo di capitale oggetto di valutazione e l'eventuale correlato strumento derivato, vengono tenuti al valore contabile di libro. In quest'ultimo caso lo IAS 39 consente la deroga al criterio della valutazione al fair value in precedenza indicata.

## **Costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita (limitatamente alla componente interessi contabilizzati a conto economico), per i debiti ed i titoli in circolazione. Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente.

Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata, di underwriting, di facility e di arrangement. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

---

## A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nell'esercizio in corso e nei precedenti non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la descrizione delle tecniche valutative e degli input utilizzati si rimanda a quanto riportato nella Parte A.2 della Nota integrativa del Bilancio al 31 dicembre 2017.

### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono normalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Nei portafogli detenuti alla data di riferimento è residuale il ricorso a metodologie finanziarie di stima, la valorizzazione degli stessi risulta non significativamente influenzabile dalla variazione di dati di input.

### A.4.3 Gerarchia del fair value

Per i trasferimenti fra i diversi livelli del fair value, la banca adotta i seguenti principi:

- presenza od assenza di un prezzo su un mercato regolamentato;
- presenza od assenza di un prezzo su un mercato non regolamentato o di una, o più, controparti disposte/impegnandosi a prezzare il titolo;
- quantità detenuta dello strumento finanziario tale da poter far prevedere, o no, una oscillazione in negativo della sua valutazione/prezzo;
- nuovi elementi sopraggiunti su cui basare l'applicazione di una nuova metodologia;
- la tempistica (data dell'evento o del cambiamento, inizio e fine esercizio) saranno comuni per le modifiche fra le varie classi di valutazione.

Per i titoli detenuti al livello 2° del fair value:

- non sono stati effettuati trasferimenti fra livelli differenti di fair value;
- la metodologia utilizzata è il prezzo di mercato (Bloomberg BGN bid dell'ultimo giorno disponibile), senza effettuarne modificazioni od aggiustamenti;
- tale metodologia, essendo gli strumenti finanziari esclusivamente titoli di debito (obbligazioni) a tasso fisso o variabile rispecchia le dinamiche dei tassi di interesse presenti sui mercati e la rischiosità associata alle controparti-emittenti gli strumenti finanziari;
- tale metodologia è la medesima utilizzata anche nello scorso esercizio e per i medesimi titoli.

Per i titoli detenuti al livello 3° del fair value:

- non è stato effettuato nessun trasferimento fra livelli differenti di fair value;
- la metodologia utilizzata è la medesima utilizzata nel precedente esercizio, ovvero il costo storico;
- non essendosi modificata la quantità di azioni detenute e la metodologia contabile utilizzata, non si sono registrati utili o perdite;
- in assenza di quotazione in mercati attivi e in mancanza di ulteriori elementi quali, ad esempio, il bilancio di esercizio, il metodo del costo rappresenta l'unica metodologia che approssima il fair value del titolo.

Quindi riepilogando le caratteristiche dei diversi livelli di fair value:

Livello 1 La valutazione si basa su input osservabili ossia prezzi quotati (senza rettifiche) su mercati attivi per attività o passività identiche ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo e cioè un mercato dove i prezzi di quotazione riflettono "ordinarie" operazioni, non forzate, prontamente e regolarmente disponibili, costituisce la miglior evidenza del fair value. Queste quotazioni rappresentano infatti i prezzi da utilizzare in via prioritaria ai fini di una corretta valutazione degli strumenti finanziari di riferimento (c.d. Mark to Market Approach). Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato riferite ai prezzi dell'ultimo giorno dell'esercizio.

---

Sono considerati quotati in un mercato attivo i titoli azionari quotati su mercati regolamentati, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMot e quelli per i quali sono disponibili con continuità dalle principali piattaforme di contribuzione prezzi che rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento. Sono considerati come quotati anche quei derivati per i quali è disponibile una quotazione su un mercato attivo di riferimento (come ad esempio IDEM ), in quanto considerati mercati altamente liquidi. Il fair value di questi strumenti è calcolato con riferimento ai relativi prezzi di chiusura rilevati l'ultimo giorno del mese sui rispettivi mercati di quotazione. Si considerano di livello 1 le quote di OICR, Fondi Comuni di Investimento, Sicav e Hedge Fund qualora quotate in un mercato attivo; è inoltre considerato di livello 1 il Nav ufficiale comunicato dal gestore se disponibile prontamente alla data di chiusura del bilancio e se non rettificato per tenere in considerazione il rischio liquidità e/o il rischio controparte.

- Livello 2 La valutazione avviene attraverso metodi che sono utilizzati qualora lo strumento non è quotato in un mercato attivo e si basa su input diversi da quelli del Livello 1. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili sul mercato. La quotazione risultante è priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, su valori rilevati in recenti transazioni comparabili oppure utilizzando modelli valutativi che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo anche conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.
- Livello 3 La valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di input significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (c.d. "Mark to Model Approach").

#### ***A.4.4 Altre informazioni***

Alla data di riferimento del bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (lett. i), 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al fair value in base al "highest and best use";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie (eccezione ex IFRS 13, par. 48).

### **Informativa di natura quantitativa**

#### ***A.4.5 Gerarchia del fair value***

Si fornisce di seguito l'informativa richiesta dal principio IFRS 7, omologato con Reg. CE. n. 1165 del 27 novembre 2009, per i portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al fair value, sulla base della triplice gerarchia sopra illustrata.

**A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività misurate al fair value	30/09/2018			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	29.392	-	29.392
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	29.293	-	29.293
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	99	-	99
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	267.914	21.434	13	289.361
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>267.914</b>	<b>50.826</b>	<b>13</b>	<b>318.753</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2017			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	214	-	214
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	115	-	115
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	99	-	99
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	517.999	35.500	12	553.511
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>517.999</b>	<b>35.714</b>	<b>12</b>	<b>553.725</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale del totale delle attività finanziarie valutate al fair value, esclusivamente rappresentati alla data di riferimento da investimenti classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". Nel medesimo portafoglio sono annoverati gli investimenti azionari valorizzati sulla base del metodo del costo storico.

Non sono presenti passività valutate al fair value su base ricorrente, come pure nel precedente esercizio.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30/09/2018				
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale FV
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	532.354	111.117	-	424.633	535.750
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>532.354</b>	<b>111.117</b>	<b>-</b>	<b>424.633</b>	<b>535.750</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	845.601	-	26.310	821.388	847.698
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>845.601</b>	<b>-</b>	<b>26.310</b>	<b>821.388</b>	<b>847.698</b>

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2017				
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale FV
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	479.389	-	-	445.030	445.030
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>479.389</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>445.030</b>	<b>445.030</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	999.601	-	26.362	975.678	1.002.040
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>999.601</b>	<b>-</b>	<b>26.362</b>	<b>975.678</b>	<b>1.002.040</b>

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa, come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7.

## A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

In base all’IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell’ammontare del “day one profit or loss” da riconoscere a conto economico alla fine dell’esercizio, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per “day one profit or loss” si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l’importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.





---

**PARTE B**  
**INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

# ATTIVO

## Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	30/09/2018	31/12/2017
a) Cassa	584	632
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	76.012	26.294
<b>Totale</b>	<b>76.596</b>	<b>26.926</b>

## Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	30/09/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	29.293	-	-	115	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	-	<b>29.293</b>	-	-	<b>115</b>	-
<b>B. Strumenti derivati:</b>						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	<b>29.293</b>	-	-	<b>115</b>	-

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

“livello 1”: se la valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo;

“livello 2”: se la valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

“livello 3”: se la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	30/09/2018	31/12/2017
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie di cui:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
c) Altri emittenti	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>29.293</b>	<b>115</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>29.293</b>	<b>115</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
<b>Totale (B)</b>	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>29.293</b>	<b>115</b>

**2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica**

Voci/Valori	30/09/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	99	-	-	99	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	99	-	-	99	-

**2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti**

	30/09/2018	31/12/2017
<b>1. Titoli di capitale</b>	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	99	99
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	99	99

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	30/09/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>267.914</b>	<b>21.434</b>	-	<b>517.999</b>	<b>35.500</b>	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	267.914	21.434	-	517.999	35.500	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	<b>13</b>	-	-	<b>12</b>
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>267.914</b>	<b>21.434</b>	<b>13</b>	<b>517.999</b>	<b>35.500</b>	<b>12</b>

Nell'ambito dell'attività di "derisking" dai titoli governativi/corporate italiani, sono stati ceduti nominali 157,5 milioni nel periodo.

I titoli di capitale classificati come "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" sono rappresentati da interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

“livello 1”: se la valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo;

“livello 2”: se la valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;

“livello 3”: se la determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

**3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	30/09/2018	31/12/2017
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>289.348</b>	<b>553.499</b>
a) Banche Centrali	-	510.977
b) Amministrazioni pubbliche	262.230	-
c) Banche	27.118	39.544
d) Altre società finanziarie di cui:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	2.978
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>13</b>	<b>12</b>
a) Banche	8	8
b) Altri emittenti:	5	4
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	5	4
- altri	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
d) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>289.361</b>	<b>553.511</b>

**3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive**

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
<b>Titoli di debito</b>	289.348	-	-	-	-	-	-	-
<b>Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 30/09/2018</b>	<b>289.348</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31/12/2017</b>	<b>553.499</b>	<b>553.499</b>	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

(\*) Valore da esporre a fini informativi.

## Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	30/09/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>74.429</b>	-	-	-	-	<b>74.429</b>
1. Finanziamenti	74.429	-	-	-	-	74.429
1.1 Conti correnti e depositi a vista	37.117	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	37.312	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>74.429</b>	-	-	-	-	<b>74.429</b>

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017					
	VB			FV		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>99.044</b>	-	-	-	-	<b>99.044</b>
1. Finanziamenti	99.044	-	-	-	-	-
1.1 Conti correnti e depositi a vista	49.928	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	49.116	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>99.044</b>	-	-	-	-	<b>99.044</b>

Il fair value delle voci è assunto pari al valore contabile in quanto trattasi di attività finanziarie a breve.

Gli obblighi di mantenimento della Riserva Obbligatoria sono assolti per il tramite di Nexi S.p.A., il saldo è contabilizzato nella sottovoce "Depositi a scadenza".

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	30/9/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>321.222</b>	<b>11.961</b>	<b>3</b>	-	-	<b>350.205</b>
1.1 Conti correnti	112.932	4.993	3	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	194.697	6.744	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.446	39	-	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	12.147	185	-	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>124.743</b>	-	-	<b>111.117</b>	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	124.743	-	-	111.117	-	-
<b>Totale</b>	<b>445.965</b>	<b>11.961</b>	<b>3</b>	<b>111.117</b>	-	<b>350.205</b>

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>315.876</b>	<b>10.173</b>	-	-	-	<b>345.986</b>
1.1 Conti correnti	104.792	3.478	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	200.061	6.643	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.380	5	-	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	9.643	47	-	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>54.296</b>	-	-	<b>54.296</b>	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	54.296	-	-	54.296	-	-
<b>Totale</b>	<b>370.172</b>	<b>10.173</b>	-	<b>54.296</b>	-	<b>345.986</b>

I titoli di debito sono rappresentati da titoli dello Stato italiano, minusvalenti alla data di redazione del presente.

Le informazioni relative al fair value dei crediti sono state ottenute tramite modelli di calcolo che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tramite un tasso risk free, alimentato dalla curva risk free (Provider Reuters), determinata come tasso interbancario + swap. Tale tasso è stato applicato su tutte le tipologie di crediti, prescindendo da considerazioni relative ad altri fattori di rischio (controparte, credito).



**4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela**

Tipologia operazioni/ Valori	30/9/2018			31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>124.743</b>	-	-	<b>54.296</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	124.743	-	-	54.296	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
- di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>321.222</b>	<b>11.961</b>	<b>3</b>	<b>315.876</b>	<b>10.173</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	2.273	-	-	2.141	-	-
b) Altre società finanziarie	6.896	41	-	7.722	34	-
- di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	10.139	-
c) Società non finanziarie	246.137	9.607	-	251.731	8.941	-
d) Famiglie	65.916	2.313	3	54.282	1.198	-
<b>Totale</b>	<b>445.965</b>	<b>11.961</b>	<b>3</b>	<b>370.172</b>	<b>10.173</b>	-

**4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive**

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
<b>Titoli di debito</b>	124.951	-	-	-	(208)	-	-	-
<b>Finanziamenti</b>	368.797	-	29.525	22.196	(1.882)	(789)	(10.235)	-
<b>Totale 30/09/18</b>	<b>493.748</b>	-	<b>29.525</b>	<b>22.196</b>	<b>(2.090)</b>	<b>(789)</b>	<b>(10.235)</b>	-
<b>Totale 31/12/17</b>	<b>472.654</b>	-	-	<b>18.377</b>	<b>(3.438)</b>	-	<b>(8.204)</b>	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	3	X	-	-	-

## Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30/09/2018	31/12/2017
<b>1 Attività di proprietà</b>	<b>1.810</b>	<b>1.652</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.058	1.096
c) mobili	310	218
d) impianti elettronici	54	68
e) altre	388	270
<b>2. Acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.810</b>	<b>1.652</b>

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.

Nelle altre immobilizzazioni materiali sono allocati impianti elettrici, impianti di climatizzazione, impianti di allarme, corpi illuminanti, beni artistici ed altre immobilizzazioni di minore entità.

La vita utile stimata in mesi per le principali classi di cespiti è riportata nella tabella seguente:

Descrizione	Vita utile (in mesi)
Fabbricati	400
Impianti e macchinari	80
Arredamenti	80
Impianti elettronici	60
Impianti di allarme	40
Impianti interni di telecomunicazione	48
Banconi blindati o con cristalli blindati	60

## Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	30/09/2018		31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	X	-	X	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	5	-	7	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	5	-	7	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	5	-	7	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>7</b>	<b>-</b>

## Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Principali differenze temporanee deducibili IRES	30/09/2018	31/12/2017
Svalutazione crediti verso clientela	1.671	1.829
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	98	87
Perdite fiscali	4.530	-
Svalutazione titoli AFS	2.399	653
Altre	274	151
<b>Totale</b>	<b>8.972</b>	<b>2.720</b>

Principali differenze temporanee deducibili IRAP	30/09/2018	31/12/2017
Svalutazione crediti verso clientela	206	225
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	15	18
Svalutazione titoli AFS	486	132
Altre	-	195
<b>Totale</b>	<b>707</b>	<b>570</b>

Le imposte anticipate sono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri.

Sono state ritenute iscrिवibili le attività fiscali differite per perdite e per eccedenze di svalutazione crediti verso clientela oltre il limite deducibile previsto dall'art. 106 TUIR, in quanto è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati. A sostegno della ragionevole certezza del futuro recupero delle attività fiscali anticipate che ne giustifica l'iscrizione in bilancio ai sensi dello IAS 12, si evidenzia la positiva redditività futura attesa dell'Istituto rilevabile dal piano strategico 2018-2023.

Occorre anche precisare come il Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in merito alla disciplina fiscale delle DTA, abbia rimarcato che la nuova disciplina, introdotta dal decreto "milleproroghe" ed arricchita dal decreto "salva italia", nel conferire certezza al recupero delle DTA generate da perdite fiscali e rettifiche su crediti, incida sul probability test contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto.

## 10.2 Passività per imposte differite: composizione

Principali differenze temporanee tassabili IRES	30/09/2018	31/12/2017
Plusvalenze rateizzabili	-	-
Rivalutazione Titoli AFS	161	1.752
Altre	3	3
<b>Totale</b>	<b>164</b>	<b>1.755</b>

Principali differenze temporanee tassabili IRAP	30/09/2018	31/12/2017
Plusvalenze rateizzabili	-	-
Rivalutazione Titoli AFS	171	355
<b>Totale</b>	<b>171</b>	<b>355</b>

## Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

### 12.1 Altre attività: composizione

Tipologia operazioni / Valori	30/09/2018	31/12/2017
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	1.983	2.868
Assegni di terzi in giacenza presso la cassa	1.000	369
Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la cassa	-	-
Effetti e documenti di terzi in portafoglio	1.326	536
Depositi cauzionali	19	20
Competenze da addebitare a clientela	177	336
Partite viaggianti attive	2	3
Partite in corso di lavorazione	8.361	1.093
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	65	219
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	268	488
Migliorie su beni di terzi	250	177
Altre	1.738	320
<b>Totale</b>	<b>15.189</b>	<b>6.429</b>

Tra le migliorie su beni di terzi sono allocati i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà capitalizzati in ragione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione non superiore alla durata del contratto di affitto.

Tra le partite in corso di lavorazione sono contabilizzati soprattutto bonifici ricevuti non regolati alla data e anticipi a fornitori.

# PASSIVO

## Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni / Valori	30/09/2018			
	VB	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>142.350</b>	X	X	X
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>115.253</b>	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	4.008	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	2.463	X	X	X
2.3 Finanziamenti	108.782	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	108.782	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>257.603</b>	-	-	<b>257.603</b>

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2017			
	VB	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>399.257</b>	X	X	X
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>71.366</b>	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	4.002	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	2.502	X	X	X
2.3 Finanziamenti	64.862	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	64.862	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>470.623</b>	-	-	<b>470.623</b>

Il fair value delle voci è assunto approssimativamente pari al valore contabile in quanto trattasi di passività finanziarie a breve.

**1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela**

Tipologia operazioni / Valori	30/09/2018			
	VB	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	443.493	X	X	X
2. Depositi a scadenza	36.905	X	X	X
3. Finanziamenti	7.504	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X
3.2 Altri	7.504	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X
5. Altri debiti	975	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>488.877</b>	-	-	<b>489.347</b>

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2017			
	VB	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	400.246	X	X	X
2. Depositi a scadenza	25.932	X	X	X
3. Finanziamenti	6.561	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X
3.2 Altri	6.561	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X
5. Altri debiti	1.804	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>434.543</b>	-	-	<b>434.987</b>

**1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione**

Tipologia titoli / Valori	30/09/2018				31/12/2017			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
<b>1. obbligazioni</b>	<b>26.315</b>	-	<b>26.310</b>	-	<b>26.362</b>	-	<b>26.362</b>	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	26.315	-	26.310	-	26.362	-	26.362	-
<b>2. altri titoli</b>	<b>72.806</b>	-	-	<b>74.438</b>	<b>68.073</b>	-	-	<b>70.068</b>
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	72.806	-	-	74.438	68.073	-	-	70.068
<b>Totale</b>	<b>99.121</b>	-	<b>26.310</b>	<b>74.438</b>	<b>94.435</b>	-	<b>26.362</b>	<b>70.068</b>

## Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

### 8.1 Altre passività: composizione

Tipologia operazioni / Valori	30/09/2018	31/12/2017
Saldo partite illiquide di portafoglio	-	-
Debiti tributari verso erario e altri enti impositori	2.312	2.577
Debiti verso enti previdenziali	108	220
Somme a disposizione della clientela	66	53
Altri debiti verso il personale	1.981	740
Partite viaggianti passive	1	1
Partite in corso di lavorazione	11.686	5.577
Ratei passivi non riconducibili a voce propria	-	30
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	96	92
Altre	2.270	633
<b>Totale</b>	<b>18.520</b>	<b>9.923</b>

I debiti tributari verso erario e altri enti impositori riguardano l'imposta sostitutiva ed il bollo virtuale da riversare nonché altre ritenute e deleghe della clientela da riversare all'erario.

La sottovoce "Altre" è costituita soprattutto dai debiti verso fornitori per servizi resi. Le partite in corso di lavorazione sono principalmente riferiti al regolamento dei bonifici Sepa. I debiti verso erario sono soprattutto deleghe di pagamento presentate dalla clientela. Nei debiti verso il personale rientrano soprattutto le obbligazioni contrattuali connesse alle operazioni straordinarie.

## Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30/09/2018	31/12/2017
<b>1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>85</b>	<b>201</b>
<b>2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate</b>	-	-
<b>3. Fondi di quiescenza aziendali</b>	-	-
<b>4. Altri fondi per rischi ed oneri</b>	<b>358</b>	<b>315</b>
4.1 Controversie legali e fiscali	85	-
4.2 Oneri per il personale	273	315
4.3 Altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>443</b>	<b>516</b>

Al 31 dicembre 2017 quanto da computare a "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate", calcolato secondo quanto disposto dallo IAS 39 era classificato nella voce "Altre passività" come previsto dal 4° aggiornamento della Circolare 262/2005.

Il fondo "Controversie legali" è stato costituito per fronteggiare eventuali perdite derivanti dalle cause passive in corso per le quali, in base allo IAS 37, è possibile effettuare una stima attendibile dell'onere. Si tratta di cause passive e revocatorie per le quali è stato stimato l'onere futuro e la durata della controversia. Non è stata effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadere in quanto risultata non significativa.

Il fondo "Oneri per il personale" riguarda:

- compensi a lungo termine relativi al premio di produttività e al sistema incentivante;
- altri benefici a lungo termine relativi al premio di anzianità.

Su tale voce è stata effettuata da attuario indipendente, come richiesto dallo IAS 19, una valutazione attuariale con modalità analoghe a quelle indicate per il Fondo trattamento fine rapporto.

## Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

### 12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Tipologie	Numero azioni	Valore di bilancio
Voce 180 Capitale	43.377	43.377.000
Voce 190 Azioni Proprie	-	-
<b>Totale</b>	<b>43.377</b>	<b>43.377.000</b>

Sono espressi in euro i valori della tabella suesposta.

### 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>43.377</b>	-
- interamente liberate	43.377	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione : esistenze iniziali</b>	<b>43.377</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B1. Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B2. Vendita di azioni proprie	-	-
B3. Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione : rimanenze finali</b>	<b>43.377</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	43.377	-
- interamente liberate	43.377	-
- non interamente liberate	-	-





---

**PARTE C**  
**INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

## Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30/09/2018	30/09/2017
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>	-	-	-	-	-
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>2.665</b>	-	X	<b>2.665</b>	<b>4.600</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>542</b>	<b>7.002</b>	-	<b>7.544</b>	<b>6.836</b>
3.1. Crediti verso banche	-	273	X	273	254
3.2. Crediti verso clientela	542	6.729	X	7.271	6.582
<b>4. Derivati di copertura</b>	X	X	-	-	-
<b>5. Altre attività</b>	X	X	-	-	-
<b>6. Passività finanziarie</b>	X	X	X	<b>480</b>	-
<b>Totale</b>	<b>3.207</b>	<b>7.002</b>	-	<b>10.689</b>	<b>11.436</b>

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30/09/2018	30/09/2017
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>(1.429)</b>	<b>(1.551)</b>	-	<b>(2.980)</b>	<b>(3.292)</b>
1.1 Debiti verso banche centrali	(43)	X	X	(43)	(83)
1.2 Debiti verso banche	(109)	X	X	(109)	(48)
1.3 Debiti verso clientela	(1.277)	X	X	(1.277)	(1.320)
1.4 Titoli in circolazione	X	(1.551)	X	(1.551)	(1.841)
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-
<b>4. Altre passività e fondi</b>	X	X	-	-	-
<b>5. Derivati di copertura</b>	X	X	-	-	-
<b>6. Attività finanziarie</b>	X	X	X	<b>(121)</b>	<b>(101)</b>
<b>Totale</b>	<b>(1.429)</b>	<b>(1.551)</b>	-	<b>(3.101)</b>	<b>(3.393)</b>

## Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	30/09/2018	30/09/2017
a) garanzie rilasciate	197	233
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	306	196
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	1	-
3. gestioni individuali di portafogli :	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	6	7
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	186	82
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	71	80
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	42	27
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	2	1
9.3. altri prodotti	40	26
d) servizi di incasso e pagamento	669	610
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.331	2.085
j) altri servizi	105	116
<b>Totale</b>	<b>3.608</b>	<b>3.240</b>

Nell'ambito dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza, nella distribuzione di altri prodotti sono contabilizzate le provvigioni riconosciute dalla Allfunds e dalla Ubi Pramerica per il collocamento di fondi, nonché dalla Fraer Leasing Spa e relative all'attività di intermediazione delle operazioni di locazione finanziaria. La sottovoce "i) tenuta e gestione dei conti correnti" comprende anche la commissione di Messa a Disposizione Fondi.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	30/09/2018	30/09/2017
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>228</b>	<b>109</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	186	82
3. servizi e prodotti di terzi	42	27
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>Totale</b>	<b>228</b>	<b>109</b>

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	30/09/2018	30/09/2017
<b>a) garanzie ricevute</b>	<b>(28)</b>	<b>(57)</b>
<b>b) derivati su crediti</b>	-	-
<b>c) servizi di gestione e intermediazione :</b>	<b>(40)</b>	<b>(35)</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	(15)	(13)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli :	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(25)	(22)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
<b>d) servizi di incasso e pagamento</b>	<b>(156)</b>	<b>(150)</b>
<b>e) altri servizi</b>	<b>(172)</b>	<b>(182)</b>
<b>Totale</b>	<b>(396)</b>	<b>(424)</b>

Le commissioni passive relative all'offerta fuori sede di strumenti finanziari

Nella sottovoce e) "altri servizi" sono allocate provvigioni riconosciute ad agente in attività finanziaria non dipendente.

## Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	30/09/2018					30/09/2017
	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+ B) - (C+D)	
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	(822)	-	(822)	<b>879</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(822)	-	(822)	879
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>30</b>	<b>31</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-
- su valute e oro	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-
<b>Totale</b>	-	-	(822)	-	(792)	<b>910</b>

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	30/09/2018			30/09/2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.113	(10.797)	(8.684)	1.869	(197)	1.672
2.1 Titoli di debito	2.113	(10.797)	(8.684)	1.869	(197)	1.673
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>2.113</b>	<b>(10.797)</b>	<b>(8.684)</b>	<b>1.869</b>	<b>(197)</b>	<b>1.672</b>
<b>A. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	1	(1)	-
<b>Totale passività (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>

## Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

### 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]	30/09/2017
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	127	-	-	127	(527)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	127	-	-	127	(527)
1.3 Quote O.I.C.R	-	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>127</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>127</b>	<b>(527)</b>

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		30/09/2018	30/09/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	-	-	29	-	29	-
- Finanziamenti	-	-	-	29	-	29	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	(548)	(51)	(3.679)	-	1.434	(2.844)	(993)
- Finanziamenti	(381)	(51)	(3.679)	-	1.434	(2.677)	(993)
- Titoli di debito	(167)	-	-	-	-	(167)	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(548)</b>	<b>(51)</b>	<b>(3.679)</b>	<b>29</b>	<b>1.434</b>	<b>(2.815)</b>	<b>(993)</b>

### 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		30/09/2018	30/09/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	7	-	-	-	-	7	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7</b>	<b>-</b>



## Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 160

### 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	30/09/2018	30/09/2017
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>(4.961)</b>	<b>(2.973)</b>
a) salari e stipendi	(3.507)	(2.082)
b) oneri sociali	(1.088)	(640)
c) indennità di fine rapporto	(1)	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(65)	(43)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(157)	(76)
- a contribuzione definita	(157)	(76)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(143)	(132)
<b>2. Altro personale in attività</b>	<b>(88)</b>	<b>(113)</b>
<b>3. Amministratori e sindaci</b>	<b>(1.191)</b>	<b>(496)</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>(6.240)</b>	<b>(3.582)</b>

Le spese del personale pari a 6,3 milioni di euro presentano un incremento del 73% rispetto al periodo comparativo, derivante in larga parte da spese non ricorrenti connesse all'operazione straordinaria posta in essere nel periodo (ca. 2 milioni di euro), oltre all'incremento dei compensi ad amministratori e sindaci.

### 10.5 Altre spese amministrative: composizione

	30/09/2018	30/09/2017
Fitti per immobili	(274)	(267)
Manutenzione immobili, hardware/software e altri beni	(79)	(76)
Conduzione immobili	(137)	(127)
Postali	(40)	(33)
Telefoniche e trasmissione dati	(167)	(137)
Locazione macchine e software	(11)	(11)
Servizi elaborazione dati da terzi	(508)	(442)
Consulenze informatiche	(29)	(29)
Servizi in outsourcing	(227)	(206)
Pubblicitarie, promozionali e liberalità	(380)	(290)
Compensi per certificazioni	(52)	(64)
Servizi professionali e consulenze	(6.076)	(727)
Trasporti	(43)	(34)
Informazioni e visure	(276)	(241)
Premi assicurativi	(66)	(15)
Vigilanza e sicurezza	(15)	(8)
Spese utilizzo autoveicoli	(94)	(91)
Stampati e cancelleria	(50)	(58)
Contribuzioni varie	(105)	(94)
Spese diverse	(21)	(19)
Imposte indirette e tasse	(1.057)	(805)
<i>di cui contributi a Fondo Nazionale di Risoluzione</i>	<i>(424)</i>	<i>(229)</i>
<b>Totale</b>	<b>(9.707)</b>	<b>(3.774)</b>

Sulle altre spese amministrative incidono spese non ricorrenti e non ripetibili sostenute nel periodo, la voce più rilevante si riferisce alle Success Fees riconosciute all'advisor Mc Square per 4.483 mila euro, identificata come costo di transazione connesso con il perfezionamento dell'operazione di acquisizione da parte di SPAXS S.p.A..

### Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

#### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate:

Componenti/Valori	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		30/09/2018	30/09/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
Garanzie rilasciate	(19)	(5)	-	2	(22)	(36)
Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(1)	-	-	-	(1)	-
<b>Totale</b>	<b>(20)</b>	<b>(5)</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>(23)</b>	<b>(36)</b>

### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Componente/Valori	30/09/2018	30/09/2017
Accantonamenti al fondo oneri per il personale dipendente	(129)	(130)
Accantonamenti al fondo rischi ed oneri per controversie legali	(85)	17
Accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi	-	-
<b>Totale</b>	<b>(214)</b>	<b>(113)</b>

Nel fondo oneri per il personale confluiscono gli accantonamenti effettuati per oneri di natura probabile o certa relativi al personale di cui sia tuttavia incerto l'ammontare o la data di sopravvenienza, si rimanda alla Parte B della Nota Integrativa per ulteriori dettagli.

Il fondo rischi ed oneri per controversie legali è costituito per fronteggiare potenziali passività ed oneri conseguenti a controversie di natura giudiziale e stragiudiziale.

## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

### 12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	30/09/2018				30/09/2017
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	
<b>A. Attività materiali</b>					
A.1 Di proprietà	(173)	-	-	(173)	(83)
- Ad uso funzionale	(173)	-	-	(173)	(83)
- Per investimento	-	-	-	-	-
- Rimanenze	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(173)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(173)</b>	<b>(83)</b>

Le rettifiche di valore nette su attività materiali si riferiscono principalmente per l'ammortamento dell'immobile acquisito dall'incorporazione di Banca Emilveneta S.p.a., sul quale peraltro non sono emerse rettifiche di valore da deterioramento alla data di riferimento.

## Sezione 13 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 190

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	30/09/2018				30/09/2017
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	
<b>A. Attività immateriali</b>					
A.1 Di proprietà	(2)	-	-	(2)	(2)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	(2)	-	-	(2)	(2)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(2)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(2)</b>	<b>(2)</b>

## Sezione 14 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	30/09/2018	30/09/2017
Insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	-	-
Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	-	-
Oneri per furti e rapine	(15)	-
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(41)	(38)
Oneri di integrazione e riorganizzazione	-	-
Altri oneri di gestione	(90)	(36)
<b>Totale</b>	<b>(146)</b>	<b>(74)</b>

### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	30/09/2018	30/09/2017
Fitti attivi	-	-
Recuperi spese varie clientela per costi su depositi e c/c	114	78
Recuperi spese altre clientela	-	-
Recupero per servizi resi a società del gruppo	-	92
Recuperi imposte indirette	603	556
Altri proventi	112	24
<b>Totale</b>	<b>829</b>	<b>750</b>

## Sezione 18 – Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

### 18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	30/09/2018	30/09/2017
<b>A. Immobili</b>	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>B. Altre attività</b>	(2)	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(2)	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(2)</b>	-

## Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività' corrente - Voce 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	30/09/2018	30/09/2017
1. Imposte correnti (-)	361	(1.743)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	22	1
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	(85)	(85)
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.271	50
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>4.569</b>	<b>(1.777)</b>

---

## Sezione 22 – Utile per azione

### 22.2 Altre informazioni

	30/09/2018
Numero medio delle azioni ordinarie	43.377
Utile/perdita base per azione (basic Eps su base annuale)	(287)

Non ci sono strumenti che possano diluire il capitale.

---

**PARTE E**

**INFORMAZIONI SUI RISCHI E**

**SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

---

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Le principali esposizioni di Banca Interprovinciale sono relative a controparti governative e bancarie (portafoglio titoli disponibili per la vendita), a clientela principalmente “retail” e solo occasionalmente “corporate”. L'attività nei confronti della clientela "retail" si sostanzia nella concessione di mutui residenziali ai privati ovvero nella concessione di affidamenti in forma di "apertura di credito ordinaria" nonchè per smobilizzo crediti per le aziende.

Nell'ambito della politica di attenzione alla qualità del credito particolare cautela è stata riposta nella concessione di prestiti sia a famiglie che a imprese in ragione della particolare congiuntura economica. In particolare, nell'ottica di un più efficiente presidio nella concessione degli affidamenti, si è provveduto a stipulare appositi accordi con diversi Confidi ammessi alla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia di cui alla Legge 662/96 Art. 2 Comma 100 Lett. A).

La Banca ha comunque, nel perseguimento della propria *mission*, continuato ad assicurare la disponibilità di credito a validi progetti aziendali ed è preparata a fronteggiare i maggiori rischi che si stanno manifestando in conseguenza di un eventuale ulteriore peggioramento congiunturale. Elemento di conforto sotto quest'ultimo aspetto, anche in questa fase recessiva, è il buon assetto cauzionale che fronteggia la generalità degli impieghi.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Banca Interprovinciale attribuisce, grande importanza al presidio dei rischi di credito ed ai sistemi di controllo, necessari per favorire le condizioni per:

- assicurare una strutturale e rilevante creazione di valore in un ambito di rischio controllato;
- tutelare la solidità finanziaria e l'immagine della banca;
- favorire una rappresentazione corretta e trasparente della rischiosità insita nel proprio portafoglio crediti.

I principali fattori operativi che concorrono a determinare il rischio di credito riguardano:

- Processo di istruttoria per l'affidamento;
- Gestione del rischio di credito;
- Monitoraggio delle esposizioni;
- (Eventuale) attività di recupero crediti.

Attualmente le strutture organizzative preposte alla gestione e al controllo del rischio in esame sono strutturate, quanto al 1° livello presso la struttura di rete e in particolare presso il gestore diretto della relazione, quanto ai successivi controlli di 2° livello presso rispettivamente: l'ufficio Crediti, l'ufficio Risk Management (Monitoraggio Crediti), con riporto diretto alla Direzione Generale, e l'ufficio Legale.

Il miglioramento della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali del rapporto creditizio (contatto e istruttoria, delibera ed erogazione, monitoraggio e contenzioso). Il presidio del rischio di credito viene perseguito sin dalle prime fasi di istruttoria e concessione attraverso:

- l'accertamento dei presupposti per l'affidabilità con particolare attenzione alla verifica della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre reddito e, soprattutto, flussi finanziari sufficienti ad onorare il debito;
- la valutazione della natura e dell'entità del finanziamento richiesto in relazione alle reali necessità e capacità patrimoniali, finanziarie ed economiche del richiedente, l'andamento della relazione se già in essere, le fonti di rimborso;
- la presenza di Gruppi Economici.

##### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di sorveglianza e monitoraggio è attualmente basata su un sistema di controlli interni finalizzato alla gestione ottimale del rischio di credito. In particolare tale attività si esplicita tramite ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale.



---

Tali metodologie tengono in considerazione tutti gli aspetti che caratterizzano la relazione con il cliente, da quelli di tipo anagrafico (informazioni sulla residenza del cliente, attività, natura giuridica, ultima delibera assunta sulla posizione, eventi pregiudizievoli, compagine societaria, anomalie da Centrale Rischi, status e relativo dubbio esito, gestori della relazione e, infine, la circostanza che la posizione sia andata in default), ad informazioni relative agli affidamenti (forma tecnica, fido deliberato, fido operativo, utilizzo, sconfinamento/disponibilità e data di scadenza del fido), al dettaglio delle garanzie che assistono gli affidamenti oltre alle informazioni relative agli elementi significativi della gestione della posizione. Essa interagisce con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito favorendo una maggiore efficienza del processo di monitoraggio crediti, la patrimonializzazione delle informazioni oltre alla maggiore efficacia del processo di recupero.

L'apertura e la concessione di una nuova linea di credito avviene sulla base di un processo di analisi dei dati economico-patrimoniali della controparte, integrata da informazioni di tipo qualitativo sull'impresa, sulla finalità del finanziamento e sul mercato in cui essa opera e sulla presenza e valutazione del tenore patrimoniale di eventuali garanzie collaterali.

Per tutte le controparti, dopo una prima istruttoria da parte della struttura di rete, viene svolta un'analisi approfondita da parte dell'Ufficio Crediti, il cui esito viene proposto al competente Organo Deliberante (individuale o collegiale in dipendenza della normativa interna vigente) la concessione di una linea di credito complessiva che tiene conto del grado di rischio e del tipo di operatività previsto anche in relazione alla finalità. Nella valutazione della richiesta viene eventualmente tenuta in debita considerazione la presenza di un rating interno, valido ai soli fini gestionali, attribuito dalla procedura S.A.r.a. gestita dall'outsourcer Cse Consulting, utilizzata comunque ai fini dello staging.

L'istruttoria viene svolta mediante pratica di fido elettronica via web la quale è utilizzata sia per concessioni che per revisioni in ogni istruttoria e consente di ottimizzare ed automatizzare l'acquisizione di tutti i dati estraibili dalle banche dati e dagli archivi storici sia interni che esterni.

Periodicamente si svolge una attività di aggiornamento al valore di pronto realizzo delle garanzie ipotecarie.

### **2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese**

### **2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Al fine di mitigare il rischio di credito, in sede di concessione dell'affidamento viene abitualmente prevista l'acquisizione di garanzie di vario tenore, consistenti principalmente in garanzie reali su cespiti immobiliari o valori mobiliari e garanzie personali, garanzie consortili oltre a impegni e covenants di varia natura, correlati alla struttura ed alla ratio dell'operazione.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche proprie dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto ad un periodico monitoraggio che consiste nel confronto tra il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso si registri una significativa riduzione della garanzia stessa.

Per quanto concerne gli strumenti finanziari oltre ad un costante monitoraggio dello standing creditizio della controparte, vengono utilizzate tecniche di mitigazione del rischio previste con gli appositi contratti posti in essere mediante la gestione del collateral.

## **3. Esposizioni creditizie deteriorate**

Le strutture di rete che hanno in gestione la relazione utilizzano criteri oggettivi e soggettivi ai fini della proposta di classificazione delle esposizioni creditizie a esposizioni deteriorate. I primi essenzialmente scaturiscono dal superamento di limiti ben precisi come definiti dalla matrice dei conti (circolare 272 della Banca d'Italia), i secondi attengono ad altre anomalie rilevabili nell'operatività del rapporto creditizio e/o a fattori "esterni" quali eventi pregiudizievoli, anomalie da centrale rischi, banche dati ed altre fonti informative.

Vengono classificate a sofferenza le esposizioni relative a clienti in stato di insolvenza, anche non giudizialmente accertato, oltre alle posizioni in cui la situazione di obiettiva difficoltà non è più solo temporanea.

La determinazione dei due stati sopra descritti prescinde dalla considerazione circa la natura e la consistenza delle eventuali garanzie a supporto degli affidamenti. Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

Tutte le posizioni a sofferenza sono gestite dal Servizio Legale, che persegue il fine di aumentare la capacità di recupero e di ottimizzare il rapporto tra costi e percentuale di incasso. L'attività è quindi orientata al risultato economico privilegiando ove possibile le soluzioni stragiudiziali e focalizzando l'attenzione alla tempestività e alla velocità del recupero.

La riammissione in bonis di un credito richiede la presenza delle seguenti due condizioni:

- pagamento dell'intero arretrato sulla posizione classificata ad inadempienza probabile;
- presenza di altre condizioni, relative alla sfera economico-finanziaria del cliente, che lasciano inequivocabilmente intendere che quest'ultimo sarà in grado di onorare puntualmente le prossime scadenze.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITA' DEL CREDITO

#### A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.521	4.048	393	14.365	506.027	532.354
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	289.348	289.348
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 30/09/2018</b>	<b>7.521</b>	<b>4.048</b>	<b>393</b>	<b>14.365</b>	<b>795.375</b>	<b>821.702</b>
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>4.913</b>	<b>5.144</b>	<b>116</b>	<b>8.863</b>	<b>1.013.852</b>	<b>1.032.888</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.196	(10.235)	11.961	-	523.273	(2.880)	520.393	532.354
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	289.348	-	289.348	289.348
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 30/09/2018</b>	<b>22.196</b>	<b>(10.235)</b>	<b>11.961</b>	<b>-</b>	<b>812.621</b>	<b>(2.880)</b>	<b>809.741</b>	<b>821.702</b>
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>18.377</b>	<b>(8.204)</b>	<b>10.173</b>	<b>1.969</b>	<b>1.026.153</b>	<b>(3.438)</b>	<b>1.022.715</b>	<b>1.032.888</b>

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	101.642	(94)	101.548	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	X	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	<b>101.642</b>	<b>(94)</b>	<b>101.548</b>	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	156	-	156	-
<b>Totale B</b>	-	<b>156</b>	-	<b>156</b>	-
<b>Totale A +B</b>	-	<b>101.798</b>	<b>(94)</b>	<b>101.704</b>	-

(\*) Valore da esporre a fini informativi

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	15.721	X	(8.201)	7.520	(50)
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	4.486	X	(2.482)	2.004	-
b) Inadempienze probabili	6.033	X	(1.985)	4.048	(1)
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	2.362	X	(639)	1.723	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	442	X	(49)	393	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	13	X	(1)	12	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	14.937	(572)	14.365	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	X	2.096	(62)	2.034	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	696.042	(2.214)	693.828	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	X	2.260	(42)	2.218	-
<b>Totale A</b>	<b>22.196</b>	<b>710.979</b>	<b>(13.021)</b>	<b>720.154</b>	<b>(51)</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	709	X	(5)	704	-
b) Non deteriorate	X	163.961	(80)	163.881	-
<b>Totale B</b>	<b>709</b>	<b>163.961</b>	<b>(85)</b>	<b>164.585</b>	-
<b>Totale A +B</b>	<b>22.905</b>	<b>874.940</b>	<b>(13.106)</b>	<b>884.739</b>	<b>(51)</b>



---

**PARTE F**  
**INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

## SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali in via residuale “ciò che resta delle attività dell’impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l’entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall’impresa.

### B. Informazioni di natura quantitativa

#### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	30/09/2018	31/12/2017
<b>1. Capitale</b>	<b>43.377</b>	<b>43.377</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	-	-
<b>3. Riserve</b>	<b>64.589</b>	<b>10.662</b>
- di utili	12.007	8.078
a) legale	804	634
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	11.203	7.444
- altre	52.582	2.584
<b>4. Strumenti di capitale</b>	-	-
<b>5. (Azioni proprie)</b>	-	-
<b>6. Riserve da valutazione</b>	<b>(5.196)</b>	<b>2.632</b>
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5	3
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.172)	2.674
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio me	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(29)	(45)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>(12.464)</b>	<b>3.399</b>
<b>Totale</b>	<b>90.306</b>	<b>60.070</b>

---

## **PARTE G**

### **OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

## **SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

### ***1.1 Operazioni di aggregazione***

Nel corso del periodo non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinato dall'IFRS 3.

## **SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

In data 20 settembre 2018, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la Business Combination, perfezionando la vendita del 99,2% del capitale sociale della Banca all'acquirente SPAXS. In medesima data, hanno assunto la carica i nuovi consiglieri di amministrazione. A seguito della Business Combination, in data 30 ottobre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Progetto di fusione con SPAXS S.p.A. ed il piano industriale 2018/2023 della nuova realtà che ne deriva. L'efficacia contabile e fiscale della fusione è stata fissata in data 1 gennaio 2019, ed è subordinata al ricevimento delle necessarie autorizzazioni dalle competenti Autorità di Vigilanza.

## **SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE**

Non sono state necessarie rettifiche retrospettive.





---

## **PARTE H**

### **OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

---

Le operazioni con parti correlate sono principalmente regolamentate dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate. L'organo di controllo è tenuto a vigilare sull'osservanza delle regole adottate e ne riferisce nella relazione all'assemblea.

La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391-bis codice civile, ha approvato il "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate", successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In relazione alla specifica attività, alla società si applicano altresì le disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

Si precisa, peraltro, che alla Banca Interprovinciale S.p.A. non trovano applicazione le previsioni di cui al recente regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010. Ai fini del presente documento per parti correlate, si intendono quelle individuate dal principio contabile internazionale n. 24 emanato dall'*International Account Standard Committee* nonché ai sensi del Capitolo 5, Titolo V della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti.

La Banca d'Italia ha emanato in data 12 dicembre 2011 il IX aggiornamento della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, che introduce nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale per le banche prevedendo – fra le altre – una nuova e specifica normativa in relazione alle attività di rischio e ai conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati, definizione nella quale rientrano oltre alle parti correlate, come definite dalla Consob, anche i soggetti connessi alle medesime parti correlate, quali identificati dalle disposizioni medesime. Tale normativa integra pertanto quanto previsto dal Regolamento Consob.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Interprovinciale ha approvato "Regolamento delle operazioni di interesse personale e delle operazioni con soggetti collegati", documento che definisce le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo <http://www.bancainterprovinciale.it> – Sezione Soggetti Collegati.

I rapporti intrattenuti dalla banca con gli altri soggetti definiti "correlati" secondo la disciplina prevista dal citato principio contabile di riferimento, si riferiscono alla normale attività di intermediazione finanziaria, creditizia o di servizi acquistati e venduti. Tali rapporti sono regolati alle condizioni normalmente praticate alla clientela ed ai medesimi corrispettivi rispetto a quelle intercorrenti tra parti indipendenti.

Con riguardo alle operazioni svolte da Banca Interprovinciale con tutte le proprie parti correlate si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali.

Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto delle transazioni, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (per esempio prossimità alla chiusura del periodo di bilancio), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione di bilancio, al conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

## **1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche**

L'ammontare complessivo dei compensi e altri benefit ed agevolazioni di competenza dell'esercizio corrisposti ad amministratori, sindaci ed altri dirigenti con responsabilità strategica è pari a 3.334 migliaia di euro.

Come richiesto dal nuovo IAS 24, si forniscono le ulteriori informazioni in merito alle seguenti categorie di retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategica e dipendenti, in migliaia di euro:

a) benefici a breve termine per i dipendenti	2.255
b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	16
c) altri benefici a lungo termine	-
d) benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	27
e) pagamenti basati su azioni	-

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per quel che concerne i rapporti a carattere finanziario-economico, ricordando che i dirigenti con responsabilità strategiche includono anche amministratori e sindaci dell'emittente, la situazione alla data di chiusura del bilancio è quella rappresentata nella tabella seguente espressa in migliaia di euro:

Parti correlate	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Custodia e amministr.	Oneri	Proventi
Verso imprese controllanti:	-	-	-	-	-	-
Verso imprese che esercitano controllo congiunto o influenza notevole:	-	-	-	-	-	-
Verso imprese controllate:	-	-	-	-	-	-
Verso imprese soggette ad influenza notevole:	-	-	-	-	-	-
Verso imprese in joint venture:	-	-	-	-	-	-
Verso dirigenti con responsabilità strategiche:	-	3.311	-	406	(2.614)	1
Verso partecipanti ex art. 19 TUB:	-	-	-	-	-	-
Verso altre correlate:	31	625	99	339	(3)	4

Nel periodo di riferimento del bilancio, non si rilevano operazioni particolarmente importanti poste in essere verso parti correlate. Le operazioni sono comunque poste in essere a condizioni di mercato nel rispetto della policy che disciplina le suddette operazioni.

La custodia e amministrazione contiene unicamente i titoli non emessi dall'istituto, in deposito e soggetti a custodia ed amministrazione (escluse gest. di portafogli), espressi in valore nominale secondo i criteri di redazione di cui alla tabella "gestione e intermediazione per c/terzi", "Altre informazioni", parte B del bilancio, voce "4. gestione e intermediaz. per c/terzi 3. custodia e amministr. di titoli b) titoli di terzi in deposito (escluse gest. di portafogli): altri 2. altri titoli".

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, vengono evidenziati in apposita colonna, gli effetti sul bilancio dell'esercizio, espresso in migliaia di euro, dei rapporti con parti correlate di cui alla tabella sopra riportata.

<b>STATO PATRIMONIALE</b>			
<b>Voci dell'attivo</b>	<b>Valore di bilancio</b>	<b>di cui con parti correlate</b>	<b>Incidenza parti correlate</b>
<b>20 a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</b> 2. Verso imprese che esercitano influenza notevole	<b>29.392</b>	-	<b>0,00%</b>
<b>40 a) Crediti verso banche</b> Verso partecipanti ex art. 19 TUB Verso altre correlate	<b>74.429</b>	- -	<b>0,00%</b>
<b>40 b) Crediti verso clientela</b> Verso imprese controllate Verso imprese soggette ad influenza notevole Verso dirigenti con responsabilità strategiche Verso altre correlate	<b>457.926</b>	- - - 31	<b>0,01%</b>
<b>Voci del passivo</b>	<b>Valore di bilancio</b>	<b>di cui con parti correlate</b>	<b>Incidenza parti correlate</b>
<b>10 a) Debiti verso banche</b> Verso partecipanti ex art. 19 TUB	<b>257.603</b>	-	<b>0,00%</b>
<b>10 b) Debiti verso clientela</b> Verso imprese controllate Verso dirigenti con responsabilità strategiche Verso altre correlate	<b>488.877</b>	- 230 439	<b>0,14%</b>
<b>10 c) Titoli in circolazione</b> Verso imprese che esercitano influenza notevole Verso dirigenti con responsabilità strategiche Verso altre correlate	<b>99.121</b>	- 111 186	<b>0,30%</b>
<b>80 Altre passività</b> Verso imprese che esercitano influenza notevole Verso imprese controllate Verso imprese soggette ad influenza notevole Verso dirigenti con responsabilità strategiche Verso altre correlate	<b>18.520</b>	- - - 2.970 -	<b>16,04%</b>

<b>CONTO ECONOMICO</b>				
<b>Voci</b>	<b>Valore di bilancio</b>	<b>di cui con parti correlate</b>		<b>Incidenza parti correlate</b>
<b>10 Interessi attivi e proventi assimilati</b>	<b>10.689</b>	-	-	<b>0,00%</b>
2. Verso imprese che esercitano influenza notevole		-		
3. Verso imprese controllate		-		
Verso partecipanti ex art. 19 TUB		-		
Verso dirigenti con responsabilità strategiche		-		
Verso altre correlate		-		
<b>20 Interessi passivi e oneri assimilati</b>	<b>(3.101)</b>	-	(5)	<b>0,16%</b>
2. Verso imprese che esercitano influenza notevole		-		
3. Verso imprese controllate		-		
Verso partecipanti ex art. 19 TUB		-		
Verso dirigenti con responsabilità strategiche		(2)		
Verso partecipanti ex art. 19 TUB		-		
Verso altre correlate		(3)		
<b>40 Commissioni attive</b>	<b>3.608</b>	-	4	<b>0,11%</b>
3. Verso imprese controllate		-		
Verso partecipanti ex art. 19 TUB		-		
Verso dirigenti con responsabilità strategiche		1		
Verso altre correlate		3		
<b>50 Commissioni passive</b>	<b>(396)</b>	-	0	<b>0,00%</b>
2. Verso imprese che esercitano influenza notevole		-		
Verso partecipanti ex art. 19 TUB		-		
Verso dirigenti con responsabilità strategiche		-		
Verso altre correlate		-		
<b>160 a) Spese per il personale</b>	<b>(6.240)</b>	-	(2.456)	<b>39,36%</b>
Verso imprese controllate		-		
Verso partecipanti ex art. 19 TUB		-		
Verso dirigenti con responsabilità strategiche		(2.456)		
Verso altre correlate		-		
<b>160 b) Altre spese amministrative</b>	<b>(9.707)</b>	-	(41)	<b>0,42%</b>
3. Verso imprese controllate		-		
Verso partecipanti ex art. 19 TUB		-		
Verso dirigenti con responsabilità strategiche		(41)		
Verso altre correlate		-		
<b>200 Altri oneri/proventi di gestione</b>	<b>683</b>	-	-	<b>0,00%</b>
3. Verso imprese controllate		-		
4. Verso imprese soggette ad influenza notevole		-		
6. Verso altre correlate		-		
<b>170 b) Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</b>	<b>(214)</b>	-	(114)	<b>53,27%</b>
3. Verso imprese controllate		-		
Verso partecipanti ex art. 19 TUB		-		
Verso dirigenti con responsabilità strategiche		(114)		
Verso altre correlate		-		

<b>ALTRE INFORMAZIONI</b>			
<b>Voci</b>	<b>Valore di bilancio</b>	<b>di cui con parti correlate</b>	<b>Incidenza parti correlate</b>
<b>1 Garanzie rilasciate</b>	<b>198.120</b>	<b>99</b>	<b>0,05%</b>
2. Verso imprese che esercitano influenza notevole		-	
3. Verso imprese controllate		-	
4. Verso imprese soggette ad influenza notevole		-	
Verso dirigenti con responsabilità strategiche		-	
Verso altre correlate		99	
<b>2 Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>6.721</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>
2. Verso imprese che esercitano influenza notevole		-	
3. Verso imprese controllate		-	
4. Verso imprese soggette ad influenza notevole		-	
Verso dirigenti con responsabilità strategiche		-	
Verso altre correlate		-	
<b>3 Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>247.513</b>	<b>799</b>	<b>0,32%</b>
3.1 Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio (*)	22.671	55	<b>0,24%</b>
3. Verso imprese controllate		-	
Verso partecipanti ex art. 19 TUB		-	
Verso dirigenti con responsabilità strategiche		20	
Verso altre correlate		35	
3.2 Altri titoli	224.842	744	<b>0,33%</b>
3. Verso imprese controllate		-	
4. Verso imprese soggette ad influenza notevole		-	
Verso dirigenti con responsabilità strategiche		406	
Verso altre correlate		339	

(\*) La voce comprende anche le azioni emesse da Bip in deposito a custodia presso l'istituto ed espresse in valore nominale.

Le altre informazioni sono redatte secondo i criteri definiti dalla circolare 262, capitolo 2, paragrafo 7, Altre informazioni.







## **PARTE I**

### **ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

---

Nella presente sezione sono eventualmente fornite informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali che nello stato patrimoniale del bilancio sono rilevate fra le “altre passività” (voce 160 dell’attivo) o fra le “riserve” (voce 170 del passivo)

**A. Informazioni di natura qualitativa**

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti finanziari.

---

**PARTE L**

**INFORMATIVA DI SETTORE**

---

In vista dell'ammissione della Banca al mercato telematico azionario (MTA), ai fini dell'IFRS 8 *Operating segments*, si segnala che è stato identificato un unico *operating segment*, coerentemente con l'informativa fornita al *management* rappresentante il più alto livello decisionale operativo per valutare la performance del *business* ed effettuare le relative decisioni. Sono in corso di identificazione i segmenti operativi previsti dal piano industriale 2018/2023.



## RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO INTERMEDIO AL 30 SETTEMBRE 2018

### Al Consiglio di Amministrazione di Banca Interprovinciale S.p.A.

#### Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio intermedio costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Banca Interprovinciale S.p.A. (di seguito anche "Banca") per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018, redatto ai fini dell'inclusione nel prospetto informativo predisposto nell'ambito dell'operazione di quotazione delle azioni della Banca sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

#### Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410 "*Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity*". La revisione contabile limitata del bilancio intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio intermedio.

#### Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio intermedio di Banca Interprovinciale S.p.A. al 30 settembre 2018 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

## **Altri aspetti**

I dati relativi al corrispondente periodo dell'esercizio precedente esposti ai fini comparativi non sono stati sottoposti a revisione contabile, né completa né limitata.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Antonio Sportillo**  
Socio

Roma, 15 novembre 2018